Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° num.) Lire 150
N. 549 nuova serie Fondazione 1881

TIEPIDO «BENVENUTO» A CONFERMA DELLO «STALLO» CINO-AMERICANO

IN FACCIA A KISSINGER LE DIFFIDENZE CINESI

Esplicito monito del ministro Ciao Kuan-hua all'ospite: l'avvicinamento tra USA e URSS è un pericolo per la pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 19

E' illusorio pensare che la distensione e la collaborazione tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica possa servire alla causa della pace; essa, invece, non fa che rendere più reale il pericolo di un nuovo conflitto mondiale. Questo, in sintesi, il succo del discorso pronunciato oggi, nel salone delle feste del «Palazzo del popolo», dal ministro degli esteri cinese, Ciao Kuan-hua, nel corso di un grandioso ricevimento offerto in onore del segretario di stato americano, Henry Kissinger, giunto poche ore prima a Pechino per la sua ottava missione. Scopo del viaggio di Kissinger, quello di fissare i preparativi per il prossimo vertice cino-americano e, più in generale, di procedere a un esame dei rapporti tra Cina e Stati Uniti che, negli ultimi tempi, hanno segnato il passo e conosciuto una situazione di stallo.

Il brindisi pronunciato da Ciao Kuan-hua ha fatto sì che la missione di Kissinger entrasse fin da oggi nel vivo, mentre si riteneva che i colloqui dovessero assumere una vera e propria dimensione ufficiale soltanto nella giornata di domani. E' autoingannevole per gli Stati Uniti pensare di poter trovare la pace cercando la collaborazione di Mosca, ha fatto capire Ciao al suo ospite: «Basarsi sulle illusioni, scambiare speranze o desideri per realtà e agire di conseguenza servirà soltanto ad alimentare le ambizioni di espansione, portando a gravi conseguenze», ha aggiunto il ministro cinese. Ciao Kuan-hua non ha esplicitamente pronunciato la parola «Russia», ma si sa che, quando i cinesi parlano di «ambizioni» e di «mire social-imperialiste», intendono riferirsi, senz'ombra di dubbio, all'Unione Sovietica.

La Cina — ha continuato il ministro degli esteri del governo di Pechino — non si farà prendere in giro e continuerà a essere fedele a una politica di indipendenza e a contare solo su se stessa: «I cinesi scaveranno tunnel in profondità, creeranno dovunque riserve di grano, ma non cercheranno mai l'egemonia», ha esclamato Ciao, calcando sulle parole. A proposito dei rapporti tra la Cina e gli Stati Uniti, l'esponente del governo cinese ha sottolineato i progressi registrati in questi ultimi anni nel «dialogo» tra le due potenze, e si è detto certo che altri passi in avanti saranno compiuti in futuro.

Nel rispondere a Ciao, Kissinger ha posto un particolare accento sul valore che gli Stati Uniti annettono ai buoni rapporti con la Cina e quindi, quasi a smussare la durezza delle parole del ministro cinese, ha affermato che, nella sua politica estera, il governo americano intende «essere guidato dai fatti e dalla realtà, non dalla retorica». Kissinger ha cercato anche di «incrinare» l'atmosfera ufficiale del pranzo, iniziando il suo discorso con un indirizzo di saluto in cinese, che ha provocato il sorriso divertito degli ospiti.

Nel sottolineare, poi, che la sua missione viene a coincidere con il quarantesimo anniversario della «grande marcia», il segretario di stato americano ha detto: «Quel fatto testimoniò al mondo il coraggio e la lungimiranza di quanti si incamminarono lungo un sentiero, del quale non conoscevano la lunghezza e le difficoltà. Il loro successo fu un trionfo dello spirito». Il ricevimento al «Palazzo del popolo» è stato sontuoso; l'ha rallegrato una banda militare, che ha alternato motivi cinesi a marce e melodie americane. Ma un certo calore, superficiale ed esteriore, non è riuscito a celare i sintomi di quello che, a molti osservatori, è sembrato un raffreddamento dei rapporti tra Cina e Stati Uniti; nonostante tutto, i funzionari al seguito di Kissinger hanno comunque voluto affermare che «tutto va bene», che «la visita ha avuto un buon avvio» e che le dichiarazioni di Ciao Kuan-hua «non hanno destato sorpresa».

Prima di partecipare al ricevimento in suo onore, Kissinger si era incontrato con il vice primo ministro Teng Hsiao-ping e con lo stesso Ciao Kuan-hua, ai quali aveva sottoposto la sua agenda di lavoro per i prossimi quattro giorni di colloqui; salvo sorprese, sarà appunto Teng Hsiao-ping il principale interlocutore del segretario di stato americano, durante questa sua ottava missione a Pechino, essendo da escludere che il Presidente Mao e il primo ministro Ciu En-lai — entrambi malati — possano ricevere l'inviato del Presidente Ford.

Dalla visita, come si sa, non ci si aspettano sostanziali progressi verso la normalizzazione delle relazioni cino-americane (anche perché nessuna delle tre condizioni che i cinesi pongono per la soluzione del fondamentale problema di Formosa — rottura delle relazioni diplomatiche, ritiro delle truppe e annullamento del trattato di sicurezza — sembra, per il momento, nelle prospettive immediate di Washington). Ma soprattutto, da parte cinese (come è stato più volte reso chiaro negli ultimi tempi), si giudica che Washington non abbia fatto gli sforzi necessari per sviluppare le relazioni tra i due paesi nello spirito del «comunicato di Sciangai»: a sei giorni dalla visita di Kissinger, anzi, Pechino ha parlato di «flagrante violazione» del comunicato cino-americano del febbraio 1972, a proposito del rifiuto degli Stati Uniti di porre fine alle attività dell'«ufficio del Tibet» a New York.

Kenneth Fremmed

Telefoto Ansa - Upi
Il ministro Ciao Kuan-hua

PREOCCUPAZIONI DEL CREMLINO PER LE TATTICHE «ELETTORALISTICHE»

Mosca sollecita i P. C. alla lotta rivoluzionaria

In un articolo della «Pravda» aperto elogio dello sciopero generale come arma per la presa del potere - Resta in auge la dottrina Breznev con l'accordo URSS-RDT

Mosca, 19

Con un lungo articolo pubblicato in occasione del settantesimo anniversario dello sciopero generale del 1905 che, a giudizio di Lenin, dette un importante contributo alla caduta dello zarismo dodici anni più tardi, la «Pravda» esorta oggi i partiti comunisti del mondo intero, e in particolare quelli occidentali, a una più attiva lotta rivoluzionaria sollecitandoli a sviluppare i movimenti di sciopero generale allo scopo di preparare «la classe operaia e i suoi alleati» alla presa del potere. L'articolo è firmato da N. Cherepenin, collaboratore della rivista «Questioni storiche del Pcus» ed è visto dagli osservatori come una ripresa dei temi trattati in un saggio dell' agosto scorso dall'ideologo Konstantin Zarodov il quale, criticando la posizione di questi esponenti di sinistra che rispettano «le maggioranze aritmetiche» conquistate in libere elezioni, scrisse tra l'altro che per i comunisti la strada per il potere non passa soltanto attraverso le urne della «democrazia borghese».

A giudizio di Cherepenin, infatti, lo sciopero generale del 1905 «ha mostrato il valore della tattica di un "blocco di sinistra" che consente di attirare vasti settori democratici della piccola borghesia sotto la guida del proletariato». Pertanto, afferma l'autore dell'articolo, i partiti comunisti hanno il dovere di appoggiare gli scioperi generali, che conducono alla presa del potere, per due motivi: generalmente accompagnati da manifestazioni e scontri con la polizia gli scioperi abituano la classe operaia a combattere per le strade e la conducono verso la sollevazione armata che è la forma più alta della lotta di classe e la condizione indispensabile della presa del potere da parte del popolo: inoltre, lo sciopero generale consente di «radunare tutti gli sfruttati».

A questo punto, senza peraltro indicare in quale occasione sono state pronunciate, Cherepenin cita le parole del «leader» del Pcus, Leonid Breznev per il quale lo slogan di Lenin «essere pronti a qualsiasi cambiamento della situazione e al ricorso a qualsiasi forma di lotta» rimane particolarmente attuale per i comunisti. In un breve parallelo con la situazione contemporanea, l'autore scrive che nel biennio 1973-74 oltre cento milioni di lavoratori sono scesi in sciopero «nelle principali cittadelle dell'imperialismo» e ricorda gli scioperi generali del maggio-giugno 1968 in Francia, del gennaio 1973 in Italia e quello dei minatori britannici nel febbraio dello scorso anno.

Tornando quindi alla situazione della Russia prerivoluzionaria, Cherepenin si sofferma in particolare sul contrasto che oppose i bolscevichi ai menscevichi, rimproverando a questi ultimi di aver voluto limitare lo sciopero «a rivendicazioni economiche», criticando il loro «parlamentarismo» per aver creduto che il parlamento potesse essere «trasformato in uno strumento di sviluppo della rivoluzione», affermando che, contrariamente alla tesi dei menscevichi, «la classe operaia è la guida politica delle masse» e scrivendo inoltre che, come gli avvenimenti del 1905 hanno dimostrato, gli scioperi come forma di lotta del proletariato internazionale rappresentano «importanti pietre miliari nel movimento di liberazione e hanno l'effetto di stimolare lo sviluppo del processo rivoluzionario».

«Lo sciopero politico di massa — si legge ancora nell'articolo — benché non sia riconosciuto dai dirigenti opportunisti della socialdemocrazia occidentale, è uno dei mezzi collaudati della lotta del proletariato» è «uno dei mezzi che contribuiscono al rovesciamento del regno degli sfruttatori. Appoggiando gli scioperi di massa — conclude Cherepenin — i partiti marxisti-leninisti mirano a preparare politicamente la classe operaia a una lotta consapevole per la pace, la democrazia e il progresso sociale».

E' abbastanza scoperto, secondo gli osservatori che con questo articolo Mosca sottolinea il suo crescente turbamento e la sua preoccupazione per la tattica di quei partiti comunisti occidentali, e per uno o due in particolare, che dichiarano di puntare al potere attraverso il meccanismo elettorale vigente. Fra tutti, comunque, il pensiero corre più direttamente al partito comunista.

Ma questa uscita assai poco distensiva è aggravata da un'altra valutazione sulla «riscoperta» della dottrina Breznev. Nel nuovo trattato di amicizia con la Germania orientale, l'Unione Sovietica, infatti, indica di considerare sempre come suo diritto l'intervento per mantenere, nell'Europa orientale, i governi graditi al Cremlino. Nello stesso tempo l'URSS fa presente che agirà per impedire qualsiasi mossa verso la riunificazione delle due Germanie, a meno che ciò non significhi la creazione di un solo stato comunista pantedesco. Queste, almeno, le conclusioni cui sono giunti diplomatici occidentali, dopo aver esaminato il trattato, firmato la scorsa settimana nella capitale sovietica da Breznev e da Erich Honecker, segretario generale del partito al potere nella RDT. Una clausola afferma che i due stati «ribadiscono come l'appoggio e la difesa e il rafforzamento dei conseguimenti socialisti acquisiti al prezzo degli eroici sforzi e dei sacrifici dei popoli, sono il comune diritto internazionale dei paesi socialisti».

Un articolo del trattato afferma che i due paesi «sono pronti a prendere le misure necessarie per proteggere e difendere gli storici conseguimenti del socialismo, la sicurezza e l'indipendenza dei due paesi». Il linguaggio, affermano i diplomatici, ricorda molto da vicino le formule usate per giustificare, nel 1968, l'invasione della Cecoslovacchia attraverso appunto la dottrina Breznev sulla sovranità limitata dei paesi a regime comunista. Gli articoli ampiamente riportati dalla stampa sovietica hanno dato vasta rilevanza alla clausola del «comune diritto», dimostrando così come essa sia un punto-chiave del trattato. Il suo significato lascia pochi dubbi, anche perché la clausola appare nel trattato d'amicizia firmato nel 1971 fra l'URSS e la Cecoslovacchia del dopo-invasione.

Infine, resta da registrare una «lavata di capo» alla Finlandia, paese plagiato dal vicino colosso sovietico. Un importante giornale russo ha deplorato ieri, che la radio e la televisione finlandese trasmettano frequentemente «programmi antisovietici».

(Ansa - Reuter - Afp - Upi)

IL «TRIBUNALE SAKAROV»

LA SENTENZA A COPENAGHEN

Disaccordo tra i testimoni «Test» con cavie umane

Copenaghen, 19

Dopo tre giorni di udienze, nel corso delle quali sono stati ascoltati 24 testimoni sulle condizioni dei diritti dell'uomo nell'Unione Sovietica, il «tribunale Sakarov» ha emesso una dichiarazione nella quale afferma che il governo di Mosca non rispetta l'accordo di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, firmato lo scorso agosto su iniziativa dell'Unione Sovietica stessa, in quanto nega ai propri cittadini il godimento dei diritti dell'uomo garantiti dal patto.

Il «Tribunale» nella sua sentenza odierna ha fatto proprio anche l'appello di Sakarov che non ha potuto presenziare al dibattimento, affinché sia concessa l'amnistia ai detenuti politici nell'Urss come il primo passo verso l'adempimento della dichiarazione di Helsinki da parte sovietica.

In base alle testimonianze ascoltate, dice la relazione finale, è dimostrato che gli accordi attuali non costituiscono una garanzia sufficiente per i prigionieri politici. Si auspica pertanto una convenzione internazionale speciale per la protezione dei prigionieri politici su scala mondiale. La relazione finale del «tribunale Sakarov», insieme alle prove raccolte sulle condizioni dei diritti dell'uomo nell'Unione Sovietica, verranno ora inoltrate alle autorità internazionali.

I 24 testimoni ascoltati avrebbero dovuto limitare le loro deposizioni alle condizioni dei prigionieri politici nell'Unione Sovietica negli ultimi dieci anni. La relazione del «tribunale» lamenta, invece, che talune deposizioni sono uscite fuori dei termini fissati. La conferenza stampa, seguita alla conclusione dei lavori, è stata addirittura troncata dagli organizzatori a seguito di una serie di domande e proteste di alcuni presenti che non davano possibilità agli oltre 200 giornalisti presenti di porre domande. La piccola contestazione è stata realizzata da alcuni testimoni ed altri interventi che hanno accusato il «Tribunale» di aver avuto paura dell'accusa di anticomunismo e di aver di conseguenza ipocritamente mutilato lo svolgimento dei lavori.

La spaccatura tra la corrente più intransigente e quella moderata è stata confermata da una dichiarazione emessa da alcuni giovani intellettuali che hanno testimoniato al tribunale (Grigorienko, Balashov, Kwatchevsky, Fainberg e Shragin) i quali hanno deplorato «gli elementi di intolleranza, pregiudizi, mancanza di obiettività, e intenzioni propagandistiche di alcuni testimoni, elementi incompatibili con lo spirito dei lavori di Copenaghen».

Nell'ultima giornata di testi-

Continua in 2.a pagina

SOLITARIA PROTESTA di un'ebrea a Mosca troncata dal «KGB»

Mosca, 19

Un'anziana donna ebrea che, con un cartello in mano, perorava dinanzi a un museo di Mosca la causa del figlio, internato in un campo di lavoro, e chiedeva di poter raggiungere Israele, è stata arrestata da agenti della polizia segreta (KGB), sopraggiunti pochi minuti dopo sul posto: la donna arrestata si chiama Gesya Pinson ed è originaria di Riga; il cartello da lei inalberato diceva: «Libertà per mio figlio, dateci i visti per Israele».

Boris Pinson, figlio della donna, è stato condannato, nel 1970, a dieci anni di campo di lavoro perché riconosciuto colpevole di aver progettato, assieme ad altri dieci ebrei, di impadronirsi di un aereo a Leningrado, con il quale il gruppo avrebbe dovuto raggiungere la Svezia.

(Ap)

L'ex imperatrice Zita

Telefoto Ansa
Città del Vaticano — Alla cerimonia per la beatificazione di quattro missionari (il servizio in III pag.) ha assistito anche l'ultima imperatrice d'Austria Zita, ormai estranea al mondo

SI RAFFORZA IL MALUMORE VERSO IL GOVERNO

NUOVE VOCI NEL PSI PER APRIRE LA CRISI

Mariotti ipotizza un socialista al posto di Moro con appoggio comunista - Tesi antitetiche nel PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Fra i socialisti, trovato l'accordo sulla linea politica da seguire («alternativa» al compromesso storico e all'attuale situazione), continua a manifestarsi il malumore nei confronti del governo. Anche oggi il manciniano Di Vagno ha ribadito la tesi della sua corrente secondo la quale è necessaria una crisi. Ieri a questa posizione si sono aggiunti i demartiniani Vittorelli e Labriola. Oggi il capogruppo alla Camera Mariotti ha addirittura ipotizzato la struttura del nuovo governo: presidenza del consiglio a un socialista e appoggio esterno comunista sulla base di un programma di emergenza. Il problema, di grosso peso per la situazione politica, verrà affrontato dai socialisti nella prossima riunione della direzione fissata per la metà della settimana. De Martino, infatti, tende ad ottenere anche su questo punto l'unanimità del partito altrimenti l'unità trovata al comitato centrale, sulla linea dell'«alternativa», in vista del congresso, potrebbe spezzarsi.

Mariotti nel suo intervento ha fatto un'analisi della situazione politica secondo la quale prima di giungere all'«alternativa» socialista ipotizzata unanimemente dal PSI ci sarà «un lungo periodo intermedio nel corso del quale ogni sforzo delle forze politiche responsabili deve essere preso per conseguire il superamento dell'attuale avversa congiuntura economica e per giungere alla soluzione dei problemi strutturali del paese. Ed è in questo periodo — ha aggiunto — che può prodursi una diretta collaborazione DC-PSI, sempre che il massimo partito italiano trovi in sé la capacità di rinnovarsi come sembra volere l'on. Zaccagnini.

Mariotti ha quindi aggiunto: «Sul problema della crisi o meno di questo governo, data la grave crisi economica in atto, bisogna muoversi con grande cautela: abbiamo grandi dubbi che sia pronta un'alternativa più valida. Anzi l'esperienza dimostra che nel ventaglio dei probabili presidenti del consiglio d.c., più o meno, l'uno vale l'altro. Può sembrare temerario, ma nella condizione in cui si trova la DC — ha concluso Mariotti — con gli antichi legami che tuttora la legano ad un modo sbagliato di governare pensiamo che un'alternativa possibile potrebbe essere un governo a presidenza socialista con la responsabilizzazione dei comunisti sulla base di un programma di emergenza».

Dal canto suo il manciniano Di Vagno ha ripetuto le tesi della corrente: «il PSI — ha detto — non può continuare a tollerare una situazione di immobilismo e non può protrarre il proprio sostegno ad un governo che quotidianamente rivela la propria insufficienza a operare quella svolta economica e sociale necessaria per far uscire il Paese dal tunnel della crisi». In questo quadro Di Vagno ha sollecitato una «verifica», un vertice dei partiti di maggioranza «che possa favorire il confronto di tutte le forze politi-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

«Inquietante» per il PCI il discorso di Poletti

Roma, 19

Il discorso, di netta intonazione anticomunista, del cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, è stato commentato dal segretario della federazione del PCI della capitale e membro della direzione nazionale comunista, Luigi Petroselli, il quale ha affermato: «Ciò che più colpisce, nel sorprendente e inquietante discorso, è la distanza dalla realtà sociale, politica, culturale di Roma. Il discorso si muove su piani diversi, e anche confusi. E' tuttavia verosimile pensare che il bersaglio del cardinale non sia il PCI, ma piuttosto quella grande parte del mondo cattolico che si rifiuta di identificare e di confondere la religione e le ragioni della Chiesa — e, in particolare, della Chiesa di Roma — con la causa della sopravvivenza del malgoverno capitolino e dei gruppi di potere che lo hanno alimentato e sostenuto.

«Sconcertante — ha poi detto Petroselli — è soprattutto il terreno scelto per questo attacco. Di quale mondo, di quale epoca, di quale città si parla quando si evoca, in termini politico-amministrativi, il fantasma di un attentato alla fede religiosa e alla salute delle anime? Ove si volessero davvero considerare le prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Roma come un confronto tra «città di Dio» e «città senza Dio» ci si assumerebbe la responsabilità di una nuova assurda crociata la quale, oltre che un'interferenza non ammissibile nella libertà dialettica tra forze politiche, sarebbe una violenza alla coscienza democratica e civile del popolo romano e, per molti versi, un contributo all'aggravamento dei mali della città.

«Ha davvero interesse la Chiesa di Roma a battere questa strada? La questione non riguarda il PCI e la sua politica, e tanto meno le ideologie, ma tutte le forze politiche, religiose, culturali impegnate — ovunque esse operino — nella salvaguardia dei valori di autonomia e di rispetto reciproco, tra Chiesa e Stato, tra sfera religiosa e sfera politica». *(Ansa)*

MENTRE GLI «AUTONOMI» CONFERMANO LO SCIOPERO NAZIONALE DI VENERDI' 24

Al banco di prova l'intesa raggiunta sul pubblico impiego

In settimana incontri decisivi tra governo e sindacati per l'esame dei problemi contrattuali delle singole categorie (ferrovieri, postelegrafonici, eccetera) - «Verifica» nelle confederazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Ancora i problemi del pubblico impiego al centro dell'attività sindacale, durante la prossima settimana; sull'accordo di massima raggiunto giovedì fra governo e sindacati in merito all'impostazione generale da dare alle varie vertenze aperte fra i pubblici dipendenti, si è aperto in questi giorni (e continuerà nei prossimi) un serrato dibattito all'interno del movimento sindacale: riserve, perplessità e malumori, manifestatisi in forme più o meno ufficiali (solo la Federstatali - Cisl si è pronunciata negativamente sull'intesa in termini espliciti), renderanno necessaria una «verifica» all'interno delle singole confederazioni, che comunque sono orientate a evitare che l'intesa con il governo venga sconfessata. E' in questa ottica che la segreteria confederale della Cisl avrà, lunedì, un incontro con i responsabili della Federstatali, ad essa aderente; anche nella Cgil e nella Uil sono previste analoghe riunioni.

L'opinione prevalente è, comunque, che il vero banco di prova della maggiore o minore validità dell'accordo saranno le riunioni tra governo e sindacati fissate, a partire dalla prossima settimana, per l'esame specifico dei problemi contrattuali delle singole categorie pubbliche: lunedì avrà luogo l'incontro per la vertenza dei ferrovieri, che hanno chiesto un anticipo sui futuri miglioramenti derivanti dal prossimo contratto triennale, e l'adeguamento di alcune indennità; martedì, argomento della riunione governo-sindacati saranno le pensioni dei pubblici dipendenti, che andranno agganciate (con meccanismi ancora da studiare) alle retribuzioni degli statali in servizio.

Il 23 o il 24 sarà la volta dei postelegrafonici, che hanno avanzato richieste analoghe a quelle dei ferrovieri; il comitato di coordinamento delle federazioni Cgil-Cisl-Uil dei postelegrafonici ha diramato ieri un comunicato, nel quale esprime un giudizio «positivo» sull'intesa raggiunta, facendo tuttavia presente che un giudizio definitivo potrà essere dato solo dopo che le trattative avranno avuto inizio.

A dare il massimo rilievo ai futuri sviluppi della vicenda «pubblico impiego» contribuisce anche l'atteggiamento nettamente ostile all'accordo tra governo e sindacati confederali assunto dai sindacati autonomi dei dipendenti pubblici; questi hanno reagito duramente alla linea scelta nella trattativa di Palazzo Chigi, protestando per non essere stati interpellati sui problemi delle rispettive categorie. Per tale ragione hanno proclamato per venerdì 24 una giornata di sciopero nazionale: vi hanno aderito tutti i sindacati autonomi della scuola (insegnanti e non), l'Unsa, la Dirstat (direttivi statali) e la Fisafs (ferrovieri). Quest'ultima ha anche annunciato oggi, in un comunicato, la decisione di sospendere lo sciopero da essa proclamato per il 20 e 21 ottobre, e di aderire allo sciopero degli altri autonomi indetto per il 24: i ferrovieri del Fisafs si asterranno dal lavoro dalle 21 del 23 alla stessa ora del 24.

Quanto agli effetti di questa protesta, si può prevedere che lo sciopero dei ferrovieri provocherà, tutt'al più, alcuni disservizi e ritardi, poiché certamente il Fisafs rappresenta una minima parte della categoria; maggior peso avrà la protesta fra i funzionari direttivi dello Stato, in prevalenza rappresentati nella Dirstat e in parte nell'Unsa.

Per la scuola il discorso è più difficile, in quanto il peso degli autonomi varia a seconda dei settori: minore nella scuo-

R. P.

Continua in 2.a pagina

LA TRIESTINA GIÀ SOLA IN TESTA

Nella serie D di calcio la Triestina, imponendosi in casa su un Lignano povero di gioco per 2-1 (nella foto, il primo gol alabardato, segnato da Goffi su rigore), si è installata da sola in testa alla classifica, pur non godendo ancora di una forma e di un gioco eccezionali. Delle altre regionali, il Ponziana è stato sconfitto negli ultimi minuti a Pordenone, il Monfalcone si è imposto nettamente sul San Donà e la Pro Gorizia ha incontrato una nuova sconfitta.

Vincendo nettamente il confronto che le opponeva rispettivamente al Cesena e alla Fiorentina, Napoli e Juventus si sono avvantaggiate di un'incollatura rispetto al terzetto formato da Milan, Ascoli e Inter. Di tutto rilievo la performance del Perugia, che ha sconfitto un avversario del rango della Lazio, schierando la stessa formazione che aveva in serie B lo scorso anno. Boninsegna è tornato al gol e ha trascinato alla vittoria un'Inter travagliata.

LA SITUAZIONE

Continua il fermento fra i socialisti nei confronti del governo. Ai malumori dei manciniani si sono infatti aggiunti quelli dei martiniani e, infine, anche Mariotti, capogruppo alla Camera, ha condiviso l'analisi. Mariotti ha addirittura ipotizzato, in caso di crisi, la struttura del nuovo governo: presidenza del Consiglio a un socialista e appoggio esterno del PCI sulla base di un programma di emergenza. Il problema relativo alla sollecitazione o meno della crisi di governo verrà affrontato dal PSI questa settimana nel corso di una riunione della direzione. Non è escluso tuttavia che si chieda a Moro di convocare un vertice della maggioranza per verificare le varie posizioni dei partiti: in questo senso si sono espressi il manciniano Di Vagno e il socialdemocratico Preti.

Sindacati e governo continueranno a incontrarsi per tutta la settimana per risolvere le vertenze categoriali nel settore del pubblico impiego dopo aver trovato, pochi giorni fa, l'accordo di massima nel quale inserire i problemi particolari. Tuttavia le tre confederazioni, per bloccare i malumori che provengono dalle categorie interessate ai rinnovi contrattuali, avranno degli incontri separati. Dal canto loro gli autonomi sono decisi a battersi contro l'accordo: per venerdì il pubblico impiego «autonomo», dalla scuola, ai ministeri e alle ferrovie, sarà paralizzato dallo sciopero indetto per protestare contro l'esclusione dalle trattative.

CONCLUSA LA RIUNIONE DEI NOVE MINISTRI DEGLI ESTERI COMUNITARI

Da Lucca un mattone all'edificio europeo



Telefoto Ansa

Lucca — Rumor s'intrattiene con il francese Sauvagnargues

Lucca, 19

I ministri degli esteri dei nove paesi della comunità europea, riuniti a Villa Marlia da ieri pomeriggio, hanno ripreso stamane le loro conversazioni. Ieri sera, dopo il pranzo che Rumor ha offerto ai suoi colleghi, lo scambio di vedute continuato fino a tarda ora, innanzi al caminetto, quasi ad indicare il carattere riservato, confidenziale dell'incontro. Villa Marlia, ben difesa dal servizio dell'ordine e chiusa agli estranei dal grande parco fitto di una vegetazione generosa, ha offerto agli ospiti tutto il suo antico e suggestivo conforto. Il bel tempo ed il sole d'autunno hanno fatto il resto.

Stamane i dieci ospiti di Rumor — gli otto ministri degli esteri, il presidente della commissione di Bruxelles, Ortoli, e il ministro dell'economia danese — si sono ritrovati intorno ad un grande tavolo all'aperto nel piazzale antistante l'ingresso della villa. Sono notizie, queste, trapelate con difficoltà e raccolte e messe insieme dalle mezze frasi di chi può avvicinare i protagonisti della riunione i quali si sono impegnati a salvaguardare al massimo la riservatezza dell'incontro.

Sono, infatti, incontri non formali destinati a preparare quelli formali ed ufficiali. L'utilità di queste riunioni sta — oltre che nel clima confidenziale e aperto delle conversazioni — anche nel riserbo che le caratterizza. Del resto non si tratta di incontri che debbono sfociare in decisioni o in documenti, ma piuttosto a chiarire posizioni, interpretazioni, proposte con l'unico obiettivo di rafforzare cooperazione politica attraverso una più diretta e personale conoscenza fra tutti i protagonisti della riunione.

Si può dire, comunque, che ieri le conversazioni sono state molto cordiali ma anche franche, chiare, aperte e animate da una comune volontà politica di portare innanzi un discorso: quello della cooperazione fra i «Nove» che è alla base del processo unitario della comunità. I temi comunitari sono stati quelli sui quali ieri i ministri hanno posto l'accento anche in relazione alla esposizione di Rumor dei problemi che formeranno oggetto del consiglio europeo del prossimo dicembre a Roma. Si tratta di trovare un'intesa capace di far sviluppare in modo organico, sistematico e concreto, la gestione politica della comunità, premessa per la soluzione dello stesso problema del processo di integrazione interna.

Le conversazioni odierne si sono invece rivolte ai problemi internazionali: Medio Oriente, con accento particolare sulla situazione del Libano, che non può non preoccupare, soprattutto l'Europa, per le sue possibili conseguenze sul Mondo arabo, sui rapporti con i palestinesi, sull'intero contesto di una sistemazione pacifica della crisi di questo settore geografico; quindi, la questione di Cipro, alla luce anche dei risultati delle recenti elezioni parziali turche che potrebbero aprire uno spiraglio di intesa tra Ankara ed Atene.

Sui rapporti tra l'Europa e l'Unione Sovietica, il ministro francese Sauvagnargues ha certo informato i suoi colleghi sui risultati ed il clima dei colloqui di Mosca del Presidente Giscard d'Estaing, il primo capo di stato di un paese comunitario accolto al Cremlino a dopo la firma della carta di Helsinki. Come è noto Mosca si appresta a ricevere, nelle prossime settimane, il cancelliere della Germania federale e quindi il Presidente Leone.

La posizione britannica nell'ambito della conferenza Nord-sull'energia e le materie prime. E' questo un problema che incide, mutandola, sulla posizione comune che sembrava ormai acquisita dopo Helsinki, dopo il dialogo euro-arabo e dopo l'assemblea dell'ONU proprio quest'ultima, sul problema delle materie prime. Alla vigilia della riunione di Villa Marlia si poteva pensare che il capo del Foreign Office, Callaghan, dovesse rispondere ai suoi otto colleghi e potesse essere portatore di nuovi e più comunitari ripensamenti. Sulla questione non ci sono state indiscrezioni anche se è lecito pensare che l'irlandese Fitzgerald — cui non fanno difetto la vocazione polemica e la verbale aggressività — non avrà mancato l'occasione per riaffermare quanto aveva già dichiarato in un'intervista.

Le conversazioni di stamane sono andate oltre le previsioni. La colazione, definita di lavoro, che avrebbe dovuto cominciare alle 13.30, è stata rinviata alle 14. Risulta che Rumor è stato un presidente abile e convincente, preoccupato soprattutto di conciliare eventuali contrasti e di concretizzare i temi della riunione: una linea di massima per l'ordine del giorno del consiglio europeo, una riaffermazione della volontà comune per la collaborazione politica.

Sulla strada dell'unione europea — indubbiamente non facile anche se da tutti i partners ritenuta indispensabile — affiorano di tanto in tanto ostacoli che rallentano la marcia. Si tratta di saperli e volerli superare, sacrificando posizioni particolari che obbediscono a interessi contingenti ed economici come il prestigio nazionalistico.

Riassumendo, le nove ore di colloqui a Villa Marlia, hanno toccato anche altri temi, fra i quali il rapporto Tindemans al Consiglio europeo di dicembre, i problemi di bilancio della Comunità, il rapporto italiano, sempre al «vertice» di Roma, sulla elezione a suffragio diretto del Parlamento europeo, l'esigenza di un rafforzamento del coordinamento politico fra i Nove, il seguito che ci si attende dall'applicazione della carta di Helsinki sulla sicurezza e cooperazione in Europa, la conferenza monetaria.

Le conversazioni si sono concluse alle 16 e subito dopo cominciate le partenze dei ministri verso le rispettive capitali. L'atmosfera è apparsa cordialissima e unanime è stata la soddisfazione dei partecipanti alla riunione. In particolare, i ministri degli esteri hanno sottolineato l'utilità, la praticità e la concretezza del sistema di lavoro adottato in riunioni informali di questo tipo, insistendo perché il sistema venga continuato. Al momento del congedo gli ospiti di Villa Marlia hanno vivamente ringraziato Rumor per l'accoglienza, per l'ambiente scelto per gli incontri, per la concretezza delle conversazioni.

I nove ministri degli esteri si ritroveranno il 30 ottobre a palazzo Barberini, a Roma, e quindi, il 5 novembre, a Bruxelles. Infine con i capi di stato e di governo il 1.o e il 2 dicembre per il Consiglio europeo. *(Ansa)*

SI STRINGONO I TEMPI DELLA DIFFICILE TRATTATIVA

VERSO IL COMPROMESSO TRA L'ITALIA E LA TUNISIA

L'olio d'oliva potrebbe venir acquistato ma non immesso nel mercato interno e in quello CEE - Un prestito a Tunisi

Tunisi, 19

La trattativa tra Italia e Tunisia per la liquidazione del contenzioso tra i due paesi si sta avviando verso una conclusione. Non si potrà parlare di vero e proprio accordo, ma di una vasta intesa sui principali problemi in sospeso che indichi le grandi linee di un accordo futuro. Per quanto concerne l'olio di oliva si potrebbe giungere a una soluzione intermedia, cioè all'acquisto da parte italiana delle 20 mila tonnellate richieste dalla Tunisia al prezzo comunitario (1.250 lire al chilo), a condizione che il prodotto non sia immesso nel mercato interno italiano, ma sia destinato esclusivamente all'esportazione verso i paesi terzi.

Per quanto concerne la pesca è previsto un accordo della durata di tre anni con 106 permessi al canone annuo di due miliardi e mezzo di lire. Essendo l'accordo sulla pesca condizionato alla conclusione della trattativa sull'olio di oliva (occorreranno alcuni mesi per sormontare talune difficoltà di ordine comunitario) la delegazione italiana ha chiesto che ogni infrazione dei nostri pescherecci (vera o presunta) venga regolata nel frattempo sul piano amministrativo. La trattativa dovrebbe cominciare immediatamente in modo di perfezionare l'accordo non oltre il 31 dicembre di quest'anno.

Sul piano della cooperazione economico-finanziaria la convenzione riguarda un prestito agevolato alla Tunisia di 36 miliardi di lire da impiegare tutto in acquisti di prodotti dell'industria italiana (tra le altre industrie l'Aeritalia, la Macchi e la Selenia). Il prestito, a un tasso del 7,55 per cento, sarà rimborsato in dieci anni, ed è stato convenuto un versamento immediato alla Tunisia del 20 per cento. *(Ansa)*

DOSSIER CONFINDUSTRIA sul debito delle imprese

Roma, 19

La Confindustria ha in avanzata fase di elaborazione un dossier contenente una serie di suggerimenti e di proposte tendenti a arginare il dilagante fenomeno dell'indebitamento delle imprese. Il documento, che sarà completato entro la prima settimana di novembre, viene elaborato da una commissione ristretta formata da una decina di esperti finanziari in rappresentanza degli interessi della piccola, media e grande industria, delle imprese insediate nel Nord e nel Mezzogiorno.

Il dossier si articola in tre parti: nella prima vengono esaminate e vagliate tutte le proposte avanzate finora da esperti economici per sanare il progressivo indebitamento delle imprese: in particolare vengono analizzate le tesi di Guido Carli, che ha proposto di convertire i crediti delle banche verso le imprese in quote di capitale, attraverso l'intermediazione degli istituti speciali di credito, e di Siro Lombardini che ha suggerito la formazione di consorzi tra le banche che trasformino il debito delle imprese in partecipazioni azionarie che l'imprenditore può riscattare in un secondo tempo a speciali condizioni di favore.

Nella seconda parte il dossier fornisce un'ampia e particolareggiata panoramica delle dimensioni e degli aspetti del fenomeno: secondo le ultime stime della Banca d'Italia al 30 giugno '75 le imprese private erano indebitate con il sistema bancario, per crediti a medio e lungo termine, per 17 mila 30 miliardi e quelle pubbliche per 6 mila 906; per il credito a breve l'indebitamento era di 9396 miliardi per le private e 4 mila 9 per le pubbliche.

La terza parte del documento — contiene infine i primi suggerimenti che — come si è detto — sono ancora in fase di elaborazione da parte degli esperti della commissione ristretta che tornerà a riunirsi giovedì prossimo.

Voci nel PSI

Dalla prima pagina

che interessate al superamento in tempi brevi della crisi.

A questa tesi ha replicato il socialdemocratico Preti: «Non si riesce a capire — ha detto — la posizione contraddittoria dei socialisti i quali dichiarano di non voler fare parte del governo fino alle elezioni politiche del '77 e nello stesso tempo proclamano l'insufficienza del governo attuale, che godrebbe invece dell'indiretto sostegno del partito comunista. Se ne dovrebbe dedurre che i socialisti auspicano le elezioni anticipate, che dicono però di non desiderare». Per questi motivi di «non chiarezza» anche Preti ha sollecitato un confronto fra i partiti della maggioranza «sui temi di fondo». In questo quadro Preti ha ipotizzato la possibilità di allargare la maggioranza ai liberali. «Moro — ha detto — può anche presiedere domani un diverso governo, più largo e più rappresentativo». Più in là Preti ha anche sollecitato «un'intesa fra i partiti laici, che può dare al Paese la speranza che c'è una terza forza, oltre ai comunisti e all'indebolita DC».

Infine, il capogruppo socialdemocratico Cariglia, in antitesi con quanto detto da Preti, ha sollecitato invece «l'intesa fra le forze socialiste e laiche» come «risposta razionale ai problemi posti dalla situazione politica, risposta che ha lo scopo di evitare il pericolo di una radicalizzazione della lotta politica tra DC e PCI».

M. A.

L'intesa

la elementare e nell'università, maggiore nella scuola media.

Un altro avvenimento sindacale di rilievo sarà, la prossima settimana, la manifestazione di lotta dei lavoratori di tutto il settore delle costruzioni, indetta a Roma, in piazza San Giovanni, per sabato 25, dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, e dalla Flc. La manifestazione, che si preannuncia affollata (15 treni straordinari e 1400 pullman sono già stati prenotati) sarà preceduta, il 24, da una conferenza nazionale, alla quale sono stati invitati, fra l'altro, i ministri del bilancio, dei lavori pubblici e del lavoro.

Sul piano delle vertenze contrattuali aperte c'è da segnalare, per i prossimi giorni, la prosecuzione della trattativa, al ministero del lavoro, per il rinnovo contrattuale del trasporto aereo fra la Fulat Cgil-Cisl-Uil, da una parte, e Intersind, Alitalia, Aigasa, Alisarda, Itavia e compagnie straniere, dall'altra; continua a disertare in negoziato il sindacato autonomo dei piloti (Anpac), mentre prosegue lo sciopero a oltranza.

R. P.

Copenaghen

monianze è stato affermato che l'Unione Sovietica utilizza lavoratori e studenti come cavie per il perfezionamento di armi chimiche e biologiche, come ha riferito una ex studentessa dell'università di Mosca. Nel 1968 un professore dell'università di Mosca le avrebbe ordinato di svolgere esperimenti con gas normalmente mai affidati a studenti. La studentessa, Luba Markish, ubbidì, ma non avendo una maschera di protezione e trovandosi in un locale senza ventilazione si sentì male. Grazie all'influenza della famiglia del primo marito, figlio di un ammiraglio, e della famiglia della madre che vantava numerosi luminari della chimica, venne ricoverata in ospedale. La studentessa si rese poi conto di essere stata vittimo di un errore: a suo avviso vittima designata era una studentessa di chimica dallo stesso nome, ma di un altro corso, originaria della provincia e figlia di illustri sconosciuti. In ospedale la Markish incontrò altri studenti che erano stati utilizzati in pericolosi esperimenti.

(Condensato Ansa - Ap)

FORCELLA CHIEDE di ripetere l'intervista a Siniavski

Roma, 19

Il giornalista Enzo Forcella, in merito alla trasmissione televisiva dell'intervista da lui fatta ad Andrei Siniavski, ha reso noto di aver inviato al presidente della Rai-Tv, Finocchiaro, il seguente telegramma: «Ti prego di sottoporre al consiglio d'amministrazione l'opportunità di ritrasmettere il mio servizio su Siniavski, affinché i telespettatori italiani possano giudicare se effettivamente sono state censurate le opinioni dello scrittore sulla chiesa, gli intellettuali e la rivoluzione sovietica. Auspico la presenza alla trasmissione di Siniavski. Ciò ovviamente senza pregiudizio al diritto di rettifica e altre prescrizioni regolamentari». *(Ansa)*

RESTANO I PROBLEMI FINANZIARI DELL'AZIENDA

Ferrovie: 900 miliardi il deficit per il 1976

Aumento di quasi 205 miliardi rispetto al 1975
Previste più entrate ma ancora maggiori spese

Roma, 19

Nonostante un introito di 760 miliardi di lire, previsto per il traffico della rete ferroviaria e delle navi traghetto, il bilancio di previsione dell'azienda F.S., per l'anno finanziario 1976, reca un disavanzo di 906 miliardi e 278,8 milioni contro un disavanzo di 701 miliardi e 313,6 milioni per il 1975. I 204 miliardi e 965,2 milioni di differenza rispetto all'anno in corso derivano da una maggior aumento delle spese — si tratta di 3550 miliardi e 516,9 milioni in più — rispetto alle entrate globali (+145 miliardi e 551,7 milioni).

Da sottolineare che sul totale delle entrate, pari a 2.478 miliardi e 74,6 milioni, quelle correnti incidono in misura pari a 1.598 miliardi e 863,2 milioni, con aumento di 67 miliardi e 493 milioni nei confronti dell'esercizio in corso. Questa differenza è determinata da aumenti pari, in cifre arrotondate, a 94,9 miliardi, 1,9 e 1 in più rispettivamente per la vendita di beni e servizi, per i redditi, e per le somme non attribuibili.

Per quanto concerne le spese, globalmente pari a 3.334 miliardi e 353,4 milioni di lire, quelle correnti incidono per 2.557 miliardi e 401,2 milioni, con un progresso di 409,2 miliardi rispetto al '75. A determinarlo sono principalmente tre voci: personale (+109,7 miliardi); acquisto di beni e servizi (115 miliardi e mezzo circa); ammortamenti, rinnovamenti, migliorie (+170 miliardi). *(Italia)*

SANGUINOSO AGGUATO NELLA NOTTE A SALERNO

Ucciso da rapinatori gestore di ricevitoria

L'uomo, che era in compagnia del fratello, ha tentato di opporsi all'aggressione - 750 mila lire il bottino

Salerno, 19

Il gestore di una ricevitoria del Totocalcio, Matteo De Martino, di 50 anni, è stato ucciso la scorsa notte, in prossimità del centrale corso Vittorio Emanuele, con un colpo di pistola sparatogli contro da un rapinatore, al quale aveva tentato di reagire. Secondo quanto si è appreso, De Martino, dopo aver chiuso la ricevitoria «2010» si stava recando, in compagnia del fratello Francesco, a consegnare le matrici delle giocate al locale ufficio del Totocalcio.

All'improvviso i fratelli De Martino sono stati affrontati da due banditi armati. Uno di essi, ha tentato di strappare una borsa di pelle dalle mani di Matteo. E' cominciata una colluttazione, al termine della quale lo stesso malvivente ha sparato un colpo che ha colpito Matteo De Martino. L'uomo è morto all'istante, mentre i due malviventi sono fuggiti ed hanno fatto perdere ogni traccia. Francesco De Martino ha dato l'allarme e sul posto sono accorsi polizia e carabinieri. E' stata fatta una vasta battuta nella zona del centro storico di Salerno con esito negativo.

Le indagini per identificare i due rapinatori sono dirette dal capo della squadra mobile, dott. Giosuè Russo, il quale ha mostrato a Francesco De Martino, di 57 anni, numerose fotografie di pregiudicati. De Martino, rimasto illeso, circa sei mesi fa fu affrontato da due rapinatori, i quali gli ingiunsero di consegnare loro una borsa che aveva con sé. L'uomo, che gestisce anche una tabaccheria, in via Conforti, in quella occasione non oppose alcuna resistenza in quanto nella borsa si trovavano solo le matrici della giocata per oltre un milione di lire.

Tra le schedine rapinate fu totalizzato un «tredici» che non fu pagato. Nella borsa portata via dai banditi la notte scorsa, oltre alle matrici delle schede, si trovava anche un assegno circolare di 750 mila lire intestato alla direzione provinciale del Totocalcio. *(Ansa)*

DUE SEDICENNI A NAPOLI

Tentano un'estorsione e sparano ai carabinieri

Napoli, 19

Due studenti di 16 anni, che avevano tentato un'estorsione ad un funzionario di banca, sono stati scoperti dai carabinieri contro i quali uno dei due ha sparato; i carabinieri hanno sparato a loro volta, ferendolo in modo grave. E' accaduto ieri sera tardi a Sant'Antimo, vicino a Napoli. I due studenti — Luigi Caiazzo e Domenico Verde, entrambi di Sant'Antimo — avevano inviato, nei giorni scorsi, due lettere, a distanza di un giorno l'una dall'altra, al funzionario di banca Antimo Cresci, di 36 anni.

Avevano chiesto che ieri sera, sabato, Cresci depositasse in un sacchetto di plastica un milione in contanti davanti al cancello principale del cimitero della cittadina. «Altrimenti — avevano scritto — faremo gravi rappresaglie!». Cresci si è rivolto ai carabinieri e ha poi portato il sacchetto contenente, però, carta straccia. Alle 20.30 di ieri i carabinieri erano nascosti tra le piante che circondano il cimitero quando sono apparsi i due giovani su due biciclette e hanno preso il sacchetto; i carabinieri hanno intimato loro di fermarsi, ma uno dei due ha sparato con una pistola ed i militi hanno sparato a loro volta. I due giovani, tuttavia, sono scomparsi.

Uno dei due, Luigi Caiazzo, rimasto ferito, è stato accompagnato dal complice all'ospedale di Frattamaggiore: era in gravi condizioni. Dall'ospedale sono stati avvertiti i carabinieri che sono accorsi. Caiazzo è stato trasferito al centro di rianimazione dell'ospedale «Cardarelli» a Napoli: ha una ferita d'arma da fuoco al petto ed è gravissimo. Verde, che l'aveva accompagnato all'ospedale di Frattamaggiore, è stato arrestato. L'arma con la quale — come è stato accertato dal capitano Francavilla dei carabinieri — Caiazzo ha sparato, è una pistola lanciarazzi che è stata sequestrata. *(Ansa)*

OGGI LA CASSAZIONE DOVRA' PRONUNCIARSI SULL'ISTANZA

Si decide sulla revisione del processo Fenaroli-Ghiani

Resta l'ultima possibilità giudiziaria per l'elettrotecnico
Poi la condizionale o la grazia - Gli argomenti della difesa

Roma, 19

La Cassazione deciderà domani sull'istanza di revisione del processo per l'uccisione di Maria Martirano, proposta da Raoul Ghiani, condannato all'ergastolo quale esecutore materiale dell'omicidio. I magistrati non terranno udienza pubblica, ma discuteranno la questione in camera di consiglio e al termine della seduta emetteranno la loro deliberazione. Se la domanda proposta per Ghiani dall'avvocato Nicola Madia sarà ritenuta fondata, la Cassazione disporrà un nuovo processo, che dovrà celebrarsi in Corte d'assise d'appello. Se le argomentazioni difensive, invece, saranno giudicate infondate, allora l'elettrotecnico milanese, che si trova in carcere da 17 anni, per sfuggire alla detenzione a vita potrà sperare soltanto nella liberazione condizionale o nella grazia del Capo dello Stato.

Uno degli elementi che determinarono la condanna di Ghiani riguarda il viaggio in aereo del 10 settembre 1958. Secondo l'accusa l'elettrotecnico milanese, inviato a Roma da Milano da Fenaroli con l'incarico di ucciderli la moglie Maria Martirano, viaggiò sotto il falso nome di Rossi. Era stato lo stesso Fenaroli a portare il sicario all'aeroporto della Malpensa, con una corsa folle attraverso Milano, riuscendo, all'ultimo momento, a imbarcarlo sull'aereo partito per Roma alle 19.30.

Su questo punto, che costituì il pilone portante dell'edificio accusatorio, la difesa ha raccolto i nuovi elementi che dovrebbero offrire una visione del tutto diversa dell'episodio. Madia e De Cataldo hanno scoperto una documentazione che era sfuggita all'attenzione degli investigatori e della stessa difesa. Si tratta di una lettera firmata da un certo ingegner Wolfango Rossi destinata a smentire il rag. Egidio Sacchi, l'ex segretario di Fenaroli, la cui testimonianza fu determinante per la condanna all'ergastolo dei due imputati. Sacchi disse in sostanza che alla vigilia del delitto Fenaroli lo aveva incaricato di prenotare un posto sull'aereo sotto il nome di Rossi e aggiunse che il principale, la sera in cui la moglie era stata strangolata, le aveva telefonato da Milano, annunziandole l'arrivo di un uomo di sua fiducia, il quale doveva ritirare delle carte.

Ora Madia sostiene che sotto il nome di Rossi non viaggiò Ghiani, ma l'ingegner Rossi, morto due settimane dopo il delitto di via Monaci, in un incidente automobilistico avvenuto a Terracina. Lo dimostrerebbe la lettera alla quale si è accennato; essa fu inviata, sostiene la difesa, dall'ing. Rossi a Sacchi, al quale il professionista annunziò il suo arrivo a Milano e chiese di prenotargli un posto sull'aereo diretto a Roma per il 10 settembre.

Per Madia si tratterebbe di un vero colpo di scena, in quanto Sacchi ha sempre negato di aver conosciuto qualcuno di nome Rossi. Che la lettera sia autentica lo ha dimostrato una perizia; sono state confrontate la firma del defunto ingegnere e quella della lettera e si è accertato che quest'ultima non è stata falsificata. Un'altra perizia merceologica ha stabilito che la lettera in questione è scritta su di un foglio di carta che si trovava in commercio nel 1958.

Questi gli altri punti su cui si basa la richiesta di revisione: alibi di Ghiani. L'elettrotecnico disse di aver riparato, la mattina dell'11 settembre, una macchina per microfilm nella Banca Popolare di Milano. Il difensore sostiene che l'imputato ha detto sempre la verità, come dimostrerebbe il fatto che la macchina non presentò più il difetto a partire proprio dall'11 settembre. Prova della «Giulietta». L'accusa affermò che Fenaroli era riuscito nel giro di poco più di mezz'ora a portare con la sua «Giulietta» il sicario alla Malpensa. Madia ribatte che la prova compiuta durante l'istruttoria non può considerarsi valida, in quanto compiuta in circostanze diverse da quelle esistenti la sera del 10 settembre '58.

Gioielli trovati alla «Vembi». Un anno e mezzo dopo il delitto, alla «Vembi» di Milano, dove Ghiani aveva lavorato, vennero trovati in un barattolo di solvente i gioielli sottratti alla Martirano dall'asasssino. Il difensore ricorda che durante le prime indagini, nonostante una minuziosa perquisizione, i preziosi non vennero trovati. Ciò dimostrerebbe che furono messi lì in epoca successiva per rafforzare l'accusa contro Ghiani.

Queste le argomentazioni difensive che dovrebbero convincere la Cassazione a riaprire il caso giudiziario. *(Ansa)*

Crolla la casa di Giusti

Pistoia, 19

La casa di Giuseppe Giusti situata nel centro di Monsummano, sta andando in rovina. La scorsa notte una parte del tetto è crollata; si è trattato di uno squarcio di discrete dimensioni: le travi, danneggiate dalle intemperie e dall'usura del tempo, hanno ceduto facendo cadere le macerie del soffitto e uno spezzone di trave.

La casa del Giusti è protetta dal vincolo della soprintendenza alle belle arti. In una sala, l'unica in buone condizioni, sono raccolti i cimeli del poeta, libri, lettere, mobili antichi e il letto con il baldacchino. Il crollo è avvenuto in un'altra stanza che ha le pareti e il soffitto dipinti e decorati. Anche altre stanze e i saloni stanno andando in rovina. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Monsummano Terme — La sala dove è avvenuto il crollo

UNA NUOVA SERIE di francobolli vaticani

Città del Vaticano, 19

Una nuova serie di francobolli per commemorare il secondo centenario della morte di San Paolo della Corce sarà emesso dalle poste vaticane il 27 novembre prossimo. La serie si compone di tre valori da 50, 150 e 300 lire. *(Ansa)*

A CONCLUSIONE DELLE CELEBRAZIONI PER IL TRENTENNALE DELLA RESISTENZA

RIUNITI NEL CASTELLO DI PIELUNGO I «FAZZOLETTI VERDI» DELL'OSOPPO

La cerimonia si è iniziata con la deposizione di una corona al monumento dei caduti
Rievocati i numerosi episodi di guerra e le tre medaglie d'oro conferite alla memoria

Udine, 19

Ha avuto luogo, questa mattina, a Pielungo di Vito d'Aglio l'incontro dei «fazzoletti verdi» delle brigate Osoppo, che hanno inteso, con questa cerimonia, concludere le celebrazioni per il trentesimo anniversario della Resistenza. Oltre a centinaia di ex partigiani sono intervenuti alla manifestazione gli ex comandanti osovani, Mario Cencig, don Aurelio De Luca, Miro Simonutti, Sebastianutti, Goi Persello, Boris Pider, Antonio Pascatti, Dick della Pozza, Aldo Faelutti, Arturo Zambon, Furio Rorai, Leonida Biasin, Giorgio Brusin e altri.

La cerimonia si è iniziata con la deposizione di una corona al monumento ai caduti di Pielungo ed è proseguita con la celebrazione di una messa, sul piazzale antistante il castello Ceconi, da parte di mons. Abramo Freschi, vescovo di Concordia e Pordenone; numerosi oratori presentati dal segretario dell'associazione partigiani Osoppo, Dick della Pozza, hanno quindi rievocato i numerosissimi episodi della guerra di liberazione che videro protagonisti i «fazzoletti verdi» e il tributo di sangue e di sacrifici che questi combattenti diedero alla causa della Libertà.

La scelta di Pielungo per questa cerimonia non è stata fatta a caso; gli osovani hanno inteso, oltre che a rinnovare gli ideali e i ricordi della resistenza nell'Argino, nella val Tramontina e nella Valcellina, rendere omaggio ai caduti e offrire una riconoscente testimonianza alle popolazioni di queste vallate che, in silenzio e assoluta fedeltà, vissero e soffrirono per la causa della libertà accanto ai combattenti. Nel castello Ceconi, nella primavera del 1944 si costituì il primo comando Osoppo delle formazioni di montagna, operanti nell'arco dalla Valcellina alla Carnia: la località venne scelta da Candido Grassi che, col nome di Verdi, comandò, sino alla liberazione, i reparti che presero il nome di Gruppo divisioni Osoppo-Friuli.

E' stata anche ricordata questa mattina la prima divisione Osoppo che, dall'inizio dell'estate 1944 con le sue brigate III, IV e V, costituì un forte schieramento che si oppose valorosamente ai massicci rastrellamenti dei nazifascisti, determinando, con quella orientale di Nimis, Attimis, Faedis e della Carnia, una delle più vaste zone della Resistenza armata in Friuli. Centinaia di caduti, dispersi, deportati e feriti testimoniano la durezza della lotta, così come la concessione delle medaglie d'oro alla memoria del capitano Piero Maset (Maso), di Giuseppe de Monte (Livorno) e del maggiore Franco Martelli.

Il castello di Pielungo, incendiato per rappresaglia dai tedeschi il 19 luglio 1944, rimane un po' il simbolo dell'Osoppo; qui gli ideali della Resistenza avevano dato il nome ai primi tre battaglioni della III brigata, Libertà, Giustizia e Italia del Din, così intitolato quest'ultimo al nome del tenente Renato del Din, altra medaglia d'oro alla memoria caduto a Tolmezzo il 25 aprile 1944.

Giorgio Verbi

IN ALTO ADIGE

GENERALE INCONTRA i delegati del PSI

Bolzano, 19

Il comandante del IV corpo d'armata di Bolzano, gen. Zavattaro, si è incontrato con una delegazione del PSI, capeggiata dal segretario provinciale Ebner, la quale ha esposto al generale le opinioni del partito socialista sulla situazione in cui si trovano i militari in servizio in Alto Adige e sull'impiego delle forze armate nella società attuale. Dopo l'incontro, la commissione del PSI per i problemi militari ha diffuso un comunicato, nel quale è stato, tra l'altro, sottolineato che sono state denunciate, da parte dei rappresentanti socialisti, le gravi carenze che riguardano la vita del militare e che sono all'origine di manifestazioni di protesta e di malcontento che si diffondono nel paese.

Nel comunicato è stato dato atto al generale Zavattaro che negli ultimi mesi, la situazione nel suo complesso è sensibilmente migliorata, tenuto conto che i comandanti, non molto tempo fa, non erano alieni al ricorso alla repressione nei confronti di soldati che denunciavano deficienze e abusi, chiedendo il rispetto dei diritti costituzionali.

In merito ai rapporti con i superiori e alla dignità del soldato, al miglioramento degli ambienti e dei servizi igienici, alla sicurezza nelle esercitazioni e anche per quanto riguarda l'assistenza medico-ospedaliera il comandante del IV Corpo d'armata di Bolzano ha fornito un resoconto di quanto è stato fatto e ha garantito di proseguire con maggiore energia sulla via di una ristrutturazione democratica dell'esercito. Il gen. Zavattaro, si legge ancora nel comunicato del PSI, si è impegnato a emanare ulteriori precise disposizioni per eliminare tutte le situazioni denunciate dalla delegazione del partito come intollerabili violazioni di diritti essenziali.

L'ampia convergenza di propositi riscontrata nell'incontro è stata ritenuta come una conseguenza sia della sensibilità democratica del comandante del IV Corpo d'armata, sia del movimento di lotta che si è sviluppato sulle questioni militari dentro e fuori le caserme. Le iniziative e l'aperta disponibilità del gen. Zavattaro — dice inoltre il comunicato del PSI — non devono però rimanere un fatto isolato nell'ambiente militare e le sue disposizioni dovranno essere rigorosamente osservate da tutti gli ufficiali che comandano i 27 mila uomini del IV Corpo d'armata.

In merito all'incontro, l'ufficio stampa del comando del IV Corpo d'armata alpino ha diramato in serata la seguente precisazione: «Un'affrettata e sommaria lettura dell'articolo potrebbe far supporre che nel corso del cordiale incontro fra il comandante del IV Corpo d'armata, gen. Piero Zavattaro Ardizzi e il segretario del partito socialista italiano di Bolzano, signor Ebner, siano state trattate materie ed argomenti oggetto di disamina da parte delle superiori autorità militari e, in particolare, dei responsabili politici della nazione». *(Italia)*

FUMATA DI HASCISC NEL PRATO DEL CASTELLO

QUATTRO ARRESTI PER DROGA A UDINE

Sono tutti lombardi: due sono militari a Cividale

Udine, 19

Quattro giovani lombardi, due dei quali stanno facendo il servizio militare a Cividale, sono stati sorpresi, nel prato del castello di Udine, mentre fumavano hascisc con una pipetta, e arrestati. Uno dei quattro, Massimo Mussati di 21 anni, da Varese, aveva con sé circa dieci grammi dello stupefacente. Gli altri tre sono Fausto Marchesoli di 22 anni e Bruno Calderisi di 20, entrambi da Varese, mentre Elio Paletti di 20 anni è di Busto Arsizio. Paletti e Calderisi sono militari e i loro amici pare siano venuti da Varese per incontrarli.

La tributaria era venuta a conoscenza, nel normale giro di controllo dei capelloni, che erano in arrivo nella città persone in possesso di droga, non si sapeva se pesante o leggera.

In effetti ieri mattina sono giunti a Udine il Mussatti e il Marchesoli, che hanno poi raggiunto Cividale, dove si sono incontrati con il Calderisi con il quale hanno trascorso la giornata.

Dopo aver passato la notte in sacchi a pelo i due civili e il militare hanno raggiunto Udine dove hanno incontrato anche il Paletti: tutti e quattro si sono recati in castello sempre pedinati da sottufficiali della Tributaria. Nel piazzale del Castello il «rito»: hanno estratto lo hascisc e lo spinello (la pipa di legno) e si sono messi a fumare; nulla è sfuggito al sottufficiale di turno, che ha avvertito il comando che era ovviamente in allarme per cui l'operazione ha potuto essere conclusa poco dopo in piazza Duomo. *(G. V.)*

Ex combattenti e reduci manifestano a Roma

Roma, 19

Oltre cinquemila ex combattenti e reduci della prima e della seconda guerra mondiale hanno fatto una manifestazione di protesta contro le discriminazioni della legge 336. Il convegno è stato organizzato dalla giunta esecutiva dell'Associazione nazionale combattenti e reduci «in seguito — informa un comunicato — alle continue dilazioni del governo di fronte alla soluzione di un problema da troppo tempo atteso da centinaia di migliaia di combattenti». *(Ansa)*

PROCLAMATI QUATTRO NUOVI BEATI

Hanno lavorato sodo per il regno di Dio

Furono spinti da una fede senza limiti a seguire l'altissimo ideale missionario

Città del Vaticano, 19

Nella Giornata mondiale delle missioni quattro nuovi beati sono stati proclamati dalla Chiesa cattolica nel corso di una solenne cerimonia liturgica presieduta da Paolo VI. I quattro beati sono l'austriaca Maria Teresa Ledochowska, fondatrice del sodalizio di San Pietro Claver; Carlo Giuseppe Mazenod, fondatore degli Oblati di Maria Immacolata; Arnold Janssen, fondatore della Società del Verbo Divino, e Josef Freinademetz, della stessa congregazione, missionario in Cina.

Sull'altare papale, eretto sul sagrato della basilica vaticana, insieme con Paolo VI hanno concelebrato il vescovo di Salisburgo, mons. Berg, il vescovo di Bolzano e Bressanone, mons. Gargitter, il vescovo di Muenster, mons. Tenhumberg, ausiliare di Plock (Polonia), il superiore degli Oblati Jetté e quello dei Verbiti, Musinki, e l'arcivescovo di Taipei, Lo Kuang. Diverse migliaia di fedeli, sotto un cielo plumbeo e con una temperatura rigida, hanno assistito al rito. Sulla tribuna d'onore, una a destra e una a sinistra dell'altare papale, hanno preso posto cardinali e vescovi e rappresentanti del corpo diplomatico al completo. Fra questi ultimi erano presenti delegazioni ufficiali della Francia guidata dal ministro della giustizia Jean Lecanuet, dell'Austria, guidata dall'ambasciatore straordinario Gordian Gudenus, della Repubblica del Sri Lanka, guidata dall'ambasciatore presso il Quirinale John Rodrigo, della Germania federale capeggiata dall'ambasciatore presso la Santa Sede, Alexander Boeker, e del Lesotho.

Per l'Italia erano presenti il ministro per la riforma burocratica Francesco Cossiga e l'ambasciatore presso la Santa Sede Gianfranco Pompei.

Al Vangelo Paolo VI ha letto in italiano, francese e tedesco, un'omelia in cui, illustrando le figure dei quattro nuovi beati, ha fra l'altro detto che essi «ci danno l'immagine di persone non certo ripiegate su se stesse in sterili narcisismi o nella soluzione di problemi o pseudo problemi individuali, ma che si sono messe a lavorare sul serio, e sodo, per il Regno di Dio, dove e come e quando hanno intuito le enormi possibilità di rendersi utili. Ed essi — ha proseguito il Papa — insegnano a tanti spiriti inquieti o malcontenti o demoralizzati a spendersi per gli altri con più fatti e forse con meno parole, perché gli operai della vigna sono attesi a tutte le ore».

Dopo aver affermato che «essi ci invitano a prendere sempre maggiore coscienza che nella situazione attuale, in cui va profilandosi una nuova condizione per l'umanità, la Chiesa, che è sale della Terra e luce del mondo, è chiamata in maniera più urgente a salvare ed a rinnovare ogni creatura», il Pontefice ha detto che «una fede senza limiti in Dio» fu la forza misteriosa che spinse i nuovi beati a seguire l'ideale missionario.

Il Papa ha quindi concluso dicendo che «i nuovi beati, diversi e convergenti, come ce ne indicano il cammino, così ci ottengano da Dio l'aiuto! Da essi lo imploriamo, affidandoci alle primizie della loro intercessione».

Durante il rito — al quale era presente anche il sindaco di Marsiglia, l'esponente del partito socialista, Gaston De Ferre — Paolo VI ha distribuito personalmente la Comunione a un gruppo di catechisti laici giunti a Roma da ogni parte del mondo per un congresso. All'Offertorio, al Papa è stata donata da un orientale una corona di fiori che Paolo VI, tra gli applausi della folla, ha messo intorno al collo, secondo l'uso dei popoli polinesiani.

Tra i catechisti che hanno ricevuto la Comunione da Paolo VI c'era anche un pellerossa del Canada: Steve Fox insieme con la moglie Queene, che avevano entrambi i caratteristici copricapo piumati. Sulla tribuna delle autorità vi era inoltre il governatore dell'Alabama George Wallace, il quale — come è noto — nei giorni scorsi non è stato ricevuto da Paolo VI a causa degli impegni presi in precedenza dal Pontefice. *(Ansa)*

Appassionati

Londra 19

Quattro militari di uno dei più prestigiosi reggimenti della guardia della Regina d'Inghilterra sono sotto inchiesta per uno scandaloso incidente, secondo quanto si è appreso oggi.

Sullo «Household cavarly life guards» — elmo argenteo con lungo cimiero, corazza argento - dorata su giacca scarlatta e blu, pantaloni bianchi e stivali neri a coscia, sciabola coll'elsa cesellata sguainata nelle parate, splendidi cavalli, memorie di favolose cariche a Waterloo — è calata l'ombra dello scandalo, perché i quattro militari, tra i quali due graduati, hanno posato a pagamento, seminudi, per una rivista per omosessuali. Le fotografie, in cambio di dieci sterline (quindicimila lire), riguarlano un servizio intitolato «Sesso e violenza» apparso nel numero di settembre della rivista «Him» e che tra l'altro adombra pene corporali per militari indisciplinati.

Uno degli incriminati, il caporale Tom Itman: ventinovenne, ha ammesso il fatto in un'intervista al «Daily Mirror» dicendo tuttavia che egli e i suoi commilitoni non sapevano che la rivista «Him» è letta prevalentemente da omosessuali che nulla di scandaloso è accaduto durante le pose che in quel momento soltanto i fisici atletici dei quattro militari sembravano oggetto delle fotografie, apparentemente destinate ad «appassionati dell'esercito» — come disse loro il fotografo — dal momento che i quattro sono stati fotografati anche in uniforme, questa però fornita dalla rivista.

SECONDO ROUND DI «UN COLPO DI FORTUNA»

Tutte donne ma il campione resta un uomo



Milano, 19

Il milanese Enrico Bianchi si è confermato a buon diritto campione di «Un colpo di fortuna». Ha vinto ieri sera due milioni e 325 mila lire, aumentando così il suo bottino a cinque milioni 412 mila 500 lire. I premi settimanali della Lotteria Italia sono andati invece a Angela Negro, un'anziana signora di Occhippo Inferiore, provicnia di Vercelli, che ha intascato tre milioni; Carmela Pino Di Palmi (Reggio Calabria), un milione e mezzo; Edda Tei di Livorno, un milione e mezzo; Gigliola Cirillo di Torre Annunziata (Napoli), tre milioni: ha infatti raddoppiato il milione e mezzo iniziale grazie alla signora Fortuna, Beba Loncar, che le ha permesso di spaccare 15. Tutte donne come s'è visto, le premiate di questa settimana, anche perché la maggior parte delle centomila cartoline arrivate sono state inviate proprio da donne.

«Un colpo di fortuna» ha comunque preso quota. Pippo Baudo è giustamente orgoglioso del suo quiz: appena prima della trasmissione gli avevano comunicato che un'indagine telefonica del servizio opinioni della RAI aveva constatato un indice di gradimento pari a 75, dunque un successo. Merito un po' di tutti.

Oltre alla condotta di gara convincente e in alcuni casi stimolante del campione milanese, il gioco è stato vivacizzato dagli interventi simpatici, estemporanei del rappresentante del Piemonte, Alessandro Knaflitz, studente lavoratore di Torino, la cui mole ben s'addice alla sua propensione per la gastronomia e dalla volontà tenace del calabrese Maurizio Varano. Knaflitz se n'è tornato a Torino con 375 mila lire; Varano con 600 mila.

Nella foto: Pippo Baudo, Enrico Bianchi e Paola Tedesco durante la trasmissione

STRAZIANTE RICHIESTA DI DUE GENITORI

Fate morire nostra figlia

La ragazza è in coma ormai da sei mesi

Morristown, 19

Due genitori di Morristown (New Jersey), Joseph e Julia Quinlan, si sono rivolti al tribunale chiedendogli di autorizzare che la figlia ventunenne Karen Anne, in coma da sei mesi e ridotta ormai allo stato puramente vegetativo, venga lasciata morire. In particolare viene chiesto che il tribunale autorizzi il distacco dell'apparato di rianimazione che consente alla giovane di rimanere in vita, in mdo che Karen Anne possa morire «con dignità».

L'alta corte di giustizia del New Jersey si occuperà a partire da domani di questa richiesta che ha già suscitato vaste polemiche in tutto il paese anche per le profonde incidenze che essa ha sull'etica medica. Le procura del New Jersey sostiene che il distacco dell'apparato di rianimazione equivarrebbe ad un omicidio. E' la prima volta che un tribunale viene invitato ad autorizzare l'interruzione di un trattamento medico e, in pratica, ad approvare la morte di un essere umano.

La dolorosa vicenda di Karen Anne Quinlan è cominciata la mattina del 15 aprile. La giovane, che la sera prima era stata ad una festa, fu trovata priva di sensi ed in stato asfittico. Fu trasportata d'urgenza in ospedale dove da allora è ricoverata in stato di coma dal quale non potrà mai riprendersi perché il suo cervello, in seguito alla prolungata mancanza di ossigeno dovuto all'insufficienza respiratoria, ha subito danni irreparabili.

Essa giace in un lettino del reparto di terapia intensiva del St. Clare's Hospital di Denville (una località vicino a Morristown) raggomitolata nella posizione fetale, con le mani estese in avanti come se pregasse. Gli occhi sono aperti e la bocca si apre e si chiude ritmicamente all'unisono con la respirazione che avviene mediante una cannula tracheale collegata ad un apparato artificiale di respirazione. Dopo 189 giorni di coma il suo peso è sceso da 55 chili a circa la metà.

Sulle cause del coma vi sono spiegazioni divergenti. Una diagnosi iniziale parlava di una dose eccessiva di tranquillanti e di alcolici, ma questa diagnosi è stata respinta dal legale dei Quinlan per il quale la causa del coma è invece tuttora sconosciuta. *(Ansa)*

IL PARERE DEGLI ESPERTI SUI PROBLEMI DELLA SESSUALITA' NEI CARCERATI

Sembra prevalere per le prigioni l'idea europea delle licenze d'amore

Particolare considerazione per i sistemi vigenti in Danimarca, Finlandia, Spagna e Svizzera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mestre, 19

La pena detentiva priva il condannato della propria libertà personale, ma è giusto che lo privi anche della libertà sessuale? Se ne è parlato a Mestre in un convegno dedicato ai «problemi della sessualità nei carcerati», organizzato dal «Centro studi per l'educazione sessuale», diretto dal prof. Giovanni Caletti, per inaugurare il nono corso di educazione sessuale, sotto l'egida dei ministeri della sanità e della pubblica istruzione.

Il tema è senza dubbio scottante e non certo inferiore agli altri due argomenti trattati di recente dal «Centro studi» del prof. Caletti: il comportamento sessuale dei veneti e l'influenza del sesso nello sport.

Parlare delle esigenze sessuali dei carcerati è oltretutto fare dell'attualità, in quanto le più recenti rivolte carcerarie segnalavano ai primissimi posti fra le richieste dei reclusi quelle di carattere affettivo-sessuale.

«Per la nostra società — ha detto il prof. Caletti nell'introduzione ai lavori del convegno — i carcerati (giudicati o giudicandi) sono considerati esseri asessuali, il problema, quindi, non esiste. Non ci si deve invece esimere dal chiedersi se il detenuto ha diritto ad esprimere la propria personalità sessuale, cosa possa provocare l'astinenza sessuale forzata, quale rapporto esiste fra violenza e sessualità compressa.

Il pretore di Venezia, dott. Fojadelli, ha tentato di dare una risposta a questi quesiti analizzando i metodi con cui in Europa si è cercato di risolvere il problema.

Fojadelli ha parlato in particolare della Finlandia, dove è stata scelta la strada delle «licenze», che hanno durata media di tre giorni e vengono concesse in considerazione della lunghezza della pena o per una causa importante; dalla Spagna, dove è prevista solo una divisione fra detenuti in considerazione della loro personalità, soprattutto in presenza di anomalie psichiche, caratteriali e morali; della Svizzera, dove non è previsto nulla di particolare ad eccezione dell'uso discrezionale della sospensione della pena, dichiaratamente allo scopo di sottrarre i condannati alla depravazione sessuale; e della Danimarca, considerata come un vero e proprio «paradiso» dei detenuti. In questo paese — ha detto Fojadelli — i reclusori sono divisi in «aperti» e «chiusi»; in entrambi si dà la possibilità al detenuto di ricevere visite, in apposite sexy-rooms, o di uscire per brevi licenze.

Quanti approfittano delle «licenze»? Le statistiche portate dal pretore Fojadelli sono quanto mai eloquenti: in Danimarca non ha ottemperato alle regole della licenza solamente una scarsissima percentuale, variabile fra il 2 e il 4 per cento.

Non a caso — ha detto Fojadelli — il problema della sessualità nei carcerati ha trovato soluzioni più adeguate nei paesi socialmente ed economicamente più privilegiati. In Italia l'opinione pubblica è generalmente sfavorevole alla liberalizzazione della vita carceraria. «Può essere difficile e talora provocatorio — ha detto il magistrato — parlare di ammissione dei detenuti al rapporto sessuale di fronte al crescente numero di odiosi delitti come i sequestri di persona. La necessità innegabile di isolare e neutralizzare i delinquenti pericolosi non può essere portata a motivo di una indiscriminata negazione di principi, ormai fermi, di umanizzazione e di pena».

«La soluzione dei problemi sessuali dei reclusi — ha concluso il pretore Fojadelli — non risolve certo il problema carcerario, ma può avere implicazioni positive: l'esperienza europea, infatti, ci dice che, posti a confronto vantaggi e svantaggi, i primi superano di gran lunga i secondi».

L'analisi particolareggiata della situazione delle carceri italiana è stata invece svolta dal dott. Ennio Fortuna, sostituto procuratore della Repubblica di Venezia. «Il detenuto — ha detto — è un cittadino come tutti gli altri, ed è indubbio che anche le attività affettive devono essere prese in considerazione perché ne possa fruire. Per esprimere la propria personalità il detenuto ha diritto di non rinunciare ai normali rapporti affettivi».

«Per le pene brevi — ha concluso il dott. Fortuna — il problema potrebbe essere risolto con licenze brevi, per le pene lunghe, invece, il caso è molto più complesso e dà luogo a diverse possibilità».

Gianpaolo Meucci, presidente del tribunale per i minorenni di Firenze, ha fatto una spietata analisi sulla situazione delle carceri italiane senza usare mezzi termini. E' una vergogna — ha esordito — che nel nostro paese esista ancora la detenzione in promiscuità di minori con adulti.

Dopo aver analizzato le componenti psicologiche del problema, il dott. Meucci ha parlato delle manifestazioni della sessualità in un istituto per minori, rilevando come siano sempre violenti gli atti di sodomizzazione, di libidine fra i ragazzi, e come le «ammucchiate» siano l'espressione visibile di una situazione psicologica in cui non è possibile identificare chi sia l'oppresso e l'oppressore.

«Le condizioni di vita nelle carceri sono note — ha proseguito il dott. Meucci — nel migliore dei casi si tratta di uno zoo caratterizzato dall'affollamento, cioè di un ambiente nel quale si realizzano le condizioni migliori per lo scatenamento dell'aggressività. La pulsione sessuale viene così del tutto strumentalizzata al sadismo fino a trasformarsi in un mezzo di eccitazione alla aggressività o in un mezzo per sottomettere gli altri, per umiliarli, per distruggerli.

«I minori — ha concluso il magistrato fiorentino — sono affidati a pochi agenti e ad ancor meno educatori, sicché essi sono di regola governati dai più sadici, i più anziani strutturali nella scelta delinquenziale che fanno dell'iniziazione alla sessualità come violenza di rito in cui sancisce il loro onnipotente potere sui più deboli».

Dei problemi morali, oltre che sessuali, dei carcerati, si è occupato invece don Bruno Busetto, assistente spirituale alle carceri femminili di Venezia. Don Busetto, considerando le proposte formulate per la soluzione del problema, come quelle che prevedono la concessione di «licenze» ecc., ha rilevato che è ben difficile distinguere fra i detenuti quali abbiano diritto alla «licenza» e quali no, e questi ultimi come vivranno la loro permanente repressione sessuale? «Per ogni carcerato — ha concluso il religioso — si deve individuare il trattamento più idoneo della educazione; offrire tutti quegli strumenti, tutte quelle specializzazioni, tutte quelle presenze, tutte quelle occasioni che consentano di determinare per ogni persona il trattamento più idoneo al recupero e le partecipazioni al recupero».

La conclusione del dibattito è stata affidata al prof. Caletti che ha sottolineato l'importanza di avere rotto il ghiaccio su un argomento tanto scabroso e nel contempo tanto importante. Sul tema del convegno lavoreranno ora gli iscritti al 9.o corso di educazione sessuale per elaborare un'inchiesta i cui risultati saranno noti, con tutta probabilità, entro l'anno prossimo.

Intanto è stato annunciato che la precedente inchiesta organizzata dal prof. Caletti sul tema del rapporto tra sesso e sport è quasi conclusa ed i risultati stanno per essere elaborati dal calcolatore elettronico del Consiglio nazionale delle ricerche.

La relazione definitiva dell'indagine sui rapporti tra sesso e sport sarà presentata il prossimo anno in Canada, nel corso della settimana scientifica che precederà le Olimpiadi di Montreal.

Gigi Bevilacqua

Nato a Roma un teatro popolare

Roma, 19

E' nato oggi il teatro popolare di Roma diretto da Maurizio Scaparro. L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa al teatro delle arti dove quest'anno il nuovo organismo agirà in prevalenza; il suo scopo è quello di contribuire allo sviluppo di una politica culturale democratica anche al di fuori delle strutture ufficiali di gestione pubblica del settore. Il programma del teatro popolare di Roma non si limiterà soltanto alle attività di prosa, ma stimolerà anche manifestazioni e incontri nei settori del cinema, della televisione, della musica, della letteratura. La compagnia, che è diretta da Maurizio Scaparro e Pino Micol, presenterà quattro spettacoli: «Riccardo II» di Shakespeare, «Il feudatario» di Goldoni, «Il processo» nella riduzione di Peter Weiss da Kafka e «Murales», un concerto spettacolo di Giorgio Gaslini.

Tutta questa attività sarà sorretta, oltre che dalla compagnia, anche da una associazione del teatro popolare di Roma, costituitasi in questi giorni, e che intende sviluppare un discorso culturale di tendenza rivolto a un pubblico di lavoratori e di studenti. L'associazione ha come presidente Alberto Moravia e un comitato direttivo composto da Mario Gallo, Antonio Landolfi, Giorgio Moscon, Pino Micol e Maurizio Scaparro.

UN DECALOGO PER IL MALE DI STAGIONE

Arriva l'influenza? Piano con gli antibiotici

Errore grave credere di potersi curare in piedi

Salsomaggiore, 19

Per combattere l'influenza, gli antibiotici non soltanto non servono ma possono anche essere dannosi: è questo il punto più interessante di un decalogo dell'influenza» che è stato dettato ai giornalisti questa mattina dal prof. Ferdinando Petrilli al termine del quindicesimo congresso di medicina sociale, che si è concluso oggi a Salsomaggiore Terme. Nel corso dei lavori si è parlato dell'influenza, della indispensabilità della vaccinazione e della salute pubblica considerata nell'ambito delle attività delle regioni.

«Molta gente — ha detto il prof. Petrilli, che è presidente della società di medicina sociale e direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Genova — trascura l'influenza credendo, come suol dirsi, di potersi curare in piedi. E' uno sbaglio che nessuno ha il diritto di compiere: parlo di diritto poiché ammalarsi quando invece ci si può curare, costituisce un danno non solo per se stessi ma per tutto la società».

Ecco il decalogo del prof. Petrilli: 1) l'influenza può essere prevenuta; 2) la prevenzione si fa per mezzo del vaccino che deve essere assolutamente di recente preparazione; 3) la vaccinazione è bene che sia fatta almeno un mese prima del periodo epidemico, preferibilmente in autunno (ottobre-novembre); 4) la vaccinazione si fa per iniezione. Chi la fa per la prima volta deve ricevere due dosi a distanza di uno-due mesi una dall'altra; chi l'ha già fatta l'anno precedente è sufficiente che riceva una sola dose; 5) ha il dovere verso se stesso e verso la società di vaccinarsi chi soffre di disturbi cardiocircolatori, di affezioni polmonari e di malattie debilitanti. In genere tutti gli anziani; 6) anche agli inizi di una epidemia la vaccinazione può essere utile, ma si rischia di arrivare troppo tardi; 7) è inutile e può essere dannoso l'impiego scriteriato degli antibiotici, che devono essere usati solo quando insorgono complicazioni broncopolmonari. Niente antibiotici quindi all'accenno di una semplice influenza; 8) la somministrazione di vitamina «C» è utile quale coadiuvante delle altre terapie; 9) quando un soggetto è ammalato deve stare a riposo evitando di trasmettere l'infezione ad altre persone. Ciò è particolarmente importante, ad esempio, per gli insegnanti; 10) dato l'elevato grado di purezza degli attuali vaccini non esistono, in pratica, controindicazioni. *(Ansa)*

CONSEGNATI ALLA «FENICE» DI VENEZIA GLI AMBITISSIMI «GLOBI D'ORO»

OMAGGIO DELLA STAMPA ESTERA AL MEGLIO DEL CINEMA ITALIANO

Premiati attori, attrici, registi, sceneggiatori e produttori più rappresentativi del momento

Telefoto Ansa

Venezia — Gassman, Giovanna Ralli, Manfredi, la Wertmuller alla consegna dei Globi d'Oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 19

«E' tutto vero!», ha detto Nino Manfredi ammiccando dal palcoscenico verso il pubblico che affollava il teatro La Fenice per assistere alla consegna dei «Globi d'oro» al cinema italiano da parte dell'associazione stampa estera. Un commentino a fior di labbra che ha fatto ridere tutti, come sottolineatura di quanto, nel frattempo, la presentatrice Rosanna Vaudetti stava dicendo nei suoi confronti: «Artista preparatissimo che ha duttilmente adeguato le sue capacità interpretative ai ruoli più diversi e difficili, realizzando inoltre con il suo film "Per grazia ricevuta", in veste di autore e interprete, una delle opere più significative della cinematografia italiana».

Gli altri premiati, da Giovanna Ralli a Vittorio Gassman, a Stefano Satta Flores, dai registi Ettore Scola a Paolo Nuzzi (quest'ultimo come autore esordiente) ad Alberto Bevilacqua, dello sceneggiatore Sergio Amidei ad Agostina Belli, dal produttore Goffredo Lombardo a Lina Wertmuller, il cui premio, denominato Trofeo Alitalia, le è stato attribuito in occasione dell'Anno internazionale della donna (e a consegnarlo è salito sul palcoscenico Giancarlo Giannini che deve proprio alla Wertmuller alcuni dei suoi successi più clamorosi); gli altri, si diceva, si sono limitati a salutare con le mani e con larghi sorrisi.

Dovevano esserci pure Fellini e Laura Antonelli, trattenuti invece altrove da lavoro, dei quali sono stati letti due telegrammi. Insomma s'è premiato un largo spicchio del cinema italiano, quello oggi più rappresentativo. Da una decina d'anni l'associazione stampa estera porta i suoi «Globi d'oro» in giro per l'Italia: nelle città di maggior pregio d'arte, dice la sua presidente (giornalista svedese) Anne Marie Kiellander. Prima di Venezia era stato ad esempio a Roma, a Spoleto, a Orvieto, a Bergamo...

E un premio l'ha ricevuto, per la sua attività «oscura» portata avanti lungo cinquanta anni al Palazzo del cinema al Lido, l'operatore della Mostra di Venezia: Umberto Pitutti. Un bel gesto. Poi... poi v'è stata la chiacchieratina di Renato Pozzetto che ha presentato il regista René Clament, autore del film «Baby sitter» visto a conclusione della dorata serata alla Fenice, teatro lirico per eccellenza trasformato in sala cinematografica (con proiettore nel «palchettone», ex palco reale). I primi fotogrammi illuminavano il grande schermo e intanto attori e registi sciamavano in platea. Erano presenti anche un centinaio di giornalisti esteri, di molti paesi, venuti apposta con un volo «charter» da Roma in laguna.

Gianni Venantino

BASTEREBBE RIDURRE IL SALE NEI CIBI

Uccide più il cancro ma poi c'è l'ipertensione

Ne è colpito il venti per cento degli italiani

Bologna, 19

Il semplice espediente di ridurre la introduzione di sale nei cibi è in grado di abbassare la pressione arteriosa: lo ha affermato il prof. Bruno Magnani, direttore dell'isttiuto di patologia medica dell'università di Bologna nel corso del convegno regionale della Lega italiana per la lotta contro l'ipertensione, conclusosi oggi nel capoluogo emiliano.

La manifestazione scientifica ha posto l'accento non solo sulla terapia di questa malattia, definita dall'Organizzazione mondiale della sanità come la più diffusa del mondo e seconda solo al cancro come causa diretta o indiretta di morte, ma ha pure sottolineato che la sua gravità è accentuata dal fatto che solo 4 persone ipertese su 10 sanno di esserlo, 2 sole vengono curate, ed una sola segue una terapia efficace.

Ciò comporta quindi un elevatissimo rischio di emorragia cerebrale, infarto miocardico e insufficienza renale, con gravi danni individuali e sociali, poiché l'ipertensione colpisce circa il 20 per cento dell'intera popolazione nazionale.

Al convegno è stata pure illustrata l'attività di uno speciale centro per la cura e la prevenzione dell'ipertensione arteriosa.

Cinque consulenti per il Massimo di Palermo

Palermo, 19

L'ente autonomo Teatro Massimo di Palermo ha diffuso una nota con la quale specifica il ruolo e la durata dell'incarico di consulenti conferito a cinque personalità del mondo culturale e artistico musicale, dopo la cessazione delle funzioni di direttore artistico del prof. Lanza Tomasi. I cinque consulenti sono: Girolamo Arrigo, Fedele D'Amico, Gianandrea Gavazzeni, Goffredo Petrassi e Piero Santi.

«Le predette personalità — afferma la nota del "Massimo" — sono state invitate per un biennio non in sostituzione di una collegiale o individuale direzione artistica, bensì univocamente in funzione consultiva. La loro permanenza per il concordato biennio è stata subordinata e alla ricostituzione degli organi di ordinaria amministrazione e alla nomina del direttore artistico non oltre la presente stagione artistica 1975-76». *(Italia)*

Caroline Kennedy dorme sui libri

Londra, 19

Caroline Kennedy pare sia sul punto di essere espulsa da un corso di storia dell'arte e dell'antiquariato che frequenta a Londra, a causa del suo comportamento disciplinare.

La figlia del defunto presidente degli Stati Uniti e di Jacqueline Kennedy poi Onassis, si addormenta sui libri, i quadri e gli altri oggetti preziosi della casa d'arte Sotheby's presso la quale studia, e più spesso non ci va, perché trascorre le nottate a fare il giro dei circoli mondani e delle discoteche del West End, i più esclusivi, i più eleganti.

La diciottenne Caroline è accompagnata da qualche tempo dal ventiseienne Nicholas Soames, figlio del responsabile per l'estero della CEE Sir Christopher.

Solo pochi giorni fa Jacqueline Onassis ha lasciato Londra dopo avervi sistemato per motivi di studio la figlia. *(Ansa)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Bonura G. — *L'adescatore* — 208 pp., Lit. 3500 (Un romanzo sconcertante e insolito).

Dickens C. — *Grandi speranze* — 520 pp., Lit. 3400 (Uno dei capolavori di Dickens).

CRITICA LETTERARIA

Mann K. — *Memorie non scritte* — 186 pp., Lit. 3500 (La vedova di Thomas Mann ci consegna un grande ritratto del grande scrittore tedesco).

Dante Alighieri — *La divina commedia, vol. I-II-III* — 2070 pp., Lit. 5700 (Testo critico, illustrato con 135 tavole di Gustavo Doré).

POESIA

Esenin S. — *Poesie* — 220 pp., Lit. 1500 (L'autentico poeta della campagna russa).

STORIA - POLITICA

La Malfa U. — *L'altra Italia* — 286 pp., Lit. 3800 (Documenti di un decennio di politica italiana 1965 - 1975).

Milanesi B. — *In margine a una storia della seconda guerra mondiale* — 302 pp., Lit. 5000 (Raccolta di saggi).

Cornu A. — *Marx e Engels* — 688 pp., Lit. 7000 (Dal liberalismo al comunismo).

Del Vecchio E. — *La cooperazione economica e finanziaria nella politica di guerra dell'intesa* — 522 pp., Lit. 6800 (Una lucida e originale analisi).

Badilla Morales L. — *La via cilena e i rivoluzionari cristiani* — 150 pp., Lit. 2000 (Un'esperienza collettiva realizzata in Cile).

ARTE

Santomaso — 272 pp., ill., Lit. 30.000 (Catalogo ragionato 1931-'74 di uno dei più famosi pittori italiani contemporanei).

Ballardini G. — *La maiolica italiana* — 208 pp., Lit. 8000 (Dalle origini alla fine del '500).

Moretti M. — *Pittura etrusca in Tarquinia* — 152 pp., Lit. 20.000 (Un' esauriente rassegna della pittura etrusca in Tarquinia, con ricca iconografia inedita).

Galeazzi L. — *Maioliche* — 152 pp., ill., Lit. 14.000 (Arcaiche e rinascimentali in raccolte private).

La Biennale di Venezia — 960 pp., Lit. 15.000 (Annuario 1975: Eventi del 1974).

Worringer W. — *Astrazione ed empatia* — 146 pp., Lit. 1800 (L'intera cultura fra espressionismo e astrazione).

L'Ottocento e il Liberty — 108 pp., ill., Lit. 8500 (L'arredamento in Italia: mobili, arti decorative, costume).

FILOSOFIA

Havemann R. — *Contro il dogmatismo* — 108 pp., Lit. 1500 (Scritti, interventi, discorsi dello scienziato e filosofo marxista).

Crocco A. — *Introduzione a Boezio* — 208 pp., Lit. 4000 (L'ultimo grande rappresentante del pensiero antico).

Marino L. — *I maestri della Germania* — 390 pp., Lit. 3800 (La storia della «Prima università d'Europa»: Göttingen 1770-1820).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Devereux G. — *Saggi di etnopsicoanalisi complementarista* — 348 pp., Lit. 7000 (I grandi assi della teoria e del metodo complementarista nelle scienze dell'uomo).

SCIENZE - TECNICA

Glücksmann R. — *Sistemi di gestione di un «data base»* — 212 pp., Lit. 8000 (Struttura, funzionamento e impiego di archivi integrati di dati).

Adam M. — *Aspetti del calcestruzzo* — 214 pp., Lit. 18.000 (Tecniche, relazioni, patologia).

MEDICINA

Ronsard N. — *Cellulite* — 218 pp., Lit. 3500 (Come eliminare radicalmente cuscinetti, i noduli e i gonfiori della cellulite).

SOCIOLOGIA

Eisenstadt S. N. — *Mutamento sociale e tradizione nei processi innovativi* — 532 pp., Lit. 6800 (I fallimenti della modernizzazione).

DIRITTO

Mazzocca A. — *Diritto del lavoro* — 258 pp., Lit. 3500 (Con particolare riferimento allo statuto dei lavoratori e al nuovo processo del lavoro).

Costanzo E. — *Statuto dei lavoratori* — 242 pp., Lit. 4000 (Rassegna di giurisprudenza).

Lonardo L. — *La responsabilità degli amministratori di S.p.A.* — 114 pp., Lit. 2000 (Dottrina e giurisprudenza).

GUIDE ALPINE

Cogna A. - Pàstine G. — *Alpi marittime* — 136 pp., Lit. 3000 (Zona del Prefouns).

De Candido I. — *L'anello di Sappada* — 166 pp., Lit. 3500 (Guida escursionistica).

VARIA

Eipeldauer A. — *Fiori e piante in casa* — 148 pp., Lit. 5800 (Scritto soprattutto per bambini).

Boga C. — *Guida alla scelta della facoltà e del corso di laurea* — 134 pp., Lit. 2000 (Per gli studenti che varcano per la prima volta la soglia dell'Università).

Boldini S. — *Il canto popolare strumento di comunicazione e di lotta* — 252 pp., Lit. 2500 (L'itinerario espressivo della coscienza del popolo).

Schonberg H. — *I grandi maestri degli scacchi* — 254 pp., Lit. 5800 (Le mosse «storiche». Le partite più famose di tutti i tempi).

Venturi C. — *I superstiti della cultura media* — 214 pp., Lit. 4000 (Indagine sui testi della scuola media inferiore).

Venturi C. — *Professore permette...!* — 234 pp., Lit. 4000 (Indagine sui testi della scuola media superiore).

AA. VV. — *Il massaggio sportivo* — 122 pp., Lit. 1800 (Massaggio delle diverse parti del corpo e automassaggio).

Thiemel F. — *Programmi di lavoro per il condizionamento nelle scuole e nelle società sportive* — 312 pp., Lit. 8500 (Contributo all'intensificaz. dell'insegnamento dell'educazione fisica sportiva).

Nizer L. — *I traditori* — 452 pp., Lit. 4500 (La tragedia di Ethel e Julius Rosenberg).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NON INCONTRA CONSENSI IL CONFRONTO ATTUATO DALLA DC

«PREZZO» DELLA CRISI È L'APERTURA AL P.C.I.

Quasi rassegnata passività dei partiti di fronte alla paralizzante situazione dei rapporti politici

Annibale è alle porte, ma non se ne preoccupa nessuno quasi si tratti di una calamità naturale, tale da affrontare dunque con rassegnata passività. Si tratta della crisi politica alla Regione, che si dà ormai come scontata per i prossimi giorni: che scoppi domani — al termine della riunione dell'esecutivo regionale del PSI — oppure sabato, a conclusione dei lavori del comitato regionale dello stesso partito, la crisi appare in ogni caso inevitabile. Tale è l'atteggiamento di passiva attesa, in particolare della DC, che la stessa Giunta comunale è stata reintegrata venerdì a Trieste — dopo le dimissioni del prosindaco Giuricin e dell'assessore Gargano — alla bell'e meglio, nella piena consapevolezza che si tratta di una soluzione provvisoria. Pare insomma che non abbia importanza se il PSI ha evitato di sostituire Giuricin con un proprio esponente, se neppure verrà nominato un nuovo prosindaco, se la maggioranza è ormai tale solo di nome potendo contare, dopo le dimissioni di Gargano dal PRI ma non dal Consiglio, soltanto sulla metà dei voti consiliari; ciò che soprattutto contava era di evitare una clamorosa caduta della Giunta a causa dei dissensi sugli accordi italo-jugoslavi per la cessione della Zona B (per questo stesso motivo, la DC ha esercitato le più forti pressioni sui propri «dissidenti» onde arginare la frana e il voto affermativo del PRI ha dovuto venire strappato a forza da un commissario straordinario nominato dalla segreteria nazionale del partito). Superata alla meno peggio questa durissima prova, alla coalizione di maggioranza — già traballante da mesi — è stata inferta una ferita tale da lasciarla agonizzante, senza più forza di ripresa.

Ed è un fatto che la Regione, superstite cittadella del centro-sinistra dopo il voto del 15 giugno, sta per essere travolta dagli elefanti di Annibale, e l'amministrazione municipale triestina è destinata a seguirne inesorabilmente la sorte. Contro i galoppanti elefanti della crisi, non basta più opporre — a questo punto — qualche comunicato-stampa o un'ennesima «verifica».

Intanto, sempre a Trieste, anche alla Provincia continua a reggersi fino al congresso socialista — così gli accordi fra i partiti interessati — un asfittico «monocolore» d.c., soluzione che neppure i socialisti mostrano di voler più condividere; quanto al ricorso ad elezioni anticipate, gli stessi socialisti — e i comunisti — sono i primi a respingerne l'ipotesi, in quanto sostengono che le elezioni anticipate non sarebbero che una perdita di tempo per la città o per le stesse forze politiche dal momento che non farebbero che ritardare una soluzione comunque inevitabile: quella dell'inserimento del PCI nell'area del potere. L'ha ribadito al Consiglio comunale, rivolto alla DC, lo stesso consigliere Rossetti, segretario provinciale del PCI, il quale ha seccamente parlato di un «prezzo» — appunto quello di un «rapporto diverso» verso i comunisti — che la DC dovrà prima o dopo pagare — ha detto — per uscire da una crisi altrimenti paralizzante.

Con toni non meno altezzosi si è espresso a proposito dei «rapporti» col PCI in sede regionale, il segretario regionale comunista Cuffaro che, nella consapevolezza d'essere spalleggiato concretamente e attivamente dai socialisti, ha minacciato egli stesso, a nome del PSI, la crisi dell'attuale coalizione di governo. Il segretario regionale della DC, Tonutti, ha da parte sua accolto l'invito dei socialisti per un confronto politico-programmatico con tutte le forze dell'arco costituzionale, ma su di un piano di colloqui bilaterali fra il suo e gli altri partiti, incontrati singolarmente (dopo essersi riunito nei giorni scorsi con i segretari regionali dei partiti di maggioranza, cioè del PSI, del PSDI e del PRI, Tonutti concluderà tra oggi e domani la serie dei contatti con i responsabili del PLI, dell'Unione slovena e del Movimento Friuli). Ma è già bastato il fatto che la DC aderisse a incontri bilaterali anziché a riunioni congiunte perché il segretario comunista Cuffaro commentasse: «Tali iniziative finiscono per assumere il significato di scappatoie per evitare i problemi reali e per dilazionare soluzioni che invece sono indispensabili. Ho detto chiaramente a Tonutti — ha dichiarato Cuffaro in una nota — che consideriamo questo atteggiamento molto grave; con esso la DC ha creato i presupposti dell'apertura della crisi alla Regione».

Che cosa ha detto il segretario regionale della DC a quello comunista? «Ho illustrato con chiarezza — afferma Tonutti in un comunicato stampa — la posizione della DC come è emersa dal voto unanime della direzione. Ho voluto sottolineare la coerenza della DC, che ritiene involutiva qualunque proposta di conduzione assembleare e considera invece costruttivo un confronto sui problemi, senza confusione dei ruoli della maggioranza e dell'opposizione e senza che i singoli partiti perdano o sfumino tatticamente la loro identità. Solo questa identità può far maturare nelle masse la funzione democratica di ognuno, sia alla maggioranza o all'opposizione. Per la DC è importante non interrompere il rapporto costruttivo con il PSI come deve continuare il rapporto con il PSDI e il PRI. Ho pure sottolineato che non esiste alcuna pregiudiziale anticomunista, ma questo non vuol dire che non esistano profonde differenziazioni culturali, politiche ed anche di contenuti, e per questo è importante che la DC approfondisca e rafforzi una sua funzione democratica e di progresso attraverso un confronto che arricchisce il dibattito e la dialettica».

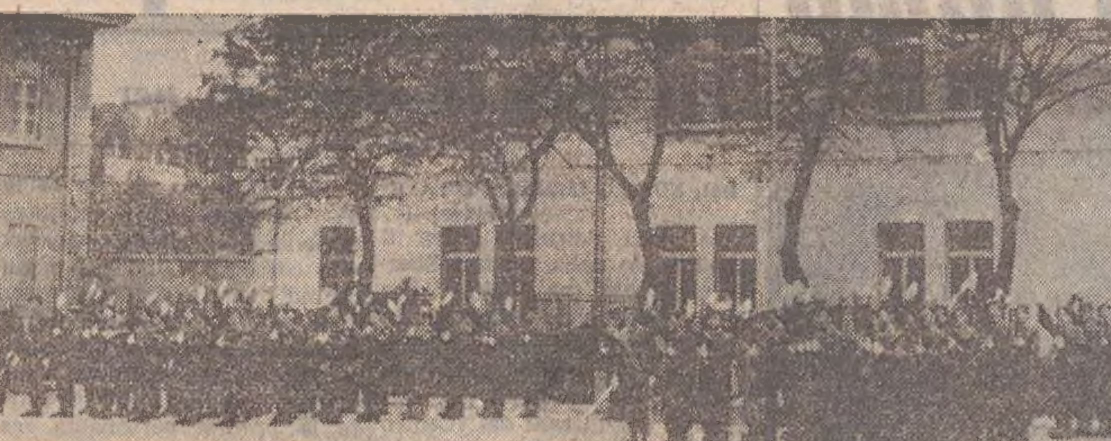
Anche se il segretario Tonutti ha definito «utile, chiarificatore e perciò positivo» l'incontro con il segretario comunista Cuffaro, quest'ultimo ha dichiarato, da parte sua, che «la DC sente, per esperienza propria e per le sollecitazioni che le provengono dall'esterno, che è necessario affrontare il nodo dei rapporti con il nostro partito, ma si limita ad atti formali che niente hanno a che vedere con un effettivo e costruttivo confronto politico. Il rifiuto che essa ha opposto alla proposta dei socialisti di un incontro fra tutte le forze democratiche per avviare un mutamento nella politica della Regione dimostra che il gruppo dirigente regionale democristiano non si rassegna ad abbandonare nei fatti la vecchia strada della discriminazione nei nostri confronti».

Presto esteso il pronto soccorso sulle strade

E' stato approvato il piano di riparto dell'importo di 125 milioni di lire in favore degli enti convenzionati con l'Amministrazione regionale per l'espletamento del servizio di pronto soccorso sanitario stradale.

Riguardo al pronto soccorso sanitario stradale va rilevato che la commissione di cui fanno parte, con le rappresentanze degli enti gestori del servizio, anche funzionari di uffici ed organismi statali (Commissariato del Governo, carabinieri, polizia stradale, motorizzazione civile, Anas, ecc.) interessati al problema, ha già in corso di definizione un piano di ristrutturazione, coordinamento e razionalizzazione del servizio. I punti principali di questo piano sono i centri permanenti di smistamento delle chiamate di soccorso, collegati al «113», la capillare pubblicizzazione degli impianti (colonnine) di chiamata radio-telefonica dei mezzi di soccorso, nonché il perfezionamento tecnico dell'automaticità di chiamate dagli impianti stessi e, l'ammodernamento tecnico ed il potenziamento dei mezzi di soccorso. Questo piano troverà al più presto concreta attuazione.

GIURAMENTO AL «MURGE»



(Italfoto)

Nel quadro del riassetto delle formazioni dell'Esercito, si sono svolte ieri nella regione numerose cerimonie militari, anche per il giuramento delle reclute. Nel capoluogo isontino si è costituito il nuovo «Gorizia»; a Trieste, nella caserma di via Cumano, hanno prestato giuramento le reclute del nuovo «Murge», alla presenza delle bandiere del 14.o gruppo, erede delle tradizioni del disciolto reggimento di artiglieria. La messa al campo è stata celebrata su un altare (nella fotografia) improvvisato sul cofano di una camionetta.

A Gorizia, nella caserma «Guella», nel corso di un'austera cerimonia militare si è svolto ieri l'atto costitutivo della Brigata meccanizzata «Gorizia». Ha presenziato il gen. Orazio Giannini, comandante della Divisione «Folgore». La neo costituita brigata è una moderna unità che non trova alcun riscontro precedente nel nostro esercito. Comandante è il gen. Versari.

Libri per ragazzi di scrittori nostri

Giovedì prossimo, 23, nella saletta delle esposizioni di via del Rosario, verrà inaugurata la mostra «Libri per ragazzi di scrittori del Friuli-Venezia Giulia», allestita dalla Biblioteca del popolo, con la collaborazione dell'«Ora del racconto», della Biblioteca civica e della Biblioteca del seminario diocesano, in occasione del primo «Incontro regionale di letteratura giovanile regionale comparata».

Una sezione della mostra sarà dedicata all'autore triestino Ugo Mioni della cui morte ricorre il quarantesimo anniversario. Saranno esposte una trentina di opere scelte fra le oltre quattrocento, ambientate in tutte le parti del mondo che il prolifico scrittore noto come il «Salgari triestino» dedicò ai ragazzi.

La mostra, in cui saranno esposte circa duecento opere per ragazzi, scritte da autori della nostra regione nell'arco dell'ultimo secolo, sarà presentata dal prof. Claudio Desinan dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Trieste.

A tu per tu con il ladro

A tu per tu con il ladro si è trovata l'altra sera la casalinga Ida Retunno Capriulo, abitante in via dell'Eremo 237. La sorpresa è stata tale, che la giovane signora non è riuscita a bloccare il giovane ladruncolo, il quale ne ha approfittato per raggiungere il recinto del giardino e fuggire. La Capriulo si trovava nella cucina quando ha udito alcuni potenti colpi alla porta, come se qualcuno vi si buttasse contro a spallate. E' corsa in giardino e così si è trovata di fronte al ladro.

INIZIATIVE PER LA SCUOLA MATERNA

Con aule prefabbricate nuovo asilo a S. Giovanni

Singolare manifesto per l'altro aperto allo Psichiatrico - Assistenza agli spastici

Il rione di San Giovanni avrà una nuova scuola materna, la cui realizzazione si è resa necessaria per assecondare le accresciute esigenze di quella popolazione scolastica; a tale decisione, assunta recentemente, il Comune ha fatto seguire un atto concreto attraverso l'autorizzazione, intanto, ad iniziare le opere primarie dell'edificio: le sue strutture saranno prefabbricate, costerà 253 milioni di lire ed ospiterà tre sezioni. Essa sorgerà sull'area compresa fra la via delle Cave e la via delle Docce.

Non trova invece molto entusiasmo nel rione, che pure lamenta l'inadeguatezza di tale servizio, la scuola materna che dal canto suo la Provincia ha inteso di ricavare all'interno del comprensorio dell'Ospedale psichiatrico. Ne è prova un manifesto, peraltro curiosamente anonimo, che dà notizia alla cittadinanza dell'apertura di tale scuola materna, alla quale vengono sollecitati a iscriversi «tutti» i bambini.

Sempre nel settore delle scuole materne, è da registrare che la Giunta comunale ha deciso di procedere all'apertura di una nuova sezione nell'edificio di via Conti, che attualmente ne ospita tre. Il provvedimento renderà possibile l'accoglimento di 45 bambini in più e consentirà di ovviare in gran parte alle esigenze della popolazione scolare offrendo la possibilità di risolvere i casi più urgenti e contribuendo nel contempo a dare una concreta risposta alle domande più pressanti, le quali non possono trovare accoglimento — per insufficienza di spazio — presso altre scuole materne del centro.

La Giunta comunale ha inoltre approvato una delibera intesa a completare l'inserimento dei bambini spastici nelle scuole materne rionali; si tratta della messa a disposizione di personale specializzato, in grado di seguire correttamente anche gli alunni bisognosi di particolari attenzioni. E' un altro passo avanti verso il progetto del Comune di estendere in seguito questo esperimento d'alto contenuto sociale anche nell'ambito delle scuole elementari.

Oggi l'assemblea della Cisal-Fiadel

Oggi, alle ore 17, nella «sala verde» della Camera di commercio, si terrà l'assemblea del Sindacato autonomo dipendenti della Provincia di Trieste Cisal-Fiadel. Dopo la relazione morale e finanziaria e la discussione delle mozioni da sottoporre al congresso nazionale Cisal che si terrà a Castellammare di Stabia nei giorni 24, 25 e 26 ottobre, si procederà alle votazioni per il rinnovo delle cariche e per l'elezione dei delegati al congresso.

TEPPISMO DI DUE JUGOSLAVI A VILLA OPICINA

Prima di finire al Coroneo imprigionati nel gabinetto

Feriti con coltellate il gestore della trattoria e un cliente
Giovani violenti in viale Miramare e in viale XX Settembre

Ancora atti di teppismo. L'episodio più grave e più pericoloso, con il ferimento di due persone, si è verificato a Opicina, in una trattoria di fronte al capolinea della trenovia, dove due jugoslavi, barricatisi nel gabinetto, sono stati arrestati, armi alla mano, dal maresciallo Dellia e dalle guardie Tuzzi e Zilli.

Il ferimento nella trattoria aveva avuto un prologo in un vicino bar, dove uno dei due arrestati aveva spento il mozzicone della sigaretta che stava fumando sulla giacca di un pensionato, il quale era intento a bere un bicchiere di vino. Alle proteste dell'uomo il giovane aveva tirato fuori un coltello, minacciandolo di morte se avesse fiatato.

Gli jugoslavi erano in tre e dal bar si sono trasferiti nella trattoria sita al numero 39 di via Nazionale ed hanno chiesto al gerente una birra e due panini di formaggio. Al momento di pagare, invece di consegnare le mille lire chieste dal gerente, uno degli stranieri ha buttato sul banco novecento lire; alle rimostranze del trattore, lo jugoslavo si è ripreso tutto, dicendo in inglese prima e in italiano poi, che non vrebbe pagato nulla di nulla.

Con un coltello ha quindi minacciato il trattore. Ernesto Brissi e ne è sorta una colluttazione nel corso della quale il Brissi è rimasto ferito a un dito. Nella confusione anche un cliente, Ludovico Zugna, di 50 anni, abitante in via Carsia 1075, è stato accoltellato all'addome.

«Stavo al banco di mescita, ha raccontato poi alla polizia, quando uno dei violenti giovani mi ha colpito. Sul momento non pensavo che mi avesse ferito e sono uscito per evitare altri guai. Una volta fuori, sentendo un bruciore mi sono toccato il ventre e così mi sono accorto di essere tutto insanguinato. Mi sono recato nel vicino bar e ho telefonato al «113» chiedendo anche l'intervento di un'autoambulanza».

Il centralinista di turno al «113», ha inviato sul posto una «Giulia» del commissariato di Opicina e l'autolettiga della CRI. Gli agenti di Opicina, resisi conto della gravità del fatto, hanno sollecitato soccorsi via radio. Frattanto due degli jugoslavi, sospinti dal Brissi e da altra gente, sono finiti nel gabinetto e rinchiusi dentro. Gli agenti hanno fatto sgomberare il locale e poi, con le armi puntate, hanno intimato ai due di uscire. Dopo qualche minuto gli stranieri sono comparsi sull'uscio con le mani sopra la testa. Sono stati ammanettati e quindi perquisiti. Addosso non avevano nessun coltello.

Comunque gli agenti si sono fatti descrivere il coltello da chi l'aveva visto: si tratta di un coltello speciale a molla, di quelli usati per il taglio della moquette, con una punta triangolare e il manico color giallo-nero.

Proseguono ora le indagini allo scopo di individuare il terzo straniero, quello che avrebbe accoltellato lo Zugna e che si è eclissato nella confusione. I due fermati, che hanno dichiarato di chiamarsi Silvij Lusa (vent'anni) e Anton Avgoustinov (26 anni), sono invece già al Coroneo.

Altri due episodi di violenza. In viale Miramare il gelataio Eraldo Arnoldo si è visto costretto a telefonare al «113» per alcuni giovani rissosi che stavano prendendo a calci le auto in sosta nella strada. In particolare uno del gruppo ha sfogato la sua «vivacità» contro la portiera della «Citroën CX 2000», targata TS 183253, ammaccando notevolmente la carrozzeria. Gli agenti hanno identificato il giovane guastatore, il quale ha dichiarato di non sapere perché avesse agito in quella maniera e che era disposto a risarcire il danno.

In viale XX Settembre il proprietario del «Totobar», sito al numero 5, ha chiamato la polizia perché un gruppo di giovinastri, che pretendeva a tutti i costi di bere qualcosa nonostante fosse trascorsa l'ora di chiusura, si era messo a danneggiare le sedie e i tavolini del posteggio prendendo a pugni e a calci la saracinesca che egli aveva poco prima abbassato.

Proposta: Regione senza il Friuli

Alla assemblea straordinaria degli aderenti al comitato provinciale dell'Unione democratica Nuova Repubblica è stata proposta «la creazione, mediante referendum, della Regione Venezia Giulia a statuto speciale, comprendente le province di Trieste e Gorizia, dissociate dal Friuli».

«PASSATO» OLTRE TRIESTE E' STATO PRESO NEL FERRARESE

Non ha fatto molta strada il pakistano con l'hascisc



Sei chilogrammi di hascisc e 850 grammi di cocaina in pasticche, per un valore complessivo di oltre 60 milioni di lire, sono transitati per Trieste a bordo di una «Peugeot» guidata da un pakistano. La scottante merce era molto bene occultata, sfuggendo al controllo delle guardie confinarie, ma non ha fatto molta strada: a Cento, una località vicino Ferrara, la Tributaria ci ha messo lo zampino e così è stato scoperto tutto. Come sempre, il diavolo che aveva saputo fare le pentole non aveva fatto il coperchio per cui il «turista» pakistano, Ahmed Magbood, di 49 anni, è stato arrestato assieme a due giovani emiliani, Gianfranco Busi e Gian Luigi Toselli, entrambi di 19 anni, da Cento.

Ahmed Magbood, aveva con sè una valigia nella quale nascondeva l'hascisc (che aveva fuso in modo da farlo diventare come colla per poi aderirvi un doppio fondo) e le pastiglie di cocaina. A Cento il pakistano si è incontrato con il Busi e il Toselli ed ha ritrasformato l'hascisc in pani, ma i carabinieri, sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica di Ferrara Licata, hanno fatto irruzione negli alloggi dei tre, sequestrando l'hascisc nell'abitazione del Toselli, mentre Busi è stato trovato in possesso delle pastiglie di cocaina. I militari hanno anche sequestrato oltre due milioni di lire in contanti, valuta estera, assegni di conto corrente e la vettura del pakistano.

Maree — OGGI: alta alle 9 con cm 52 e alle 21.45 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 15.30 con cm 54 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.10 con cm 26 sotto il l.m.

INGORGO PER IL RIBALTAMENTO DI UN AUTOTRENO

FERNETTI BLOCCATO NELL'ORA DEI RIENTRI

La rottura di un tubo dell'aria compressa del circuito frenante di un autoarticolato francese, ha bloccato ieri per quasi un'ora, il traffico al valico di Fernetti proprio nell'ora dei rientri serali. Il grosso veicolo era stato parcheggiato dall'autista Paul Tardivy sullo spiazzo antistante il valico dalla parte italiana, vicino alla pesa pubblica. Il «mostro» che stava rientrando da un viaggio all'Est dove aveva trasportato macchinari e altri prodotti industriali, era completamente vuoto. Ad un tratto l'aria compressa dei freni ha cominciato a uscire dal circuito e così il veicolo ha cominciato a muoversi, prima lentamente e poi a velocità sempre più accentuata, verso la parte opposta della carreggiata, dove ha sradicato il parapetto formato da massi di cemento armato unito da tubi di ferro. La cabina del pesante veicolo è uscita di strada, fermandosi a penzoloni nella dolina, mentre tutto il resto dell'autotreno si è rovesciato ponendosi di traverso alla carreggiata, bloccando così il traffico.

Immediatamente le guardie di frontiera hanno avvertito gli agenti della polizia stradale e i vigili del fuoco, i quali sono accorsi per sollevare e rimuovere il pesante automezzo. Dopo un'ora di lavoro, il veicolo francese è stato riportato sulle ruote e il traffico ha ripreso il suo flusso, sbrogliando l'ingorgo di auto frattanto formatosi sui due versanti del valico.

Convegno sindacale dei ferrovieri Cisl

Oggi e domani, organizzato dalla segreteria compartimentale Saufi-Cisl di Trieste, nel Castello di Tricesimo si terrà un convegno di studio per operatori sindacali del settore ferroviario. Il convegno predisposto in preparazione della stesura della nuova piattaforma rivendicativa dei lavoratori delle Ferrovie dello Stato, si pone l'obiettivo di fornire ai partecipanti un quadro, il più completo ed aggiornato possibile, dei vari contratti che interessano l'intero comparto dei lavoratori dei trasporti. Infatti in allineamento con la contrattualistica di questi lavoratori, i ferrovieri della Cisl intendono sviluppare la prossima piattaforma rivendicativa, ricercando con ciò lo sganciamento dal novero «degli statali» e la realizzazione di un'azienda dei trasporti effettivamente autonoma con personalità giuridica propria e distinta da quello dello Stato. Un tanto, alla luce anche, delle deliberazioni della CEE che tende ad omogeneizzare lo «status» delle varie amministrazioni ferroviarie della comunità.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Irene — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 17.12; la luna nasce alle 17.09 e cala alle 6.36.

Ieri: temperatura massima 17,6, minima 10,4; pressione mb. 1011,3 in aumento; umidità 60 per cento; calma di vento; temperatura del mare 17,4.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale XX Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, via Ginnastica 3, piazza Garibaldi 5, via dell'Istria 7, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Cavana 1, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1, piazza S. Giovanni 5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

AIUTI E ASSISTENTI OSPEDALIERI A CONVEGNO

La politica sanitaria a livello congressuale

Una «giornata aperta» dedicata ai temi sindacali

Da mercoledì a domenica prossimi si svolgerà nella nostra città il decimo congresso dell'Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri. Scopo del convegno è di trattare importanti e attuali temi di politica sanitaria, della formazione pre e post laurea dei medici e degli operatori sanitari, del loro inserimento nell'istituendo statuto sanitario e i problemi organizzativi socio-sanitari. La partecipazione di delegati e di politici e rappresentanti dei lavoratori sarà particolarmente qualificata e numerosa, specialmente nella «giornata aperta» di sabato, quando la sede del congresso si sposterà al teatro Verdi.

I lavori congressuali — che saranno preceduti alle 21.30 di martedì dal consiglio nazionale in un albergo di Grignano — avranno inizio il giorno seguente alle ore 9 con l'introduzione del segretario nazionale Pietro Paci, cui seguirà la prima relazione in programma concernente il quadro politico generale nel quale si colloca la riforma sanitaria e la linea strategica dell'ANAAO e i successivi movimenti operativi; il pomeriggio sarà dedicato alle discussioni sulle relazioni del mattino.

Nella mattinata di martedì sarà tenuta la seconda relazione, imperniata sul ruolo del medico ospedaliero (in generale del medico nella struttura pubblica) e sulla necessità d'individuare un modo diverso di lavoro e di partecipazione democratica del singolo medico nei momenti decisionali e operativi.

Nella giornata di venerdì sono in programma le relazioni dei segretari amministrativo e organizzativo, Gori e Boffi, e le proposte di modifica dello statuto. L'intera giornata di sabato sarà dedicata agli interventi esterni dei sindacalisti medici e non medici (nell'occasione, come accennato, la sede congressuale si trasferirà al Verdi).

ORE della CITTÀ

Oggi a «Famiglia e scuola»

Oggi, lunedì 20, alle 17.30, nella sala di via Battisti 18, il prof. Giorgio Vianello parlerà per l'Associazione «Famiglia e scuola sul tema: «Gli organismi rappresentativi dei docenti, degli alunni e dei genitori».

Mostra fotografica

Una dozzina di soci del Circolo fotografico triestino esporranno proprie opere nella sala delle esposizioni dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, a partire dalle ore 19 di oggi, lunedì.

Settimana antifranchista

A conclusione delle manifestazioni per la settimana antifranchista, i tre circoli del cinema aderenti all'Arci organizzano la proiezione straordinaria del film «E venne il giorno della vendetta», che avrà luogo alle ore 20.30, con ingresso libero, secondo il seguente calendario: oggi, lunedì 20, al Barbaro (via Madonnina 19); martedì 21, alla Cappella (via Franca 17) e venerdì 24 a Muggia (Teatro Verdi).

Artigiani cena conviviale

Si accettano adesioni da parte degli artigiani e familiari per la cena conviviale per il 26 ottobre, in occasione del trentennale dell'Associazione. (Tel. 64514).

CON LA PARTECIPAZIONE DEI «PICCOLI CANTORI»

Stasera la Olivero al Rossetti



(Italfoto)

E' stato subito spontaneo e perfetto, al primo incontro, l'affiatamento della sensibilità pianistica di Ennio Silvestri con la voce di Magda Olivero. Nella sede del Circolo della Stampa, il pianista triestino e la cantante hanno messo a punto il concerto di questa sera al Politeama con la partecipazione dei «Piccoli Cantori della Città di Trieste». Concerto eccezionale non solo per la presenza di Magda Olivero, ma anche per l'aspetto umano della manifestazione.

La prodigiosa integrità della voce della Olivero consentirà al pubblico di ripercorrere l'itinerario di un gusto custodito dalla grande cantante-attrice nei suoi più autentici valori stilistici: dalla flessuosa morbidezza della «romanza da salotto» italiana (un mondo evocato come certi dipinti del realismo borghese), al suo più celebrato repertorio operistico.

Aprirà la seconda parte del recital, una delle pagine più ardue dedicate alla voce di soprano: «Da quel giorno» dalla «Luisa» di Charpentier, seguita dal suggestivo accostamento delle due «Manon» (di Massenet e di Puccini) nonché dall'aria della piovra dell'«Iris» di Mascagni. Questo il programma; ma è facile prevedere che altre ancora saranno le emozioni tenute in serbo da Magda Olivero per il pubblico triestino, che di lei ricorda leggendarie interpretazioni al Verdi.

Questa sera alle 21, nel suo affettuoso incontro con «I piccoli cantori della città di Trieste», Magda Olivero offrirà una palpitante retrospettiva della sua arte ed una irripetibile lezione di stile.

Il concerto al Politeama Rossetti è a beneficio della Croce Rossa Italiana. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale (galleria Protti 2) e, prima dell'inizio del concerto, presso la biglietteria del Politeama.

Nella fotografia: Magda Olivero ospite al Circolo della Stampa, durante le prove, accompagnata dal maestro Silvestri.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il falegname che diventa meccanico

Un quesito all'Ufficio di collocamento sulle «fughe» dalle piccole industrie

«Sono un piccolo industriale che opera nel campo dell'arredamento, uno di quegli industriali di cui ci si ricorda solo per demagogia quando si esalta "la funzione insostituibile della piccola industria, quale tessuto connettivo della Nazione", salvo poi rendere impossibile il nostro lavoro. Veramente vi è anche qualcun altro che si ricorda di noi: il fisco, gli istituti previdenziali, i sindacati.

«Quello che però vorrei chiedere per il tramite dell'interessante rubrica delle "Segnalazioni" è un chiarimento: forse ho interpretato male, ma fra le promesse che servirono anni fa ad ammanirci il famoso Piano Cipe vi era un'industria trainante, un'industria cioè che sostituendosi ai perduti cantieri, consentisse la sopravvivenza per tutte quelle aziende, piccole e piccolissime, che però davano lavoro a qualche migliaio di persone e possedevano un patrimonio di esperienza e capacità tecnica da tutti invidiato a Trieste.

«Constato amaramente che, almeno per quanto riguarda il mio settore, la collaborazione che esisteva un tempo fra le piccole industrie ed i grandi complessi pubblici si va sempre più allentando e che il vagheggiato "traino" non si è assolutamente manifestato. A meno che per funzione trainante non si voles se sottintendere quella continua sottrazione della mano d'opera specializzata che proprio queste industrie maggiori perpetrano a danno delle piccolissime entità produttive della nostra provincia.

«La situazione si fa sempre più drammatica: accanto alla mancata prospettiva di commesse, si è cumulata la preoccupazione della mancanza di mano d'opera. E' notorio che l'apprendistato a Trieste versa in gravissima crisi. Nel settore dell'arredamento ad esempio non abbiamo alcuna scuola di avviamento professionale. Se le nostre aziende vivacchiano ancora, ciò è dovuto alla tenacia degli imprenditori ed all'abnegazione di quei pochi operai della vecchia guardia formatisi nelle nostre botteghe con tanti sacrifici. E viviamo nel terrore da un lato di non avere i necessari ricambi e dall'altro di non vederci portar via questi operai dalle aziende "trainanti".

«Se il problema, in generale, è quello che ho descritto, vorrei capire ancora una cosa: pochi giorni fa un mio operaio, falegname da sempre, è stato assunto come aggiustatore meccanico da una grande azienda pubblica. Sabato lavorava in legno da me, lunedì, con rapida metamorfosi, ha ottenuto una specializzazione in un lavoro che non ha mai fatto in vita sua!

«Mi chiedo, chiedo all'Ufficio di collocamento, come ciò sia possibile. Mi chiedo soprattutto se sia giusto sottrarre a me un falegname che ben difficilmente riuscirò a rimpiazzare e nello stesso tempo non far assumere quegli operai del settore metalmeccanico che oggi vedono dinanzi a sé lo spettro della disoccupazione, per lo stato di grave crisi del settore. Se la matematica non è un'opinione un operaio in meno da me e un operaio in più in questa grande fabbrica dà, sul piano generale, una situazione di pareggio; sul piano della sopravvivenza della mia azienda un duro colpo; nel piano delle assunzioni delle grandi aziende una scelta al limite dell'indifferenza. Se invece l'operaio rimane da me e viene assunto personale veramente specializzato attualmente disoccupato, anche il conto totale, quello dell'occupazione globale della nostra provincia, ha un segno positivo. E non è forse questo il compito specifico degli Uffici di collocamento?

«Chiedo scusa per il lungo sfogo, per la passionalità con cui forse ho trattato questi temi: d'altronde è per me questione di sopravvivenza e questo tipo di avviamento al lavoro preferenziale può comportare la sparizione del mio lavoro. Mi auguro di sbagliare ma, a mio modesto parere, se proseguiamo su questa strada — senza scuole di qualificazione e senza collaborazione fra industria pubblica e piccola industria privata — ben presto quest'ultima sarà soffocata.

«Se la strategia della ripresa economica ha da essere questa, allora la stiamo già realizzando. Grazie per l'ospitalità. A. F.».

LA RECENTE NOMINA DI GIORGIO ROSSO CICOGNA

Triestino e giovane il console a Vienna

Un triestino di trent'anni è il nuovo console d'Italia a Vienna. Giorgio Rosso Cicogna è nato nella nostra città, dove ha frequentato il Liceo Dante e si è laureato in scienze politiche. Successivamente ha conseguito un diploma post-universitario alla Scuola superiore di relazioni internazionali della Johns Hopkins University, a Bologna, impegnandosi contemporaneamente in una attività pubblicistica: ha collaborato a diversi giornali e riviste, tra i quali «L'Europa» e «Adesso», e per due anni «Il Piccolo» ha pubblicato in terza pagina molti suoi articoli di politica estera.

Entrato nella carriera diplomatica nel 1971, dopo alcuni mesi di servizio al Ministero degli Esteri è stato destinato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri come assistente del consigliere diplomatico del Presidente. Ha mantenuto tale incarico per tre anni, nei governi Colombo, Andreotti e Rumor, facendosi apprezzare per la preparazione e per l'impostazione in senso tecnico del suo impegno professionale: così al primo piano di Palazzo Chigi era uno degli «anziani» quando nell'ottobre dello scorso anno è stato richiamato alla Farnesina per prestare servizio al gabinetto del ministro.

Console d'Italia a Vienna da qualche settimana, il dott. Giorgio Rosso Cicogna è con ogni probabilità il più giovane diplomatico italiano con la responsabilità di un ufficio all'estero. Con Trieste ha mantenuto legami profondi: la famiglia e molte amicizie, alcune di vecchia data, altre strette anche durante la prolungata permanenza a Roma, lo riportano nella nostra città non appena gli è possibile. Il suo desiderio di tenersi sempre aggiornato sulla vita cittadina può apparire talora ostinato. Ma proprio questo suo attaccamento a Trieste — assicura chi lo conosce bene — costituisce un elemento particolarmente stimolante per il suo incarico a Vienna, dove svolge anche le funzioni di addetto culturale. Un rapporto privilegiato tra le due città esiste e si estende a tutta la Regione, come ha avuto occasione di verificare ancora una volta anche recentissimamente, la delegazione del Friuli-Venezia Giulia che si è recata alla Fiera di Vienna: un rapporto che non si esaurisce nel fatto economico ma si allarga a quello culturale, risalendo ad una comune matrice di tradizione e di civiltà.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Un posto al sole» (Tv 1.o, ore 20.40). Va in onda stasera questo film interpretato, nel 1951, da Montgomery Clift, Elizabeth Taylor e Shelley Winters. Il film, tratto dal romanzo «Una tragedia americana» pubblicato nel 1925 da Theodore Dreiser, è diretto da George Stevens e narra di un giovane arrivista, George Eastman, di modeste condizioni economiche, che si trasferisce dal paese in città, per lavorare presso uno zio ricco.

Sul posto di lavoro conosce Alice, una giovane operaia che si innamora di lui; ma George è dominato dall'ambizione, vuole migliorare la sua carriera, vuole andare avanti: è così che frequenta la ricchissima abitazione dello zio, e in questo mondo, lontano dal suo, conosce una ricca ereditiera, Angela. I due giovani si innamorano, Alice si accorge di aspettare un bambino e dopo avere tentato invano di interrompere la maternità chiede a George di sposarla. Ma il giovane si fidanza ufficialmente con Angela. Poi invita Alice a fare una gita in barca con il proposito di annegarla: gli mancherà il coraggio, ma un brusco movimento della ragazza farà capovolgere la barca.

Dei due si salverà solo George che, accusato di omicidio, viene condannato alla sedia elettrica. George affronterà la morte con coraggio, certo di avere meritato la condanna.

LA CONSEGNA DEI PREMI AI VINCITORI

Applauditi al Verdi i brani del «Trieste»

Due serate dedicate alle esecuzioni delle partiture vincenti del Premio Trieste a pochi mesi di distanza l'una dall'altra inducono ad esclamare: troppa grazia... In realtà questa accelerazione è la conseguenza del nuovo corso per la competizione musicale intitolata alla nostra città: le esecuzioni dovrebbero d'ora in poi seguire di poco la proclamazione; il tempo di preparare il materiale d'"orchestra, le settimane indispensabili allo studio (da parte del direttore e del solista se questi è previsto), le sei prove d'assieme e subito verrebbe dato il via alle esecuzioni in pubblico.

Giunto alla sua quattordicesima edizione internazionale, il concorso ha fin qui ben operato acquistando notorietà e larghissima diffusione. Lo dimostrano le oltre cento partiture (anche troppe) che puntualmente vengono inviate da ogni angolo del globo per sottomettersi al giudizio della giuria. Con il nuovo corso si vorrebbe puntare ad un salto di qualità, ma per farlo, e lo insegnano gli altri concorsi internazionali della cui associazione il nostro fa pur parte, basta immunizzare la dotazione dei premi dalla svalutazione monetaria e soprattutto assicurare al vincitore un congruo numero di esecuzioni in altre sedi.

Ma veniamo alle esecuzioni ascoltate al Teatro Verdi da un pubblico adeguatamente interessato e disposto ad accomunare negli applausi anche gli interpreti. Non sono sfuggiti infatti l'ottima e puntigliosa concertazione effettuata dal maestro Maurizio Arena, altre volte messosi in luce al Comunale, ed apparso ancor più maturo, lucido protagonista nel trasmettere le proprie intenzioni all'orchestra. Questa si è mostrata all'altezza del compito, concentratissima e senza pause di rendimento. Ammiratissimo anche il violoncellista Csaba Onczay, strumentista ferrato e sensibilissimo musicista. Solista migliore non si saprebbe augurare al «Pezzo concertato» di Kamillo Lendvay, apparso al centro della manifestazione e, anche se la classifica è già stata stilata ed i giochi son fatti, apparso il migliore del lotto. Lendvay del resto è una personalità in Ungheria ed anche in questo «Pezzo concertato», battezzato a Trieste, impiega materiale tematico nobile, strutture razionali ma ispirate a fervida fantasia. Cinque cellule tematiche fungono da base e si distendono, talora stringatissime e ansiose talaltra morbide e lamentose in un assieme suggestivo e colorato. Ad accrescere gli effetti intervengono una vasta sezione percussiva, un mandolino, un cimbalon, lo strumento che, riscattato dal folclore magiaro, si afferma fra i compositori d'oggi grazie soprattutto a Marta Fabian, che per il momento ne è l'unica, illustre propagandista.

La serata vedeva allineati all'inizio i «Tre pezzi per orchestra» dell'americano William Edwin Nelson, classificato terzo, e apparso ingenuo anche se non privo di forza energetica nella parte conclusiva. La seconda parte del concerto era dedicata all'esecuzione della Sinfonia op. 34 di Horst Ebenhöh, austriaco; composizione di cui non si può dire che abbia il pregio della varietà, solo un certo aspetto interessante nei movimenti centrali con un tema di piacevole cantabilità affidato ai legni ed agli strumentini.

Durante l'intervallo si è svolta la breve cerimonia di premiazione con appropriate parole del sindaco e la consegna dei riconoscimenti a Lendvay presente ed ai rappresentanti consolari per gli altri due musicisti.

C. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica 1975-76. Conferme abbonamenti entro il 26 ottobre. Biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. 8 spettacoli in abbonamento nei teatri Politeama e Auditorium. «Todero Brontolon» di Goldoni, «Anatol di Schnitzler», «L'Opera dello Straccione» di Havel, «Il Fu Mattia Pascal» di Kezich - Pirandello, «Il Processo» di Ripellino - Kafka, «La bisbetica domata» di Shakespeare, «Il Campiello» di Goldoni, «La notte delle trecento torture» di Fersen - De Vega. Prezzi da L. 5.000 con risparmio sino al 50%. Abbonamenti Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Inaugurazione 29 ottobre.

POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore 21 recital del soprano Magda Olivero (pianista Ennio Silvestri) e concerto dei «Piccoli cantori della città di Trieste». Vendita biglietti, presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, tel. 36372, di sera, presso la cassa del teatro.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. (Sala teatrale via S. Francesco 5). Oggi alle 16.45 replica della commedia dialettale di V. Lisiani «Co son lontan de ti». Vendita biglietti alla cassa del teatro dalle 15.30 all'inizio dello spettacolo.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Images» di R. Altman. Programmi e abbonamenti presso U.T.A.T. e La Cappella.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Intolleranza». Due capolavori in un unico spettacolo: «Simon del deserto» di Luis Buñuel e «Il treno fantasma» di Anthony Harvey. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Importante è amare». Technicolor con Fabio Testi e Romy Schneider. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, ult. 22.15. Un film per tutti coloro che vogliono divertirsi: «Prigioniero della seconda strada» con Jack Lemmon e Anne Bancroft. Technicolor.

FENICE. 16, ult. 22.15. Bisogna eliminare i professionisti del delitto: «...A tutte le auto della polizia» con Antonio Sabàto, Luciana Paluzzi, Enrico Maria Salerno. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Giro girotondo con il sesso è bello il mondo». Una bomba di sesso ed erotismo. Technicolor con Patricia Webley. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Il braccio violento della legge n. 2». Supereccezionale interpretazione di Gene Hackman con Fernando Rey. Gigantesco technicolor Fox. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Cipolla Colt» con Franco Nero, Sterling Hayden e Martin Balsam. Colori.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Due cuori e una cappella». Technicolor per tutti con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione.

AURORA. 16.30. Un sacco di risate con «Per favore non toccate le vecchiette» di Mel Brooks, il regista di «Frankenstein junior». Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30. III settimana. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica lo straordinario successo comico di P. Villaggio «Fantozzi». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Uno dei più divertenti successi della nuova stagione cinematografica: «L'insegnante» con la bellissima E. Fenech, A. Pea e V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il cav. Costante Nicosia demoniaco ovvero Dracula in Brianza» con Lando Buzzanca e Sylva Koscina. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Operazione Costa Brava» con «Quei due» Tony Curtis e Roger Moore. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30: «L'inferno di cristallo». Paul Newman, Steve McQueen, Faye Dunaway, William Holden. Il più grande successo cinematografico del 1975.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Due spettacoli ore 20 e 22 (cassa ore 19.30). Omaggio a K. Russell: «I diavoli».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19.10, 22: «Il grande Gatsby». Robert Redford e Mia Farrow in un film eccezionale. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «La mano spietata della legge». Colori con Philippe Leroy. V.m. 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo.

IDEALE. 16. Technicolor: «I nuovi centurioni». George C. Scott, Stacy Keach, Jane Alexander. Avvincente!

RADIO. 16: «Diario proibito in un collegio femminile». Sesso e orrore con Michael Gough ed Ellen Pollock. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vitt. Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. «La donna del prete» con Braulio Castillo, Iran Eorg e Susanna Salvat. Drammatico technicolor. V.m. 18 anni.

Abbonamenti al «Verdi» per la stagione lirica

Inizia oggi, presso la biglietteria del Teatro Verdi (telefono 31948), la campagna conferme e nuovi abbonamenti per la stagione lirica 1975-76. Sarà consentita, nei limiti del possibile, la riconferma dei posti agli abbonati ai turni A, B, C, D, S, della precedente stagione, entro il giorno 26 ottobre.

La stagione lirica 1975-76 prevede inoltre un sesto turno di abbonamento (turno E) che comprende sei spettacoli: «Otello», «Il barbiere di Siviglia», «Lucia di Lammermoor», «La fanciulla del West» e «Coppelia». La stagione s'inaugurerà l'11 novembre alle 20.30 con l'«Otello» di Verdi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Fiorentini; 10: Speciale G.R.; 11: Divertimenti sul tema; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Tutto è relativo; 13.20: Hit parade; 14.05: J. Rodriguez e Venezia; 15.10: Un colpo di fortuna; 15.30: Per voi giovani - dschi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Il cadetto di Casa Spinalba; 17.25: Ffortissimo; 18: Le nuove canzoni italiane; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il girasole; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: Strettamente strumentale; 21.30: La nonna; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di direttori; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Minnelli, D. Baldan-Bembo, J. Last; 8.40: Come e perchè; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il cadetto di Casa Spinalba; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Allegramente in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Un ballo in maschera, direttore B. Bartoletti; 22.10: La voce di A. Rodriguez; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: L'angolo dei bambini; 10: La viola da Rolla ai contemporanei; 10.30: La settimana di Haydn; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18.10: Le opere prime della seconda scuola viennese; 18.45: F. Schubert; 19.15: Concerto dei premieri al «XIII concorso internazionale Gaudeamus» per interpreti di musica contemporanea; 20.20: Novità discografiche; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Oreste; al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Cabaret», 3.a puntata.*
12.55 *«Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Sette giorni al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Le avventure impossibili del bambino Andrea».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Immagini dal mondo».*
18.15 *«Toomai e Kala Nag: L'ultima danza».*
18.40 *«La luna nel pozzo», detti e leggende popolari.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Un posto al sole», film di George Stevens; con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor.*
22.45 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

19.00 *Telegiornale sport.*
19.15 *«Le spoglie di Poynton», 4.a e ultima puntata.*
20.00 *«Monte Fuji: Spirito del popolo nipponico».*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Incontri 1975: «Un'ora con Ignazio Buttitta».*
22.00 *Concerto; musiche di G. Donizetti e V. Bellini.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 16.10: Best seller; 15.30: Voci passate, voci presenti; 16.25: Concerto del flautista Antonmario Semolini e del pianista Roberto Cognazzo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radio e tv; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 10: E' con noi...; 10.10: L'angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Angeleri cercasi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Notiziario; 13.35: Musica per voi; 14: Lunedì sport; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: La Vera Romagna; 15: Arie operistiche; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: La mia poesia; 21.10: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop-jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.40: «I pesci corallini», documentario; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: «Battaglia per i feriti»; 21.15: Teleromanzo a puntate; 22.15: «Tanti saluti», spettacolo musicale.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV scuola; 17.35: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Documentario; 18.40: Studio dell'universo; 19.30: Telegiornale; 20.05: Teledramma; 21.30: Diagonali culturali; 22: Mosaico; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 22.30: Telegiornale; 8.10, 14.10: TV scuola; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Libri e idee; 20: Teledramma; 21: Momento scelto; 22: I giovani per i giovani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORA anziana offresi custodia bambini mattino so'amente telefonare 765191 ore 12 - 15. 28820 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24 Telefono 768606. 28811 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27-a 755368 724092. 28856 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975.

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori prezzi convenienti preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545. 50600 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria nazionali, Riparazioni radio televisori transistori giradischi registratori aspirapolvere lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Tel. 741317. 27326 CC

AVVOLGIBILI in plastica tende alla veneziana porte a soffietto tende verticali riparazioni e posa in opera Malossi via Nordio 9 telefono 763475 767432. 28684 CC

MONTONI pelle pellicce ecc. pulisce ritinge con garanzia tintoria specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 28884 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504.

PITTORE tappezziere carta e posa pavimenti plastica. Tel. 53950 - 812916. 50404 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali locali. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, Telefono 814319. 49852 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, telefonateci ininterrottamente al 31877 50251 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. AGENZIA Fabbri editori per lavoro organizzato assume un subagente e due produttori da inserire nel proprio organico. Richiedesi serietà capacità impegno. Assicurasi lavoro duraturo assistenza Enasarco, Ottima retribuzione. Presentarsi lunedì ditta Scrascia via Pascoli 13 ore 9.30 - 12 — 16 - 19. 50608 D

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

APPRENDISTA cercasi conoscenza sloveno e-o croato negozio pelletterie «La Familiare» via Molino a Vento 3. 28869 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio scrivere Pictures 20099 Sesto (Mi) 7695 D

CERCASI operaio per mansioni di manovalanza presso cava S. Giuseppe della Chiusa. Inoltrare domanda a Soc. Italcementi via Caboto 17. 28791 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA matrimoniale ammobiliata paraggi OSPEDALE affitta a due studentesse Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 50527 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato; traduzioni. Ponterosso 2 telefono 30285. 74 G

SIGNORINA madre lingua inglese impartisce lezioni ragazzi telefono 53223-4-5 stanza 170 50410 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

RINVENUTO cane nero tipo caccia via Geppa Roma 15-10-75 prego rivolgersi ASTAD, telefono 211292 Opicina oppure telefonare 910796. 28671 H

SMARRITA cagnetta noce marrone zona Viale nome Lola. Telefonare 413516. 28668 H

SMARRITI occhiali vista tratto neg. Fantasia Portici Chiozza. Pregasi telefonare 729707. 50499 H

SMARRITO anello iniziali R. F. con data rimpatrio prigionia ricordo mamma. Rivolgersi tabaccheria via del Rivo 24. 28686 H

VOLPINO rosso smarrito mancia 100.000 zona Basovizza. Tel. 734582. 28898 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.A. AFFITTASI novembre appartamento in palazzina (Sistiana) ammobiliato completo 4 camere salotto 7 letti riscaldamento cucina servizi. Adatto famiglia numerosa tutto compreso 200.000. Altro appartamento prontentrata 2 camere cucina lusso affittasi lire 165.000 extra riscaldamento. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 50286 I

AFFITTANSI appartamenti completamente arredati Punta Sottile Muggia tel. 271372 ore ufficio 9 - 13. 28901 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

IMPIEGATA cerca stanza cucina bagno in affitto. Telefonare 733019 ore 15 - 19. 50517 L

PER ufficio cercasi appartamento centro o anche 2 3 stanze assieme ad altro ufficio 767790. 28966 L

SOCIETA' leader nel settore cerca villetta in affitto uso uffici e abitazione. Cassetta 10 Q SPI Trieste (50520 L)

SOCIETA leader nel settore cerca affitto per apertura suo ufficio in Trieste appartamento 5 - 6 locali due entrate. Cassetta 16 Q SPI Trieste.

SOCIETA leader nel settore cerca affitto per apertura suo ufficio in Trieste 1 o 2 locali interni con abitazione annessa. Cassetta 16 Q SPI Trieste. (50520 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. A. LA Termoelettrica riscaldamento elettrico svedese marche diverse tutte originali via San Giacomo in Monte 1 Tel. 744600. 50566 M

A. WARMER non teme il confronto riscaldamento elettrico svedese via Istria 95 telefono 824354. 28776 M

BINOCOLI fotografiche cineprese proiettori diapositive fonovalige registratori orologi tasca braccio anche quasti trasformatori acquisto Timeus 9 negozio. 50492 M

BOXER il cane da difesa per eccellenza, cuccioli iscritti disponibili presso Giancarlo Mestroni, Bressa di Campoformido (UD) a 5 km uscita casello autostradale. 7714 M

BOXER tigrati fulvi alta genealogia prezzi convenientissimi. Telefonare 0481-42258. 100 M

DOBERMAN cuccioli ottima genealogia vendonsi. Telefonare 0432 - 56013 dalle 10 alle 13.

OCCASIONE vendesi macchina lavasecco Maestrelli vaporetta Camptel con tavolo aspirante 2 ferri vapore bilancia Lario kg 50 e calcolatrice con cassa telef ore 10 - 12 16 - 20 816250 ore 13 - 16 754081. 28801 M

VENDITE propaganda manifattura Donotex Moreno Tricesimo materassi a molle bellissimi garantiti lit. 13.500 consegna domicilio. Telefonare 0432 852093 - 852084. 7706 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divaniletto 120.000, matrimoniali 155 mila, salotti 150.000, pelle 599 mila, soggiorni 340.000, matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49.

DIVANI letto tavoli rotondi soggiorni matrimoniali viale Sonnino 20 28880 NN

PIANINI prezzi imbattibili permute visitateci juke box venti Settembre 32. 28815 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, telef. 31230 chiamare dopo 18.15. 50331 O

ORO argento acquisto vendo. Disimpegno polizze preziosi. Corso Italia 28 primo piano. 50141 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. OFFERTE SPECIALI: valevoli fino al giorno 26 ottobre per coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni dello stesso prodotto. PRODOTTI FONTE ALBA: Acqua gassata a L. 65 litro. Acqua non gassata a L. 75 litro. Bibite Aranciata Chinotto - Ginger - Gassosa - Pompelmo a L. 155 litro. BIRRA DREHER: 2/3 vetro a rendere (cauzionato) L. 200 pezzo, 2/3 vetro a perdere L. 250 pezzo, 1/3 vetro a perdere L. 140 pezzo. OMAGGIO: A tutti i clienti i quali faranno un'acquisto corrispondente a un importo di L. 10.000 (diecimila) verrà fatto l'omaggio d'un pacchetto di caffè Sao di 200 grammi. 50373 OO

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct-Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.18 L Portogruaro
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex *Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D *Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

IL PICCOLO SPORT

JUVE E NAPOLI DI UNA INCOLLATURA

I BIANCONERI IN BALIA DEI VIOLA PER QUASI TUTTO IL PRIMO TEMPO: POI UN RIGORE

PAROLA SBAGLIA TATTICA LA PROVVIDENZA RIMEDIA

Intenzionato a sperimentare un nuovo modulo di gioco il trainer juventino si è dovuto ricredere

JUVENTUS - FIORENTINA 4-2 (2-1)

MARCATORI: al 20' Gori, al 23' Speggiorin, al 42' Causio (rigore), al 72' Causio, al 78' Anastasi, all'85' Bresciani.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Causio, Gori, Anastasi, Capello, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Altafini, 14 Tardelli).

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Pellegrini, Della Martira, Guerini; Caso, Merlo, Speggiorin, Antognoni, Bresciani. (12 Mattolini, 13 Tendi, 14 Rosi).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: angoli 5-2 per la Fiorentina. Splendida giornata di sole, campo in ottimo stato, spettatori 45 mila circa. Ammoniti Furino e Merlo per scorrettezze, Guerini per proteste, Antognoni per comportamento non regolamentare. All'incontro ha assistito l'allenatore del Borussia, Lattek.

Torino, 19

La Juventus ha cominciato positivamente il «trittico» che, da Torino, porterà i bianconeri prima a Düsseldorf e poi — salvo un'esigua minoranza — a Varsavia; il successo conseguito dai campioni d'Italia sulla Fiorentina, è stato però alquanto più sofferto che il risultato non dica. Per quasi tutta la prima parte della gara, infatti, la Juventus è stata costretta a far fronte ad una inattesa superiorità tecnica — oltre che dinamica — dei viola, nettamente più a loro agio soprattutto nel settore di centrocampo.

I bianconeri non sono stati certo agevolati dalla strana — e assolutamente inconsueta, e perciò non facilmente spiegabile — tattica di manovra disposta da Parola, il quale ha affidato a Bettega un ruolo molto arretrato sulla estrema destra, spostando Causio in posizione di interno ed avanzando Gori in zona di punta. Così facendo, il gioco bianconero ha perso il respiro che gli deriva dalle fantasie di Causio, dalle suo sgroppate e dai suoi traversoni; ha continuamente accusato pause e vuoti sulla fascia laterale e, al contrario, intasamenti al centro; ha accentuato le difficoltà di una Capello ben lucido ma tuttora privo di sufficiente mobilità; ed ha appesantito anche l'azione di Anastasi, al quale è mancata la attività di «spalla» di Bettega.

Sono trascorsi quaranta minuti di gara prima che Parola corresse ai ripari e restituisse alla sua squadra l'assetto tattico consueto, riportando Bettega avanti, Causio ad agire come ala «vera» e Gori a ricostituire la diagonale con Capello; e le conseguenze benefiche sul rendimento juventino non hanno tardato a farsi notare. E' poi venuto il calcio di rigore, poco prima del riposo, a sbloccare per la seconda volta la situazione a favore dei torinesi, e da quel momento la sorte della Fiorentina è stata segnata. La Fiorentina è al suo terzo rigore contrario in tre partite: segno che nella difesa viola non tutto quadra per il meglio, come del resto si è osservato in campo anche oggi.

Fino a quando è stata favorita dal particolare modulo di gioco juventino, la squadra di Mazzone ha tenuto autorevolmente il campo imponendo una supremazia non soltanto territoriale: i compiti di Causio consentivano, tra l'altro, a Roggi di avanzare in appoggio dell'instancabile (e molto combattivo) Merlo e di un Antognoni valido peraltro più sul piano estetico che su quello della concretezza; l'intraprendenza del giovane Bresciani (sostituto dell'ammalato Casarsa, alla sua prima partita «completa» in serie A) e le puntate di Caso, assiduamente sostenuti dal dispositivo di centrocampo, hanno messo più di una volta in imbarazzo la retroguardia juventina, nella quale ha fatto spicco la prestazione di Morini (il quale, con Furino, è attualmente il più in forma dell' intero complesso torinese).

Costretta però ad attaccare, nella ripresa, nel tentativo di ristabilire l'equilibrio, la Fiorentina ha dovuto amaramente constatare che in campo le cose erano cambiate: la Juventus aveva ritrovato — sia pure parzialmente — un po' di coesione, e' non si è fatta invitare ad approfittare dei vistosi vuoti che gli ospiti — sbilanciatisi in avanti — aprivano in difesa; vuoti dei quali ha approfittato — come dimostra la cronaca — soprattutto Causio, che ha fatto fare due delle altre tre reti, e si è aggiudicato personalmente la terza.

Ascoli-Torino 1-1 (1-1)

RETI: Pulici al 32'; Gola al 40'.

ASCOLI: Grossi; Lo Gozzo, Perico; Scorsa, Castoldi (dal 65' Legnaro), Morello; Salvori, Ghetti, Silva, Gola, Zandoli. (12 Recchi, 13 Minigutti).

TORINO: Castellini; Gorin, Salvadori; Sala P., Mozzini, Caporale; Sala C., Pecci, Graziani, Zeccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 13 Garritano, 14 Pallavicini).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

Ascoli Piceno, 19

Tutto si è risolto nel primo tempo. Ascoli e Torino hanno realizzato il loro gol e hanno diviso la posta in palio. E sono stati proprio i due migliori giocatori, Pulici da una parte e Gola dall'altra, a siglare le reti decisive. Un pareggio giusto che premia in equa misura quanto di buono le due squadre hanno fatto. Ascoli e Torino hanno sciupato numerose occasioni da rete e, scherzi della sorte, sono andate in gol proprio nelle circostanze più difficili.

L'inizio dell'Ascoli è stato tambureggiante. Al 3' cross di Perico con girata volante di Silva che Castellini ha parato con difficoltà a terra. Senza esito poi una punizione di Sala (per un fallo di Lo Gozzo su Pulici) e una clamorosa occasione per l'Ascoli al 20'. Ghetti, dopo aver superato in dribbling tre uomini, si è presentato solo davanti a Castellini. Il gol pareva ormai fatto, ma il portiere granata, di piede, in uscita, è riuscito a ribattere incredibilmente in angolo.

La rete del Torino è giunta al 32'. Su un perfetto servizio in area di Zaccarelli per Pulici, questi è intervenuto con tempismo e dopo aver controllato di sinistro, ha tirato di destro infilando imparabilmente. L'Ascoli, punto sul vivo, ha reagito con prontezza e al 40' il pareggio era cosa fatta: ha fatto tutto Gola che, ripresa una palla ribattuta dalla difesa ospite, ha controllato al volo calciando di sinistro nell'angolo basso.

Nella ripresa il gioco si è vivacizzato con il Torino subito all'attacco e l'Ascoli costretto per un lungo periodo a subire l'iniziativa del gioco. Occasioni da rete, però, su entrambi i fronti con Morello (due tiri dal limite neutralizzati con bravura da Castellini) e Pulici in grande evidenza. Poi alcuni contrasti duri che hanno provocato l'intervento immediato dell'arbitro per sedare gli animi che stavano riscaldandosi. Tutto è rimasto comunque nei limiti della normalità.

HA AVUTO RAGIONE L'ALLENATORE DEGLI UMBRI A SCHIERARE LA VECCHIA FORMAZIONE

A un Perugia formato «B» la prima vittoria in serie A

Grinta, tenuta e velocità sono stati i tre punti di forza della «matricola» di Castagner

PERUGIA - LAZIO 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 52' Vannini, al 77' Pellizzaro.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Raffaeli; Frosio, Berni, Amenta; Scarpa (dal 69' Ciccotelli), Curi, Novellino, Vannini, Pellizzaro. (12 Malizia, 13 Sollier).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson (dal 50' Polentes), Ghedin, Re Cecconi; Garlaschelli, Brignani, Chinaglia, Badiani, Agostinelli. (12 Moriggi, 14 Ferrari).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: angoli 10-7 per la Lazio. Giornata di vento; terreno in ottime condizioni; spettatori 30.000. Lieve incidente di gioco a Wilson sostituito da Polentes. Sulla curva Nord alcune scaramucce fra tifosi di opposte tendenze, alcuni contusi, tre fermati e poi rilasciati.

Perugia, 19

Due gol, precisi, inoppugnabili, a conferma di una supremazia tattica e di gioco, hanno contrassegnato il successo del Perugia, il primo in serie A a spese di una Lazio apparsa sfasata sulla fascia centrale del campo e priva di una vera volontà di gioco nelle manovre conclusive. Soltanto nel finale, infatti, la formazione laziale si è in parte riscattata, cercando di opporsi all'impeto aggressivo della compagine di Castagner il quale, coraggiosamente, aveva deciso all'ultimo momento di lasciare fuori squadra proprio l'elemento più importante della nuova formazione perugina, Agroppi.

Castagner ha vinto così la sua prima partita in serie A con la stessa formazione di serie B, quella cioè che aveva conquistato la promozione alla massima divisione. Sfidando l'impopolarità, il tecnico esordiente in «A», ha praticamente fatto un passo indietro rispetto ai suoi concetti iniziali di questa fase di campionato, ha avuto cioè un ripensamento ed è tornato alle origini, al gioco di spinta, al gioco di forza e di velocità.

Ha insistito su Amenta, forse il migliore in campo, ha rispolverato Frosio nel ruolo di capitano e ha messo di punta con maggiore impegno, Novellino e Pellizzaro, dando a Vannini il compito di fare il pendolare. La squadra ha risposto e la Lazio, costretta alle corde dal Perugia, forte dell' appoggio del pubblico, del vento e del suo entusiasmo, non ha retto ed è crollata. I laziali, subiti i due gol in una fase cruciale della partita, nel secondo tempo non sono riusciti a trovare la forza sufficiente per rimontare, anche perchè sono stati costretti a rinunciare al capitano Wilson, uscito dolorante per le conseguenze di uno scontro con un avversario.

Debole in ogni spunto Chinaglia, i biancazzurri hanno avuto i migliori in Re Cecconi e nell'esordiente Agostinelli, ma raramente sono riusciti a creare qualche azione veramente pericolosa.

Il primo tempo, col Perugia con il vento alle spalle, è tutto scandito dall'agonismo degli umbri, ma senza gol si giunge quasi allo scadere del tempo quando proprio la Lazio (40'), ha l'occasione buona allorchè in contropiede Garlaschelli ha un ottimo spunto a rete. L'ala mette alle spalle di Marconcini, ma l'arbitro rileva il fuorigioco di un soffio e annulla.

Nella ripresa esce Wilson zoppicante e il Perugia sembra assestarsi sul centro campo ma è il vento a provocare l'impressione spirando ora a favore dei biancazzurri. Gli umbri infatti sorprendono gli ospiti in contropiede dopo appena sette minuti di gioco quando, su cross di Scarpa, Vannini giunge preciso all'appuntamento con la palla e di testa batte Pulici. A questo punto la Lazio è costretta ad attaccare e ottiene una serie di calci d'angolo. Così ancora in contropiede viene beffata con un affondo di un altro esordiente in «A», Ciccotelli, che aveva sostituito Scarpa, e sul cui cross Pellizzaro, di sinistro, infila in rete. Inutile il serrate laziale, inutile un guizzo di Agostinelli e uno di Chinaglia, sulla cui conclusione Marconcini alza la palla sopra la traversa.

Sampdoria-Como 1-0 (0-0)

RETE: Maraschi al 52'.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Fossati; Valente, Prini, Rossinelli; Saltutti, Bedin, Maraschi (dal 72' Nicolini), Orlandi, Magistrelli. (12 Di Vincenzo, 13 Lelj).

COMO: Rigamonti; Melgrati, Boldrini; Guidetti, Fontolan, Garbarini; Jachini, Correnti, Scanziano (dall'80' Martinelli), Pozzato, Cappellini. (12 Rortora, 14 Rossi).

ARBITRO: Gonella di Torino.

Genova, 19

La Sampdoria è riuscita a conquistare oggi i suoi primi due punti in campionato ma, contro un Como per niente disposto a fare da vittima predestinata, ha dovuto faticare più del previsto e ha corso anche parecchi rischi, specie nel primo tempo quando gli ospiti avrebbero potuto andare alcune volte in vantaggio. Poi, poco dopo l'inizio della ripresa, il «vecchio» Maraschi ha approfittato di una indecisione di tutta la difesa ospite e ha dato la vittoria alla sua squadra.

Bersellini, dopo le sconfitte contro Lazio e Milan, aveva una grande necessità di vincere e per questo ha mandato in campo tre punte effettive (Saltutti, Maraschi e Magistrelli).

GLI AZZURRI DI VINICIO STANNO ASSUMENDO SEMPRE DI PIU' IL RUOLO DI PROTAGONISTI

Da un irresistibile Napoli la condanna per il Cesena

Tutta la squadra trascinata dall'estro di Savoldi - I romagnoli non sono stati un osso tenero

NAPOLI - CESENA 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 45' Savoldi, al 52' Braglia.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Oriandini; Burgnich, La Palma, Esposito (dal 46' Pogliana); Massa, Juliano, Savoldi, Boccolini, Braglia. (12 Fiore, 13 Punziano).

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Festa, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Urban, Rognoni (dal 70' De Ponti), Mariani. (12 Venturelli, 13 Zuccheri).

ARBITRO: Gialluisi.

NOTE: angoli 7-3 per il Napoli. Pioggia per tutto il primo tempo e parte della ripresa, terreno scivoloso. Infortunio ad Esposito al 20': il giocatore è rimasto in campo fino alla fine del tempo ed è stato sostituito nella ripresa da Pogliana.

Napoli, 19

Segna Savoldi e replica Braglia. Il Napoli, tutt'insieme, «scopre» finalmente il tandem dei sogni estivi e liquida il Cesena con un secco e perentorio 2-0. Gli azzurri di Vinicio si accoppiano ora ai bianconeri campioni d'Italia in testa alla classifica. Forse è presto per dire che il campionato è già un duello Napoli-Juve, ma è certo che oggi il Napoli ha ritrovato, con le proprie punte, anche tutto se stesso e il ruolo di protagonista che i pronostici gli riservano.

Battere il Cesena è stato tutt'altro che facile: Savoldi c'è riuscito solo allo scadere del primo tempo, ed in verità fino ad allora il Napoli aveva sfiorato il successo solo qualche minuto prima con lo stesso centravanti. Semmai era stato proprio il Cesena al 41' ad impegnare Carmignani in una doppia e pericolosa parata su tiro di Urban. Per il resto Marchioso, contrattaccando Vinicio sul suo stesso piano — le squadre hanno caratteristiche molto simili — era riuscito ad imbrigliare il più titolato avversario.

Il Napoli ha sofferto non poco per tutto il primo tempo: pur mantenendo una costante iniziativa, la manovra non riusciva mai a farsi largo nella retroguardia emiliana e per di più al 20' Esposito si infortunava in un'azione di gioco, inducendo Vinicio a preparare il sostituto. Esposito, però, prima di lasciare il campo (dopo 25 minuti dall'infortunio) è riuscito a compiere uno dei suoi «piccoli capolavori». Calcio di punizione allo scadere del tempo sulla parte sinistra dell'area di rigore, quasi sulla linea del fallo laterale.

Sulla palla Esposito calibra il tiro per Savoldi al centro dell'area avversaria. Il centravanti s'eleva e colpisce di testa con precisione: Boranga è battuto. Il Napoli poco dopo l'avvio ha la fortuna di raddoppiare dopo 7 minuti: ma non è solo fortuna. Molto dipende dalla spinta che dal gol deriva allo stesso Savoldi, per più di qualche minuto irrefrenabile, e a tutta la squadra, che mostra di avere ritrovato i temi irresistibili dello scorso anno.

Così accade che Braglia, già «presentatosi» con una staffilata violenta al 51', coglie il successo un minuto dopo. Nell'occasione, è il Cesena che spalanca al Napoli la porta, per un errore di Cera. Il capitano del Cesena sbaglia un disimpegno favorendo Pogliana (il sostituto di Esposito), il terzino non spreca l'occasione e serve lestamente Boccolini, che lascia partire un corto cross sul quale Braglia s'alza più di tutti e mette in rete.

Il Cesena replica con vibrate proteste. Per tre minuti assedia l'arbitro, che si era diretto con decisione sulla metà campo. I romagnoli lamentano una posizione irregolare di Braglia: ma Gialluisi non ha dubbi sulla regolarità della rete e le proteste restano vane. Il Napoli gioca al meglio delle sue possibilità; il Cesena tenta un generoso recuper ma gli azzurri replicano con altrettanta continuità alle offensive avversarie.

Il miracolo del Cesena (tre punti in due giornate) s'arresta così al San Paolo, ma la squadra di Marchioso ne esce a testa alta. Se la vittoria del Napoli è legittima, la squadra romagnola tuttavia non ha avuto fortuna. Determinante l'errore che ha consentito al Napoli il raddoppio, chiudendo anzitempo la partita. Il Cesena ha mancato nelle punte: in Mariani (ex napoletano) più che in Urban, il quale comunque ha commesso errori determinanti in fase decisiva.

Nel Napoli il fatto nuovo deriva dalla ritrovata fiducia che il gol e la partita fanno convergere su Savoldi. Rimarchevole per il Napoli è anche il recupero di Braglia, anch'egli tornato al gol. Per il resto, Massa si è battuto con il consueto impegno, mentre la difesa non ha commesso errori. Boccolini ha svolto un gioco elastico a tutto campo con licenza di tirare. Il gol non è venuto: ma per il Napoli sono sufficienti le reti di Savoldi e Braglia.

I marcatori

4 reti: Causio (Juventus), Pulici (Torino);

2 reti: Gola (Ascoli), Savoldi (Napoli);

1 rete: Bertuzzo e Chiodi (Bologna), Viola (Cagliari), Frustalupi e Urban (Cesena), Fontolan e Pozzato (Como), Casarsa, Bresciani e Speggiorin (Fiorentina), Boninsegna e Facchetti (Inter), Furino, Gori e Anastasi (Juventus), Chinaglia e Giordano (Lazio), Bigon e Vincenzi (Milan), Massa e Braglia (Napoli), Vannini e Pellizzaro (Perugia), Petrini, Spadoni e Prati (Roma), Maraschi (Sampdoria) Moro e Vriz (Verona).

NERVOSISMO IN CAMPO UGUALE A GIOCO MEDIOCRE

ONESTO IL PAREGGIO TRA MILAN E BOLOGNA

BOLOGNA - MILAN 1-1 (0-0)

MARCATORI: Vincenzi al 63', Chiodi al 75'.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Nanni; Rampanti, Maselli, Clerici, Vanello (Trevisanello dal 64'), Chiodi. (12 Buso, 14 Grop).

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Turone, Bet, Scala; Gorin (Sabadini dal 70'), Benetti, Calloni, Bigon, Vincenzi. (12 Tancredi, 14 De Nadai).

ARBITRO: Serafini di Roma.

NOTE: angoli 9-3 per il Bologna. Cielo poco nuvoloso; terreno in buone condizioni. Spettatori 40.000. Ha esordito in serie A nel Bologna il diciannovenne Stefano Chiodi. In tribuna d'onore Rivera e Rocco.

Bologna, 19

Una rete per parte, segnate nella ripresa, hanno caratterizzato il confronto fra rossoblù e rossoneri, durante il quale il gioco non è stato certamente dei più esaltanti. Un pareggio quindi che onestamente sancisce quanto si è visto in campo e che ripartisce in eguai misura meriti e demeriti delle due squadre. Le due formazioni, entrambe prive delle loro estreme sinistre, hanno infatti dimostrato qualche pregio ma ancora molti difetti.

Ambedue, specie nel primo tempo, si sono affrontate all' insegna degli errori forse dovuti al nervosismo con cui le formazioni avevano affrontato l'impegno. Poi le cose sono migliorate e si è visto anche del gioco, ma mai svolto su livelli accettabili. Ha segnato prima il Milan — proprio nel momento in cui il Bologna stava accelerando i tempi per risolvere a proprio favore l'incontro — per merito di Vincenzi che ha colto leggermente spiazzato Mancini; ha pareggiato il conto Chiodi con un'azione caparbia, quando il Milan si era schierato davanti alla propria porta allo scopo di salvare il successo pieno. Per questo motivo Trapattoni, cinque minuti prima, aveva tolto dal campo Gorin per sostituirlo con un altro difensore, Sabadini.

Assente Chiarugi, Rocco aveva dato fiducia, del resto ripagata con la rete, a Vincenzi, lasciando in panchina Sabadini. Posto Bet su Clerici, Anquilletti su Chiodi, con Maldera piuttosto smarcato, il Milan ha giostrato a centrocampo con Scala, Benetti, Gorin e Bigon, che partiva da lontano. Punte Calloni e Vincenzi, sorvegliate rispettivamente da Bellugi e Roversi. Ci sono voluti 35' prima di vedere un tiro insidioso, effettuato da Bigon, che Mancini ha neutralizzato con una respinta.

Il numero 10 si è ripetuto poco dopo, ma ha trovato ancora Mancini sulla sua strada. Anche il Bologna comunque non ha fatto molto di più, salvo una prodezza di Clerici al 27', con una girata al volo bellissima sulla quale Albertosi, leggermente in avanti, è riuscito a trovare il guizzo di reni che gli ha permesso di deviare con la mano destra in angolo.

La ripresa, cominciata male anch'essa, si è vivacizzata dopo la rete di Vincenzi, quando il Bologna si è gettato in avanti per rimediare allo svantaggio. Ed è riuscita a farlo grazie al giovane bolognese. Chiodi, che aveva sostituito l'infortunato Bertuzzo, ha sollevato l'entusiasmo degli spettatori mettendo in evidenza doti non comuni di sfondatore. Gol a parte, il giovane diciannovenne, alle prese con una vecchia volpe come Anquilletti, è riuscito ad andargli via di forza alcune volte tanto che, dopo la rete del pareggio, Trapattoni è stato costretto a mettergli Maldera alle costole per arginare le sue folate offensive.

Anche quest'ultimo però per fermarlo ha dovuto ricorrere alle maniere forti, tanto da rimediare anche un'ammonizione. Una conferma quindi per Chiodi che, se riuscirà a tradurre in concreto le sue naturali doti di sfondatore, nelle prossime fatiche diventerà senza dubbio il nuovo idolo dei bolognesi. Il giovane è stato il migliore dei rossoblù tra i quali Rampanti e Maselli si sono elevati sugli altri assieme a Bellugi che ha fermato Calloni.

SE I VENETI AVESSERO AVUTO PIÙ CORAGGIO...

ROMA: DUE PUNTI, SÌ MA CON QUANTA FATICA

Roma-Verona 2-0 (1-0)

RETI: al 5' Spadoni, all'85' Prati.

ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Pellegrini, Boni, Prati, De Sisti, Spadoni (dal 75' Sandreani) (12 Quintini, 14 Bacci).

VERONA: Ginulfi; Nanni, Sirena; Busatta, Catellani, Maddè; Franzot, Mascetti, Macchi, Moro, Zigoni. (12 Porrino, 13 Baclechner, 14 Vriz).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: Cielo semicoperto, terreno in buone condizioni, spettatori 55 mila. Angoli 5-3. Espulso al 78' Mascetti; ammoniti Maddè e Zigoni per proteste, Sirena per gioco scorretto. Ha assistito alla partita l'osservatore per la nazionale Silvio Piola.

Roma, 19

Prima vittoria di una Roma che ancora mostra però i sintomi di un male oscuro. I giallorossi sono riusciti a incamerare i due punti con enorme fatica, beneficiando anche della compiacenza di un Verona sceso all'Olimpico con una gran voglia di tornarsene a casa con un punto in tasca, rinunciando persino a insidiare la porta di Conti. Il ragionamento di Valcareggi non faceva una piega, se non fossero intervenuti i soliti fattori imprevedibili in una partita di calcio, come il gol di Spadoni segnato dopo appena cinque minuti di gioco con la complicità della difesa veronese, come pure il secondo sancito nonostante un discusso fallo di mano di Pellegrini, che ha poi permesso a Prati di battere a rete a colpo sicuro.

Il demerito della compagine veneta sta proprio in questo, nel non aver mai avuto la forza di reagire, nonostante disponesse di un centrocampo più dinamico di quello della Roma, in cui si è avvertita chiaramente l'assenza di un Morini che con la sua dinamicità finisce sempre per imprimere un maggior ritmo alle azioni romaniste. Oggi vi hanno cercato in qualche modo di supplire De Sisti e Boni, gli unici che sono stati in grado di bilanciare la manovra avversaria. Tra l'altro, sono stati anche i soli a creare le due palle-gol e a sollecitare i compagni con il pungolo dell'aggressività.

Cordova, di contro, ha confermato una volta di più che il suo passo è ancora troppo lento e i riflessi appannati rispetto allo scorso campionato, segno di una carenza soprattutto atletica e di un'insufficienza in quanto a forma. Gli altri che hanno tentato di seguire l'esempio di De Sisti e Boni sono stati Negrisolo, Santarini e Rocca i quali però non hanno mai mantenuto un rendimento costante. Spadoni, eccetto il gol, si è visto poco, mentre Prati è riuscito raramente e con difficoltà a districarsi dall'attenta guardia del giovane e promettente Catellani.

Il Verona schierato con una punta e mezza, quali erano infatti Zigoni, sempre imprevedibile ma sempre esageratamente nervoso, e Macchi, volonteroso e caparbio ma nulla più, è apparso molto ben registrato a centrocampo e in difesa a discapito però di una maggiore fluidità in fase offensiva.

CHIAPPELLA HA LA MEGLIO SU SUAREZ IN QUESTO CONFRONTO TRA EX-ALLENATORI

BONINSEGNA TORNA AL GOL E PORTA L'INTER ALLA VITTORIA

Inter-Cagliari 1-0 (0-0)

RETE: all'80' Boninsegna.

INTER: Vieri; Giubertoni, Fedele; Oriali, Bini (dal 64' Libera), Facchetti, Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Bertini. 12 Bordon, 13 Gaibiati.

CAGLIARI: Vecchi; Mantovani, Longobuco; Gregori, Niccolai, Roffi; Nenè (dal 64' Valeri), Quagliozzi, Virdis, Viola, Riva. 12 Copparoni, 14 Leschia.

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli 6-3 per l'Inter. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni. Espulso Niccolai all'85' per proteste. Ammoniti, Riva e Viola. Spettatori: 55 mila.

Telefoto Ansa

Inter-Cagliari — Sia pure stretto fra tre avversari Boninsegna riesce a siglare il gol vittorioso

Milano, 19

Boninsegna è tornato al gol e l'Inter alla vittoria: la prima di questo campionato che nelle due precedenti partite l' aveva vista pareggiare. La sua rete Boninsegna l'ha segnata negli ultimi minuti, quando già i cagliaritani assaporavano la possibilità di un risultato positivo e Suarez, il sottile piacere della vendetta nei confronti dell'Inter e in particolare di Mazzola e Facchetti che, con la famosa sollevazione della scorsa primavera, lo avevano praticamente costretto ad emigrare in Sardegna.

Invece, se si deve parlare di vendetta, questa l'ha consumata Chiappella che, aveva fatto il tragitto inverso per «incomprensioni» con alcuni giocatori, fra cui in primo luogo Riva. Questa contemporanea presenza di entrambi gli ex-allenatori, era stata del resto uno dei motivi di interesse della vigilia dell'incontro. Anche se sconfitto il Cagliari ha comunque giocato una partita più che onesta. Nel primo tempo, anzi, le due migliori occasioni le hanno avute proprio gli ospiti. Per loro sfortuna sono però capitate entrambe sul piede di Quagliozzi, un giocatore abbastanza valido finché deve giocare al di fuori dell'area di rigore avversaria; quando invece ha la sventura di capitarvi dentro e per di più battere a rete, si impappina tanto da compiere errori clamorosi.

Le due palle gol a Quagliozzi le ha fornite entrambe Riva, che si è dimostrato un ottimo rifinitore. Il Cagliari tuttavia (ed anche chi regge le sorti della nazionale) lo vorrebbe ancora «egoista» come era una volta, quando non passava quasi mai la palla, ma in compenso segnava tanti gol. Oggi Riva vede bene il compagno smarcato ed è molto altruista nel dargli la palla: i gol però non li segna così nè lui nè altri.

L'Inter all'inizio si è trovata di fronte al solito problema rappresentato dalla mancanza di penetrazione. Libera era rimasto in panchina, sempre alle prese con i suoi mali un po' misteriosi, e contro il solo Boninsegna la difesa cagliaritana non correva eccessivi pericoli. In verità a dare man forte al centravanti sarebbe dovuto avanzare Mazzola, il quale però appare decisamente seccato di dover fare l'altalena con il giocare dove invece lui preferisce, cioè indietro. A ripresa da poco iniziata, Chiappella si è convinto che in quel modo l' Inter non l'avrebbe spuntata e così ha deciso di rischiare un po' quei 900 milioni.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	5	3	2	0	0	0	1	0	8	5	=
Napoli	5	3	2	0	0	0	1	0	4	1	=
Milan	4	3	1	0	0	0	2	0	2	1	=
Ascoli	4	3	1	1	0	0	1	0	2	1	—1
Inter	4	3	1	1	0	0	1	0	2	1	—1
Torino	3	3	1	0	0	0	1	1	4	2	—1
Cesena	3	3	1	0	0	0	1	1	2	2	—1
Bologna	3	3	1	1	0	0	0	1	2	2	—2
Roma	3	3	1	1	0	0	0	1	3	3	—2
Lazio	3	3	0	1	0	1	0	1	2	3	—1
Perugia	3	3	1	1	0	0	0	1	2	3	—2
Cagliari	2	3	0	1	0	0	1	1	1	2	—2
Sampdoria	2	3	1	0	1	0	0	1	1	2	—3
Verona	2	3	1	0	0	0	0	2	2	4	—2
Como	1	3	0	1	0	0	0	2	2	4	—3
Fiorentina	1	3	0	1	0	0	0	2	3	6	—3

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 2.11.75
*Ascoli - Torino	1-1	Cagliari - Juventus
*Bologna - Milan	1-1	Cesena - Sampdoria
*Inter - Cagliari	1-0	Como - Roma
*Juventus - Fiorentina	4-2	Fiorentina - Perugia
*Napoli - Cesena	2-0	Lazio - Bologna
*Perugia - Lazio	2-0	Milan - Ascoli
*Roma - Verona	2-0	Torino - Inter
*Sampdoria - Como	1-0	Verona - Napoli

SERIE «C»

I BIANCONERI NON SONO ANDATI PIU' IN LA DI UN PAREGGIO SUL CAMPO DEL CLODIASOTTOMARINA

MONZA ACCELERA - FRIULANI SEMPRE TERZI

GLI UOMINI DI ROSA SCESI A CHIOGGIA CON IL PRECISO INTENTO DI NON PRENDERLE

TANTO LE ZEBRETTE QUANTO I LAGUNARI SI DOLGONO PER LA MANCATA VITTORIA

Imparabile la saetta di Garganico - Piuttosto fortunosa la rete di testa di Basili

Clodiasottomarina - Udinese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Garganico, al 10' Basili.

CLODIASOTTOMARINA: Fongaro; Lomonte, Ferani; Tassara, Biasio, Onofri; Basili, Flora (Visentin), Mazzarella, Monari, Skoglund, Navazzotti, Peris.

UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Ferrari; Battoia, Fabbro, Bellotti; Giustinetti, D'Alessi, Perego, Galardi, Garganico, Tamburrini, Galasso, Burlando.

ARBITRO: Prato di Lecce.

NOTE: terreno in buone condizioni. Tempo ideale. Spettatori tremila circa con una buona rappresentanza di tifosi ospiti sugli spalti.

Chioggia, 19

Non c'è che dire: una bella partita fino a un quarto d'ora dalla fine, quando ormai i ventidue hanno risentito delle fatiche e perso quindi di lucidità! In quest'ultimo scorcio, forse, i zebrati ospiti al «Ballarin» di Chioggia avrebbero potuto farcela a strappare due punti preziosi. Ma ciò non era neppure nelle più rosee preventive intenzioni di «mister» Rosa che ha schierato i suoi ragazzi con il preciso intendimento di non prenderle.

Così, per tutto il primo tempo i lagunari si sono trovati a macinare azioni su azioni molto pregevoli sul piano tattico, mentre i bianconeri, distesi a zona, cercavano di intercettare e interrompere ogni velleità dei padroni di casa. E ci sono riusciti gagliardamente e con bravura tecnica, offrendo pure positivi spunti in contropiede, affidati più a Giustinetti che a Perego o a Garganico, abbastanza volutamente arretrati. Ma anche queste piccole azioni di contropiede hanno messo in guardia i locali a non squarnirsi troppo.

Per questi motivi tattici era evidente il desiderio di Rosa di portarsi via un punticino che, soprattutto, è ben meritato se si pensa che i bianconeri sono andati in vantaggio per primi con un magistrale gol e i lagunari hanno pareggiato con una rete che, anche se maturata in rapporto al volume di azioni di attacco, è risultata un po' fortunosa perché dovuta a una zuccata che ha superato il portiere ospite in uscita.

Così è andata perfettamente e giustamente divisa la posta in palio, anche se entrambe le squadre possono all'infinito dolersi per la mancata vittoria. Gli udinesi possono dire — come dice Rosa — che ormai la partita l'avevano in pugno per l'iniziale vantaggio nei primi minuti della ripresa; i locali possono lamentarsi della malasorte e della bravura di Marcatti, che ha parato tutto.

Già al 7' del primo tempo Scoglund dribla in area due avversari e allunga a Basile al centro, il quale manda il suo tiro teso, bloccato bene da Marcatti. Dieci minuti dopo è sempre Marcatti che devia in angolo un tiro saetta di Ferani. Ma è al 21' che si fa notare il pericoloso contropiede degli udinesi: D'Alessi scende velocissimo e lancia su Perego; finta di quest'ultimo che libera Monari al centro dell'area, il solo che può avanzare. Il giocatore ha tutto il tempo e lo spazio, invece tenta un passaggio sulla destra a un fantomatico compagno di squadra e sfuma un gol fatto. Ancora al 31' Marcatti salva, tuffandosi coraggiosamente sui piedi di Scoglund.

Nella ripresa, dopo appena cinque minuti, l'Udinese è in vantaggio. Garganico scende sulla sinistra e sfugge a Lomonte; scambio in velocità con Perego, poi supera Onofri e saetta imparabilmente a rete con un tiro teso a mezza altezza. Scossone per i locali i quali creano azioni su azioni: al 9' della ripresa Lomonte si trova davanti a Marcatti, ma mentre sta per tirare, Ferrari riesce a mandare in angolo con una scivolata. Un minuto dopo il pareggio dei lagunari: Tassara recupera un pallone sulla destra, servizio perfetto al centro per la testa di Basili e la sfera supera Marcatti mentre sta uscendo dalla porta. I locali premono ancora nella vana speranza di andare in vantaggio. Poi le due antagoniste sembrano paghe del risultato e il tono della gara, fin qui vivacissimo, cade notevolmente, anche perché gli atleti sembrano abbastanza provati e forse ormai rassegnati al risultato di parità.

Mario Salvagno

I RISULTATI

*Albese - S. Angelo Lod.	0-0
*Belluno - Padova	1-1
*Clodiasott. - Udinese	1-1
/J. Casale - Seregno	2-1
* Lecco - Pro Vercelli	1-0
*Mantova - Cremonese	0-0
*Monza - Alessandria	1-0
*Trento - Bolzano	3-0
*Venezia - Treviso	0-0
*Vigevano - Pro Patria	0-0

LA CLASSIFICA

Monza	6	5	1	0	12	1	11	+1
Padova	6	3	2	1	5	4	8	—1
Cremonese	6	3	2	1	5	2	8	—1
J. Casale	6	3	2	1	7	5	8	—1
Seregno	6	2	3	1	5	4	7	—1
Udinese	6	3	1	2	6	6	7	—1
Clodiasott.	6	2	3	1	6	4	7	—2
Mantova	6	1	5	0	5	4	7	—2
P. Patria	6	2	3	1	8	6	7	—2
Treviso	6	2	3	1	9	7	7	—2
Venezia	6	2	2	2	4	3	6	—3
Lecco	6	1	4	1	4	4	6	—3
Bolzano	6	2	2	2	7	8	6	—3
Trento	6	2	1	3	8	7	5	—4
Alessandria	6	1	3	2	5	5	5	—4
Albese	6	0	4	2	2	6	4	—4
S. An. Lod.	6	1	2	3	2	6	4	—5
Vigevano	6	1	2	3	2	7	4	—6
P. Vercelli	6	1	0	5	5	11	2	—7
Belluno	6	0	1	5	3	9	1	—8

LE PARTITE DEL 26.10.75

Alessandria - J. Casale
Cremonese - Monza
Padova - Venezia
Pro Vercelli - Clodiasott.
Pro Patria - Bolzano
S. Angelo Lod. - Vigevano
Seregno - Belluno
Trento - Albese
Treviso - Lecco
Udinese - Mantova

GIRONE B

I RISULTATI

*CHIETI - SPEZIA	0-0
*EMPOLI - PISTOIESE	1-1
*GIULIANOVA - TERAMO	0-0
*GROSSETO - AREZZO	2-2
*MONTEVARCHI - ANCONITANA	1-1
*OLBIA - LIVORNO	0-0
*PARMA - SANGIOVANNESE	4-1
*PISA - LUCCHESE	0-0
*RAVENNA - MASSESE	2-0
RIMINI - *RICCIONE	1-0

LA CLASSIFICA

Rimini punti 11; Teramo, Arezzo e Parma 9; Livorno e Lucchese 8; Montevarchi e Spezia 7; Massese e Pistoiese 6; Riccione, Giulianova, Pisa, Grosseto e Ravenna 5; Olbia 4; Sangiovannese e Chieti 3; Anconitana 3; Empoli 1. Anconitana ed Empoli una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

TRAPANI - *ACIREALE	2-0
*BARI - COSENZA	2-0
*BENEVENTO - CROTONE	3-0
*CAMPOBASSO - LECCE	2-0
*MARSALA - NOCERINA	0-0
SORRENTO - *POTENZA	1-0
*PRO VASTO - TURRIS	1-0
*REGGINA - CASERTANA	3-0
*SALERNITANA - MESSINA	0-0
*SIRACUSA - BARLETTA	1-0

LA CLASSIFICA

Sorrento punti 10; Reggina e Bari 9; Nocerina, Messina, Salernitana e Benevento 8; Crotone, Trapani e Siracusa 7; Turris e Campobasso 6; Cosenza e Barletta 5; Lecce 4; Casertana, Marsala e Pro Vasto 3; Potenza e Acireale 2.

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Ternana	2-0
*Brindisi - Pescara	0-0
*Catanzaro - Avellino	3-1
*Foggia - Catania	0-0
*L. Vicenza - Brescia	1-0
*Modena - Sambenedettese	1-0
Taranto - *Palermo	2-1
*Piacenza - Reggiana	1-1
Novara - *Spal	2-1
*Varese - Genoa	0-0

LA CLASSIFICA

Genoa	4	2	2	0	8	2	8	=
Modena	4	2	2	0	3	0	6	—1
Reggiana	4	2	2	0	5	2	6	+1
Atalanta	4	2	1	1	4	2	5	—1
Catanzaro	4	2	1	1	5	3	5	—1
Varese	4	1	3	0	4	2	5	—1
Novara	4	1	3	0	2	1	5	—1
Brescia	4	1	2	1	1	1	4	—2
Foggia	4	1	2	1	3	3	4	—2
Taranto	4	1	2	1	3	3	4	—2
Vicenza	4	1	2	1	3	3	4	—2
Spal	4	1	1	2	4	4	3	—3
Catania	4	0	3	1	0	1	3	—3
Palermo	4	1	1	2	3	4	3	—3
Piacenza	4	0	3	1	2	4	3	—3
Sambened.	4	1	1	2	1	4	3	—3
Avellino	4	1	1	2	3	6	3	—3
Pescara	4	0	3	1	0	3	3	—3
Ternana	4	1	1	2	4	7	3	—3
Brindisi	4	0	2	2	1	4	2	—4

LE PARTITE DEL 26.10.75

Bescia - Spal
Catania - Atalanta
Foggia - Varese
Genoa - Brindisi
Novara - Palermo
Pescara - Piacenza
Reggiana - L. Vicenza
Sambenedettese - Catanzaro
Taranto - Avellino
Ternana - Modena

Totocalcio

Ascoli - Torino	(1-1)	X
Bologna - Milan	(1-1)	X
Inter - Cagliari	(1-0)	1
Juventus - Fiorentina	(4-2)	1
Napoli - Cesena	(2-0)	1
Perugia - Lazio	(2-0)	1
Roma - Verona	(2-0)	1
Sampdoria - Como	(1-0)	1
Atalanta - Ternana	(2-0)	1
Foggia - Catania	(0-0)	X
Varese - Genoa	(0-0)	X
Riccione - Rimini	(0-1)	2
Marsala - Nocerina	(0-0)	X

BRESCIA - SPAL
CATANIA - ATALANTA
FOGGIA - VARESE
GENOA - BRINDISI
NOVARA - PALERMO
PESCARA - PIACENZA
REGGIANA - VICENZA
SAMBENED. - CATANZARO
TARANTO - AVELLINO
TERNANA - MODENA
PADOVA - VENEZIA
MASSESE - PARMA
MESSINA - SIRACUSA

MONTEPREMI: lire 1.553.527.780.

Nella zona si sono registrati 34 tredici e 821 dodici. In tutta Italia sono stati realizzati 656 tredici e 16 mila 803 dodici. Ai vincitori con punti tredici spetteranno L. 1.184.000; ai 16.803 vincitori con punti dodici lire 46.200.

totip

1.a CORSA:	1) Praia a Mare	2
	2) Row Silk	X
2.a CORSA:	1) Call Metiffy	X
	2) Mycro	2
3.a CORSA:	1) Marlis	2
	2) Iacuzia	X
4.a CORSA:	1) Maremoto	1
	2) Om'ı	2
5.a CORSA:	1) Urso	2
	2) Fosforo	X
6.a CORSA:	1) Toiano	X
	2) Acciuga	X

In tutta Italia: nessun dodici, 30 undici e 295 dieci. Ai vincitori con punti undici spettano lire 752.162, a quelli con punti dieci lire 73.700.

Nella zona: 6 undici e 27 dieci. Un undici con un dieci, su scheda sistemistica è stato realizzato presso la ricevitoria del bar Tullio. Inoltre per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono state sette, a Udine una.

A Runfola (Stratos) la Macchia-M.te S. Angelo

Manfredonia, 19

Il fiorentino Ninni Runfola, su una «Lancia Stratos», preparata dalla stessa casa, ha vinto oggi la gara automobilistica di velocità in salita «Macchia - Monte S. Angelo», giunta alla sua seconda edizione e valida per il Trofeo della montagna quinta zona e per il campionato italiano della specialità. Al secondo posto si è classificato Erasmo Bologna, anch'egli su una delle cinque «Stratos» preparate dalla Lancia, che hanno gareggiato sull'impegnativo percorso, lungo km 9,100

TENNIS TORNEO «GODO»

Panatta battuto

Barcellona, 19

Lo svedese Bjorn Borg si è aggiudicato la finale del singolare maschile del torneo di tennis «Godo» battendo in quattro set Adriano Panatta. Punteggio a favore di Borg 1-6, 7-6, 6-3, 6-2. L'incontro è durato due ore e mezzo.

HA VINTO ROY SCHUITEN

Moser secondo al G.P. di Lugano

Lugano, 19

L'olandese Roy Schuiten si è aggiudicato il Gran Premio ciclistico di Lugano a cronometro precedendo nell'ordine l'italiano francesco Moser e il belga Freddy Maertens. Lo svizzero Josef Fuchs è giunto quarto e il norvegese Knut Knudsen quinto. Tempo del vincitore sui 75,5 km del percorso 1.43'49"4, alla media di 44,787. Moser è giunto in 1.44'34"7. Maertens in 1.45'20"3. Gianbattista Baronchelli si è piazzato sesto (in 1.47'49"), precedendo lo svizzero Roland Salm (1.48'21"), il belga Michel Pollentier (1 ora 48'58").

CONCLUSA L'ATTIVITA' FEDERALE PER DERIVE NEL GOLFO DI TRIESTE

Vele accarezzate dal sole gonfie di venti capricciosi

In regata 470, FJ e Laser (classe nuovissima che ambisce a Tallin)

Conclusa con una giornata quasi estiva l'attività velica federale per derive sul nostro golfo. Erano in regata, su due prove 470, Flying Junior e Laser, quest'ultima classe nuovissima per singolisti che ha velleità olimpioniche al punto da avanzare la candidatura per i Giochi del 1980 che si effettueranno a Mosca (i Velici a Tallin).

Erano in mare una trentina di imbarcazioni, alle prese con una strana situazione di venti capricciosi che faceva ammattire giuria (presieduta dall'avv. Pangrazi dell'Adriaco, club organizzatore) e concorrenti, per fortuna accarezzati da un tiepido sole su un mare limpido e calmo.

Nella classe più importante sono emersi dal gruppo tre equipaggi: Wetzl-Tornetta e Beltrame-Colonna della Triestina della Vela, e Parladori-Rebez della Barcola-Grignano. I primi, i secondi e i terzi posti delle due prove se li sono disputati fra di loro; i primi con un primo e un secondo; i secondi con un terzo e un primo; i terzi con un secondo e un terzo. Nella generale si sono quindi classificati nell'ordine.

Una vittoria di buon auspicio nei FJ per i colori dell'Adriaco che da lunga data non coglieva successi con i giovani nelle derive. Gelletti e Michelini hanno portato il loro Pig Pen due volte primo al traguardo, superando una volta i loro compagni di guidone Noè-Noè e un'altra volta l'armo della Triestina della Vela Beltrame-Demartis. Nella graduatoria finale, primi Gelletti-Michelini, le piazze d'onore sono andate a Beltrame-Demartis e a Penso-Welther della Pietas Julia di Sistiana.

Una nota tecnica nuova per le acque prospicienti i nostri moli, la regata dei Laser. Barche plananti per eccellenza con scafo dal bordo bassissimo, quasi figlie delle tavole per «surfing» usate nei mari australi, non mancheranno di affascinare i giovani per compiere con esse acrobazie con bora moderata. Ieri si sono viste in azione quattro, due triestine pilotate dai cugini Andrea e Nicolò De Manzini dell'Adriaco e due monfalconesi affidate a Dollinar e a Pelosi della Svoc. Dollinar e Andrea De Manzini hanno fatto un primo e un terzo ciascuno; Peloni è giunto due volte secondo e Nicolò De Manzini ha chiuso la rassegna, posizione giustificata in quanto Nicolò era senza dubbio il meno allenato di tutti.

Italo Soncini

470: 1) Biodegradaile, Wetz-Tornetta (STV); 2) Pedro, Beltrame-Colonna (STV); 3) Paguro, Parladori-Rebez (SVBG); 4) Boogie Woogie, Zennaro-Ragogna (STV); 5) Stardast, Comari-Crevatin (SVBG); 6) Miguelito, Faraguna-Danelon (YCA); 7) Carpa II, De Colomban-Zagaria (STV); 8) Tamango, Dei Rossi-Vidulli (YCA); 9) Dernier Chanche, Guarnieri-Alessandri (DVV); 10) Freedom, Stefani-Demattia (SVBG).

F. J.: 1) Pig Pen, Gelletti-Michelini (YCA); 2) Bacillo, Beltrame-Demartis (STV); 3) Felix 3, Penso-Welther (SNPJ); 4) Yellowcattwo, Noè-Noè (YCA); 5) Silvestro, Parovel-Brown (STV); 6) Popeye, Neri-Sferza (SNPJ); 7) Ribò, Roici-Teiluri (CVM); 8) Slaac, Salvadori-Marengo (CVM); 9) Essetivi, Pieri-Rizzi (STV); 10) El Boton, Tromba - Peljhan (SVBG); 11) Grag, Protti-Patti (YCA).

Laser: 1) X 1, Dollinar (SVOC); 2) Niente, A. Demanzini (YCA); 3) X 2, Pelosi (SVOC); 4) Aliseo, N. De Manzini (YCA).

● TENNIS. Gli Stati Uniti si sono qualificati per il secondo turno della zona americana di Coppa Davis essendo in vantaggio sul Venezuela per 3-0 dopo l'incontro di doppio disputato a Tucson. Van Dillen - Stockton hanno battuto Hose - Andrew per 6-2, 6-2, 7-5.

TRIESTINA DELLA VELA

«El Raguseo» vince il «nastro azzurro»

Si sono concluse ieri le regate valevoli per il «nastro azzurro» sociale della Triestina della Vela. La regata finale ha visto le vittorie, nelle singole categorie, di El Raguseo, Kus-Kus, Bragadin e Nibbio. In gradutoria finale generale la vittoria assoluta è andata a El Raguseo. Le imbarcazioni prime classificate nelle singole categorie sono: ancora El Raguseo nella prima; Pop Corn nella seconda; Harpo III nella terza; Nibbio nella quarta.

La classifica finale: 1) El Raguseo (Colonna); 2) Pop Corn (Zerial); 3) Lola (Michelazzi); 4) Min Cin (Brosc) 5) Betelgeuse (Napp); 6) Speedy (Di Stefano); 7) Circe (Laboranti); 8) Scontradura (Alesani); 9) Nibbio (Rossetti); 10) Kea (Vittur); 11) Harpo III (Jugovaz); 12) Bragadin (Boscolo); 13) Bucaniere (De Grassi); 14) Rebelot (Zar); 15) Greal (Apollonio); 16) Eclisse (Fedele); 17) Tar (Cescon); 18) Federica (Machne); 19) Michela (Benedetti); 20) Brezza (Vodiska).

La premiazione avrà luogo in occasione della cena sociale la sera di sabato 15 novembre alle ore 20.30.

DUE VITTORIE E UN PAREGGIO PER LE REGIONALI NEL TORNEO DI RUGBY SERIE «C»

VENDEMMIATA (39-0) DEGLI UDINESI CONTRO IL MODESTISSIMO CUS PADOVA

I granata regalano un punto a San Luigi - Più «atletici» i triestini a Feltre

Metroquadr.-Cus Padova 39-0 (15-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Fenaroli, al 30' Fenaroli (meta) trasforma lo stesso Fenaroli, al 36' Zilli (meta) trasforma Michelutti; nella ripresa al 2' Michelutti (meta) trasforma lo stesso Michelutti, al 10' Candoni (meta) trasforma Fenaroli, al 18' meta di Romanello, al 33' meta di Poiana, al 35' meta di Labano.

METROQUADROCASA: Bracci Sergio, Asti, Poiana, Romanello, Zilli, Fenaroli, Candoni, Labano, Michelutti, Rugo, Fracasso, Ballico, Dubsky, Del Fabbro, Copetti.

CUS PADOVA: Capello, Tessaro, Alagna, Callegari, Velecchia, Camporese, Franzian, Vigolo, Lion, Gallo, Mein, Battisti, Monteleone, Canforia, Forlan.

ARBITRO: Cadamuro di Treviso.

Udine, 19

Vittoria che dà l'esatta dimensione della forza degli uomini di Pellegrini. Gioco veloce, difesa attenta e sicura, attacchi sguscianti e soprattutto Michelutti dominatore della tre quarti. Al termine dell'incontro l'arbitro Cadamuro ha dichiarato che gli udinesi sono una squadra da serie B; i patavini, che sono soltanto un lontano ricordo della compagine che due anni fa soffiò proprio sul filo di lana agli udinesi il lasciapassare per la serie B, sono stati travolti. Una volta sbloccato il risultato con Fenaroli, tra i migliori in campo con Michelutti, tutto è stato facile. Del resto le sette mete segnate dai friulani dimostrano la facilità di penetrazione della Metroquadrocasa.

G. G.

Cus Trieste-Feltre 7-6

MARCATORI: nel p.t. al 32' meta di Buffa; nel s.t. al 15' Zanatta I, trasformava Taverna II, al 38' drop di Mogorovich.

CUS TRIESTE: Sirotich; Punter, Crapesi, Carrara, Metz I; Zannier, Altenburger; Cociani, Mogorovich, Metz II; Minatelli, Buffa; Ursini, Savadori, Bergamasco.

FELTRE: Filippi; Collavo, Taverna I, Bortolon, Bassani; Alberton, Taverna II; Martini, Zanatta I, Zanatta II; Moretto, Perotto; Zamben, Tognolo, Tonet.

Feltre, 19

La partita è stata molto dura in quanto le due squadre erano molto equilibrate e hanno dovuto lottare fino all'ultimo per raggiungere questo risultato che è quasi di parità. I triestini sono emersi alla fine per la miglior preparazione atletica.

Fiamma-Villorba 6-6 (6-3)

MARCATORI: nel p.t. al 12, e al 30' c.p. Brigante, al 40' c.p. Zizzola II; nel s.t. al 25' c.p. Zizzola II.

FIAMMA: Derosa; Nicotera, Misseroni, Brigante, Milleri; Grebello, Scocchi; Kennedy, Trimboli, Perossa; Settimo, Misculin; Latin, Contri (dal 20' del p.t. Visentin), Boltar, Rasmini.

VILLORBA: Zambon I; De Stefani, Nardi, Zambon II, Zanatta; Basei, Zanatta II; Antiga, Zizzola I, Scandiuzzi; Pizzolon, Rossi; Girotto, Zizzola II, Annibal, Piccin.

ARBITRO: Calcagnile di Milano.

Partita abbastanza vivace e briosa, anche se tecnicamente di contenuto modesto. Il Villorba, che nel turno inaugurale si era sbarazzato del CUS Trieste, ha colto un prezioso punto a San Luigi bloccando sul pareggio la Fiamma. I granata di Teghini, al loro esordio dinanzi al pubblico amico dopo il rinvio del derby con il Rugby Udine, hanno commesso alcune ingenuità di troppo, giustificabili però considerato che il «quindici» è stato largamente rinnovato. La Fiamma si è dimostrata debole soprattutto nelle mischie, che sono state appannaggio in gran parte degli ospiti. La squadra di Teghini comunque non ha sfigurato e con un po' di fortuna avrebbe potuto intascare i primi due punti. Proprio allo scadere, infatti, l'arbitro ha giudicato «fuori» un calcio piazzato dello specialista Brigante.

La terza giornata della serie «C»

Delle tre squadre di rugby di serie «C» della regione, due giocheranno domenica in trasferta e una in casa. Il CUS Trieste si presenterà ai suoi tifosi incontrando a San Luigi la Ceramica Primula Belluno. Fiamma e Rugby Udine giocheranno entrambe fuori casa rispettivamente sui campi del Mirano e del Mestre.

Rugby Serie «A»

Roma, 19

Risultati della quarta giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»:

Algida - Sanson 25-17 (16-6); Aquila-*Fiamme Oro 18-13 (8-9); Frascati - Gasparello 10-10; Metalcrom - Ambrosetti 13-6 (6-6); Petrarca - Amatori 20-9; Wuhrer Parma 19-3 (11-3).

La classifica: Wuhrer e Petrarca 8 punti; Aquila e Metalcrom 6; Sanson 5; Algida 4; Fiamme Oro e Gasparello 3; Amatori, Parma e Frascati 1; Ambrosetti 0.

MOLTE SORPRESE NELLA RIUNIONE DI TROTTO IERI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Regulus sfugge di misura a Sempione fra i «tre anni» nel Premio di Bacco

Pomeriggio all'insegna delle sorprese a Montebello specialmente all'inizio con due duplici e la prima duplice dell'accoppiata rimaste senza vincitori.

E' mancato l'atteso duello fra Citropia e Regulus nel Premio di Bacco, avendo sbagliato allo stacco la femmina di Gino Bragaloni non nuova a infortuni del genere allorché deve avviarsi con il numero più esterno nella scia dell'autostart. L'occasione è stata presa allora al volo da Regulus, lesto a impossessarsi del bastone del comando su Lady Gina che all'uscita dalla prima curva doveva cedere la posizione a Sempione, mentre Aberden figurava quarta e Citropia si cimentava in un rabbioso inseguimento, mentre Fellah, riottosa anch'essa allo stacco, ritornava subito in scuderia. Fila indiana fino ai 600 conclusivi, con Regulus saldo nel ruolo di battistrada, poi Citropia si rendeva interprete di un vistoso allungo che lo portava in poche decine di metri a contatto con Sempione. Allungava però Regulus e Citropia doveva sobbarcarsi una seconda ruota molto faticosa tanto che all'ingresso in dirittura, mentre al largo si profilava Aberden, incominciava ad accusare la fatica. Mollava Citropia, e subito dopo rompeva Aberden, in tal modo il solo Sempione si rendeva aggressivo avvicinando pericolosamente Regulus che doveva essere energicamente richiesto da Quadri per salvarsi di un nonnulla dall'insidioso serrate del figlio di Alki.

* * *

Ben diretto da Giorgio Genel, Crescente è ritornato al successo in campo gentlemen dopo accorta tattica attendistica nella scia della rediviva Tebana. Quest'ultima si eclissava nel finale, e Crescente si involava vanamente minacciato dall'attento Aiaccio, mentre terzo finiva Denaro davanti alla favorita Busiara attardatasi all'inizio.

Due debuttanti in vedetta fra i puledri del Premio dei Chicchi, Notoire (un aitante «Nike Hanover») e Canaria d'Ausa, subito postisi in vedetta con il solo Ferace in grado di pedinarli dopo un totale smarrimento degli altri in gara. Vinceva Notoire parando l'affondo conclusivo di Canaria, regalando una bella soddisfazione a Giorgio Zeugna.

Come un proiettile, Primus piombava sul fuggitivo Montopoli nell'handicap che aveva visto Klitia battersi all'esterno e Tonio di Iesolo esaltarsi in dirittura al momento in cui stava fornendo il suo spunto. Per Primus, diretto in modo egregio da Giordano Renner, un buon 1.24.1.

Lotta a coltello fra Barzache e Andrea Del Castagno, quest'ultimo alla ricerca disperata di trovare posto alla corda, nel Premio della Vendemmia. A lungo andare, Andrea del Castagno ne aveva abbastanza, e anche Barzache risultava provato tanto che in arrivo si scostava dal ciglio venendo prontamente «infilzato» dalla duttile Marietta Robusti scattata con decisione per giustiziare il favorito.

Goiana, passata di forza nei confronti di Dolzago in mezzo giro ,non veniva più inquietata nel Premio delle Viti, mentre Ritapin veniva rimontata in foto dallo stesso Dolzago, inciampatosi questo a metà retta.

Gran finale di Lancelot, che si imponeva a Brandino dopo il cedimento di Erizzo nel Premio del Mosto (terzo Maxwell), e passeggiata di Frangia in chiusura, che consentiva a Nicola Esposito di emulare Quadri avendo ottenuto, come il capolista di Montebello, una bella doppietta nel convegno.

Mario Germani

PREMIO DELL'ENOLOGIA (L. 900.000, m 1660): 1) Crescente (G. Gener), 2) Aiaccio, 3) Denaro. 9 par. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 113; 46, 22, 17; (325). PREMIO DEI CHICCHI (L. 880.000, m 1660): 1) Notoire (G. Zeugna), 2) Canaria d'Ausa, 3) Ferace. 8 part. Tempo al km 1.30.4. Tot.: 128; 39, 26, 41; (213). 1183. PREMIO DEI GRAPPOLI (L. 750.000, m 1680): 1) Primus (G. Renner), 2) Montopoli, 3) Klitia. 11 part. Tempo al km .24.1. Tot.: 457; 73, 44, 20; (2909). Duplice e duplice dell'accoppiata non vinte. PREMIO DELLA VENDEMMIA (L. 1.500.000, m 2060): 1) Marietta Robusti (A. Mazzachini), 2) Barzache. 7 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 52; 29, 18; (120). Duplice non vinta. PREMIO DELLE VITI (L. 900.000, m 2080): 1) Goiana (N. Esposito), 2) Dolzago, 3) Ritapin. 10 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 68; 23, 16, 17; (123). 739. PREMIO DI BACCO (L. 2.200.000, m 1660): 1) Regulus (A. Quadri), 2) Sempione. 6 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 23; 20, 29; (57). 197. PREMIO DEL MOSTO (L. 840.000, m 1660): 1) Lancelot (A. Quadri), 2) Brandino, 3) Max Well. 10 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 30; 15, 17, 16; (92). 64. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 41.400 per 100 lire. PREMIO DELL'UVA (L. 840.000, m 2100): 1) Frangia (N. Esposito), 2) Vuttera, 3) Certaldo. 8 par. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 18; 11, 11, 11; (36). 56.

UNICO «EXPLOIT» SABATO AI GIOCHI PANAMERICANI

Ray si candida al podio olimpico

44"45 nei 400 m (quarto miglior tempo di sempre)

Città del Messico, 19

Una prestazione di rilievo sui 400 maschili e niente di più: questo il magro bilancio della giornata di sabato ai Giochi panamericani che si stanno svolgendo a Città del Messico. La prestazione da segnalare è quella dello statunitense Ron Ray (un negro di ventun anni) che, correndo i 400 in 44"45, ha realizzato il quarto miglior tempo di sempre. Ray non era affatto atteso alla vittoria, la corsa sarebbe dovuta essere vinta dal cubano Juantorena che invece si è dovuto accontentare del secondo posto. Con questa impresa Ray si candida a un posto nella squadra statunitense per Montreal nonché al podio olimpico, infatti nessun altro atleta è riuscito ad essere più veloce di Ray dalla finale olimpica di Città del Messico: 1) Evans, record mondiale, in 43"86; 2) James 43"97; 3) Freeman 44"41.

Grazie ai successi di ieri, gli Stati Uniti hanno superato nettamente Cuba nel medagliere, portando il totale delle medaglie d'oro a 37 contro 31 mentre 32/23 e 18/12 è la situazione per quanto riguarda argento e bronzo). Piuttosto staccato (soltanto nove medaglie d'oro) il Canada al terzo posto.

● CALCIO. Il Sachsenring Zwickaw, che incontrerà a Firenze la Fiorentina nella partita di andata del secondo turno della Coppa delle Coppe mercoledì prossimo, ha battuto sul proprio terreno il Carl Zeiss Jena per 2-1 in una partita del campionato di calcio tedesco orientale di prima divisione.

HOCKEY SU PRATO - PENULTIMA GIORNATA DELLA COPPA ITALIA

DIECI RETI IN DUE GARE

Lotta a distanza tra CUS e «Club» - Deciderà la differenza reti domenica 26

Cus Trieste-SAI Triestina 4-1 (3-0)

MARCATORI: al 4' Schillani, al 8' Zari, al 10' Dobrigna; al 25' Dobrigna e al 30' Lonza del s.t.

SAI TRIESTINA: Morgera; Mersig, Merlo; Coslavez, De Risola, Stebel; Sain, Tonon, Scozzari, Mejak, Lonza (all. Mascia).

CUS TRIESTE: Dintignana; Bais, Marolla; Duranti (Petelin dal 10' del s.t.), Riccardi, Dobrigna; Rigo, Zari, Schillani, Logar, Monteferri (all. Colonna).

ARBITRI: Zari e Millo.

Nell'anticipo giocatosi sabato pomeriggio (gli universitari triestini ieri erano impegnati in una «amichevole» a Zagabria) il Cus ha avuto strada facile per superare gli «assicuratori» nella penultima giornata della Coppa Italia. La SAI, aggredita nella prima parte della gara, si è destreggiata meglio col passare dei minuti, ma non è riuscita ad annullare, seppur parzialmente, il grosso passivo accumulato nei primi 10' di gioco. Ha vinto bene il Cus. Espulsi Petelin al 35' del s.t., Mejak e Sain al 30' ed al 37' della ripresa (uscita temporanea).

Hockey Club-Polisportiva 5-0 (1-0)

MARCATORI: al 32' Bernich su rigore; al 16' Metullio, al 17' Furlan, al 19' Manzutto, al 34' Metullio del secondo tempo.

POLISPORTIVA: Dandri; Armenia, Pribaz; Kolarich, Tedisco, Paiero; Stossi, Petrina, Pichel, Marangon, Martini; Vancheri e Stuparich (all. Hafner).

HOCKEY CLUB TRIESTE: Suplina; Simsig, Spadon; Bucconi, Bernich, Busan; Metullio, Bonelli, Manzutto, De Michell (Sila), Furlan (all. Debortoli).

ARBITRI: Lonza e De Vecchi.

La Polisportiva non ha fatto da materasso, si è battuta molto bene, ha chiuso i primi 35' col minor passivo possibile (un gol solo, è anche quello su rigore), poi è stata costretta ad arrendersi all'assalto estenuante dell'Hockey Club, che aveva fame, per evidenti ragioni di differenza gol, di segnature.

Maiuscola, comunque, la prestazione dell'Hockey Club che, per arrivare alla qualificazione nazionale in programma a Trieste il 2 novembre, dovrà annullare l'attuale scarto di due gol esistente nella differenza reti col Cus Trieste. Tutto si deciderà nell'ultimo turno. Per la cronaca, Pribaz è stato espulso al 34' del s.t.

Bruno Ive

LA CLASSIFICA

Cus Trieste	5	4	0	1	16	2	8
Hockey Club	5	4	0	1	13	1	8
SAI Triestina	5	1	1	3	4	10	3
Polisportiva	5	0	1	4	3	23	1

Prossimo turno: domenica 26 otobre (ultima giornata): Hockey Club-SAI Triestina; Cus-Polisportiva.

CAMPIONATO EUROPEO DI PALLAVOLO

L'Italia sconfitta anche dalla Polonia

Skoplie, 19

Nella seconda giornata del campionato europeo maschile la Polonia ha battuto l'Italia per 3-0 (15-3; 15-7; 15-13). Come si ricorderà, la nazionale azzurra era stata sconfitta anche ieri a opera della Jugoslavia.

ITALIA: Nannini, Montorsi, Martino, Greco, Dall'Olio, Negri, Giovenzana, Nencini, Mattioli, Lanfranco, Salemme, Di Koste.

POLONIA: Stefanski, Iwaniak, Gzaja, Wasko, Woitowicz, Gawlovski, Rubaczewski, Jasiakiewicz, Bozek, Sadalski, Lubiejewski. Allenatore: Wagner.

ARBITRI: Oranje (Romania) e Prilozni (Cecoslovacchia).

NOTE: tremila spettatori.

Belgrado, 19

Ieri è cominciato anche il torneo femminile. Le due squadre prime qualificate di ogni torneo disputeranno la finale a Belgrado. Campioni europei uscenti sono i sovietici, sia in campo maschile sia in quello femminile.

Questi i risultati degli incontri femminili di ieri sera.

A Fiume: Germania Ovest-Jugoslavia 1-3 (11-15, 15-10, 10-15, 7-15); Ungheria-Germania Est 3-1 (15-7, 8-15, 15-8, 15-13).

A Banja Luka: Bulgaria-Olanda 3-0 (15-16, 15-16, 15-7); URSS-Romania 3-1 (15-10, 15-9, 8-15, 15-5).

A Negotin: Polonia - Belgio 3-0 (15-0, 15-4, 15-4); Cecoslovacchia-Italia 3-1 (13-15, 15-6, 15-3, 15-4).

PALLANUOTO COPPA D'EUROPA

La Canottieri Napoli accede alle finali

Istanbul, 19

La Canottieri Napoli ha concluso con una terza vittoria (dopo i due successi di ieri) e senza sconfitte, il torneo di semifinale della Coppa d'Europa di pallanuoto, così qualificandosi per la finale che si svolgerà a Mannheim. La Canottieri Napoli ha superato oggi il Galatasaray per 9-2 (anche la squadra turca, peraltro, si è qualificata per la finale), mentre nell'ultima partita del torneo l'elvetica Horgen ha sconfitto l'Anversa per 9-6.

PALLAMANO A ROVERETO

I campioni di Israele battono l'HC Volani

Rovereto, 19

Nell'incontro di ritorno del primo turno eliminatorio di Coppa dei campioni di pallamano, i campioni d'Israele dell'Apoel Rehovot hanno battuto oggi i campioni d'Italia del Volani di Rovereto per 13-8 (6-5).

CICLOCAMPESTRE

A Franco Vagneur il «Trofeo Gamba»

Lecco, 19

Il campione italiano di ciclocross, Franco Vagneur, ha vinto oggi a Magreglio (Como) la corsa nazionale di ciclocampestre «Trofeo Giovanni Gamba». I km 23 del percorso hanno visto un duro duello fra il campione italiano e Flaiban che ha poi dovuto cedere all'ultimo giro alla tenacia di Vagneur.

Ordine d'arrivo: 1) Vagneur Franco (G.S Wainer); 2) Signorini (Polisportiva Corsico) a 1'50"; 3) Flaiban (G.S GBC) a 2'10"; 4) Bortoluzzo (Polisportiva Bergamasca) a 2'20".

SERIE «D»

ELOQUENTE SUCCESSO DEL MONFALCONE - CAPITOLAZIONE DEI BIANCOCELESTI

La Triestina si è staccata dall'Audace

Il gol-partita di Andreis in tre fotogrammi di Italfoto. E' il 31' del primo tempo: Lucchetta, dalla linea di fondo, ha indirizzato al centro dell'area un pallone che Goffi (fuori quadro) ha lasciato correre. Andreis ha preceduto l'intervento di due difensori gialloblù e di sinistro ha calciato a rete.







COL MINIMO SCARTO GLI ALABARDATI, DOPO LO SVANTAGGIO

Fa a pugni con il risultato la differenza dei valori in campo

Triestina - Lignano 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Pellizzari, al 19' Goffi (su rigore), al 31' Andreis.
TRIESTINA: Valsecchi 3; Berti 3, Lucchetta 3; Politti 4, De Luca 3, Monticolo 3; Andreis 3, Zanini 2, Goffi 3, Fontana 3, Ludwig 2 (dal 28' del s.t. Dri n.g.). Calligaris, Marcato.
LIGNANO: Prez 3; Bivi 3, Zanfagnin 3 (dal 28' del s.t. Sumin); Splendore 2, Luvisutti 3, Riva 2; Degli Innocenti 2, Piotto 2, Pellizzari 4, Gregoratti 1, Brun 2. Manfron, Pavan.
ARBITRO: De Marchi di Novara.

Per una singolare concatenazione di eventi, la Triestina ha vinto solo per due a uno contro un Lignano tristanzuolo, dopo essere stata in svantaggio, il che è enorme, per zero a uno. Il gol del Lignano è venuto quasi all'inizio, per una serie di casi e di errori alabardati sicuramente irripetibili. La Triestina stava ancora cercando un assetto in campo, per cui lo svantaggio avrebbe anche potuto avere gravi conseguenze. Poi è venuto un pareggio fortunoso (mano in area, sicuramente inutile ma legalmente ineccepibile) su rigore; e infine il bel raddoppio, sull'unica azione degna di rilievo del primo tempo.

Nella ripresa quelli del Lignano hanno cercato di ripetere l'avvenimento fortunoso, scoprendosi anche, poverini, in avanti. Si sono aperti così spazi abissali per le punte alabardate, che hanno avuto sul piede, a turno, qualcosa come sei palle-gol. Con lodevole fantasia e inventiva gli avanti sono riusciti a sprecarle tutte e sempre in maniera diversa: o tirando troppo presto, senza fare quei tre passi in più o fintando per il compagno coperto, o sparando, com'è il caso di Andreis, a lato a rete sguarnita, quando era molto più facile prendere la porta.

Comunque i due punti ci sono, e dato che le vittorie, come i soldi, non hanno né nome né paternità, tanto vale accogliere l'avvenimento. Lontana dal convincere, questa Triestina continua a vincere: è così, giova ripetere, che si vincono i campionati. Oggi Tagliavini si è posto il problema di soccorrere un po' le punte. Ha così immesso Zanini mezz'ala, a far da copertura, per liberare Politti in avanti, a dare una mano ad Andreis in rifinitura. La disposizione ha però avuto delle controindicazioni. A centrocampo agivano infatti uomini molto bravi come assistenti alla regia, ma non certo registi loro stessi. Politti, se voleva liberarsi in avanti, doveva impostare l'azione, essendo l'unico in grado di farlo, e poi correre in avanti a proseguirla. In più Zanini, che ha imparato a giocare benissimo con la linea laterale come riferimento, immesso in centrocampo si smarriva inesorabilmente in un ruolo non suo. E difatti, quando si lanciava a sinistra, riusciva sempre pericoloso: mentre al centro sembrava imbarazzato dalla sua stessa stazza. Infine Fontana, eccellente come sempre in copertura, aveva grosse difficoltà ad autonominarsi regista.

Mancava insomma un uomo in grado di far girare la palla verso il compagno libero. L'azione soffriva così di conclusioni in sensi unici tipo imbuto, nei quali i volonterosi lignanesi riuscivano spesso a cavarsi d'impaccio. E pensare che bastava spedire palloni tesi al centro, per mettere in crisi la difesa friulana.

A Ludwig e Goffi sono arrivate così palle stanche e inusabili, sinché almeno il Lignano ha badato alla copertura. Poi, quando Riva è stato abbandonato al suo destino, davanti non ci sono stati più problemi. Ed è iniziata la sagra degli errori. Anche su quella c'è da fare un discorso. Quando una squadra butta via così tante palle, o i suoi uomini sono assolutamente incapaci di segnare, ma tanto incapaci da dover cambiare mestiere (e, per quanto le punte alabardate non siano dei Nordhal, di loro questo non si può dire): oppure manca ancora qualcosa alla forma fisica, quel tanto di prontezza di riflessi e di lucidità, quella rapidità di decisioni e di esecuzione che solo uno che si fida assai delle sue gambe può avere.

La Triestina, in quanto a fondo, sta benissimo, i suoi uomini cominciano e finiscono con lo stesso ritmo. Ma qualcosa manca ancora. E' un problema che lo stesso Tagliavini aveva preannunciato: bisogna scegliere, aveva detto prima del campionato, tra il partire a razzo e il non finire sulle ginocchia come il Treviso dello scorso anno.

Del Lignano si può dire che avrà i suoi guai a restare nella Serie. Il portiere si lancia con molto senso estetico, ma Riva non è certo una tigre delle aree. Pellizzari cerca di infondere un po' della sua scienza calcistica ai compagni di centrocampo, che però sembrano molto refrattari al discorso. Le due punte potranno anche essere brave, ma se la squadra continua a giocare così non avremo mai modo di saperlo.

Comunque tra le due squadre di oggi c'è un abisso. Di questo si è reso conto il pubblico, lamentando che il risultato, e in molti fasi anche il gioco, non rispecchiasse pienamente la differenza dei valori in campo.

Vincere è bello e giusto, ma, visti i prezzi del Grezar, il pubblico pagante chiederebbe, e non certo prepotentemente, ma a mezza voce, anche di divertirsi un pochino e di raccontare agli amici qualcosa di considerevole.

Fabio Amodeo

LA CRONACA

La partita ha avuto inizio da 13 minuti quando Pellizzari, appostato sulla linea di metà campo, si impossessa di un lungo rinvio di un difensore e inizia una lunghissima fuga. Il numero nove dei gialloblù «salta» prima De Luca e poi anche Monticolo che scivola (il libero potrebbe allontanare la minaccia inviando la palla in fallo laterale ma preferisce lasciarla correre con l'evidente idea di allungarla indietro al proprio portiere). Palla al piede, Pellizzari entra in area, si allunga ancora la sfera e mentre Valsecchi abbandona i pali effettua uno strano pallonetto; sulla linea si trova Lucchetta e dalla tribuna si ha l'impressione che possa tranquillamente liberare: invece è l'1-0.

Il pareggio arriva 6 minuti dopo. Goffi controlla male un cross di Zanini e perde la palla che è ripresa da Politti il quale di testa rispedisce verso il centravanti. Goffi, che è controllato molto stretto da Riva, cerca di «saltario» con un pallonetto: la palla si alza ed è intercettata dalla mano sinistra dell'ex alabardato. L'arbitro non ha esitazioni e fischia la massima punizione. Si incarica di batteria lo stesso Goffi che fa secco Prez con un tiro basso centrale.

La Triestina, sullo slancio, continua a premere e al 31' va ancora a bersaglio. L'azione nasce da Lucchetta che appoggia a Ludwig, il quale a sua volta chiama in causa Politti; il centrocampista apre in profondità per Lucchetta che entra in area e, quasi dalla linea di fondo, opera un traversone a filo d'erba: Goffi «finta» per Andreis che anticipa Zanfagnin e batte Prez.

La ripresa è un po' come la sagra delle occasioni perdute. Un gran tiro di Goffi su passaggio di Fontana al 4' è fortunosamente deviato in angolo da un difensore; tenta lo stesso Fontana la via della rete ma il pallone termina di poco sul fondo. Prez al 16' deve intervenire per bloccare a terra un tiro di Ludwig. Andreis è preceduto di un soffio da un difensore al 20' dopo che Ludwig aveva lasciato correre il pallone. Continua il tiro a bersaglio, non sempre indovinato, da parte degli alabardati.

Al 34' Andreis manca forse la più clamorosa delle occasioni. L'azione parte dai piedi di Goffi che resiste alla carica di un palo di avversari e, quasi dalla linea di fondo, mette al centro per Andreis: l'attaccante, tutto solo davanti alla rete sguarnita, trova il sistema per spedire sul fondo. Si continua così sino alla fine ma il risultato non cambia.

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«PRIMA I PUNTI QUINDI IL RESTO»

L'importante — questo in sintesi quanto affermano un po' tutti nello spogliatoio alabardato dopo il derby — è aver incasellato altri due punti. «Certo — sostiene il presidente dott. Belrosso — tutti noi saremmo più felici se la squadra riuscisse ogni domenica a vincere e regalare ai suoi tifosi uno spettacolo di prima qualità. Purtroppo dobbiamo per prima cosa badare al sodo, ai due punti cioè, perché solo le vittorie in serie consentono di vincere un campionato».

Arriva la notizia che la Mestrina le ha buscate anche a Dolo ma nessuno esulta, come sarebbe stato logico attendersi. «Domenica in casa della Mestrina — dice De Luca — farà molto caldo perché loro vorranno a tutti i costi conquistare il successo». Valsecchi è stato costretto a incassare la seconda rete in campionato. «E' stato un gol fortunoso — dice — ma sono cose che possono capitare. L'importante è aver vinto, aver cioè realizzato un gol più degli avversari. Una rete al passivo anche a Mestre e altri due punti nel carniere? Sarebbe molto meglio solo i due punti...».

«E' il primo rigore — sostiene Faustino Goffi — che tiro nella mia lunga carriera. Ero un po' emozionato, non lo nascondo, perché mi sentivo puntati addosso quasi ventimila occhi. Prima o poi, mi sono detto, devi pure provare anche questa emozione, e ho calciato con forza anche se centralmente, come fa Cuccureddu, solo che il bianconero di solito calcia a mezz'altezza. Ora — conclude — potrei tirarne mille di seguito senza provare assolutamente nulla».

Vasco Tagliavini è abbastanza soddisfatto: «Manchiamo di incisività nelle punte — ammette — ma nessuno può nascondere che creiamo un sacco di occasioni in ogni partita. Prima o poi metteremo a fuoco anche la mira, ne sono sicuro. Per ora mi accontento di fare sempre un gol in più degli avversari».

«Sono stato tradito dal terreno — dice Monticolo spiegando il gol — in quanto sono scivolato proprio nel momento in cui, dopo aver lasciato correre la palla, stavo per appoggiarla indietro a Valsecchi. Sono cose purtroppo che accadono e non vi dico con quale stato d'animo ho giocato per il resto della partita».

«Sono rimasto di stucco — sostiene Lucchetta — per lo strano effetto che ha avuto quel pallone che ha permesso al Lignano di passare in vantaggio, per cui non ho potuto sventare la minaccia».

Andreis ha siglato il gol del successo alabardato: «Goffi ha compiuto una finta stupenda — dice l'attaccante — solo che ho pensato con un attimo di ritardo che lasciasse correre la palla per cui, se attendevo ancora un secondo, non riuscivo ad agganciare la sfera. Quel gol mancato a porta vuota nel secondo tempo? Mi sono trovato un po' troppo avanti rispetto alla palla, per cui ho calciato male».

Claudio Nordio

LE PARTITE DEL 26.10.75

Adriese - Portogruaro
Bassano - Conegliano
Chievo - Dolo
Legnago - Montebelluna
Lignano - Monfalcone
Mestrina - Triestina
Ponziana - Sampietrese
Pro Gorizia - Pordenone
San Donà - Audace

La quarta giornata del «Trofeo Berretti»

Sabato prossimo verrà disputata la quarta giornata d'andata del «Trofeo Berretti». Un solo derby è in calendario, quello che vedrà opposte al «Bottecchia» Pordenone e Udinese. Triestina e Ponziana giocheranno entrambe in trasferta rispettivamente a Conegliano e a Belluno. Ferma la Pro Gorizia per il turno di riposo imposto dal calendario, questi gli altri incontri in tabellone: Monfalcone - San Donà e Portogruaro - Lignano.

I SOGNI NEL CASSETTO DI GRAZIANO FRANZON

«UN PAREGGIO AL GREZAR CI SAREBBE ANDATO BENE»

Graziano Franzon l'anti-mago, l'anti-personaggio per antonomasia, mette piede nel corridoio antistante gli spogliatoi subito dopo la conclusione del derby con in mano la cassetta metallica che contiene gli arnesi del massaggiatore. Si vede subito che ha un diavolo per capello: «Chi sbaglia — dice rivolto ai suoi ragazzi una volta entrato nello stanzone — paga! E' ora che la smettiamo di regalare punti a destra e a manca. Siete stati comunque bravi perché siete riusciti ad uscire a testa alta dal confronto con la squadra che dovrebbe vincere il campionato».

«Abbiamo regalato due gol — dice poco dopo intrattenendosi con i cronisti — soprattutto il primo, in quanto non era il caso di fermare con le mani quel pallone. La Triestina, per vincere il campionato, dovrà lavorare quanto noi per salvarci dalla retrocessione. Il Lignano, considerato quanto può esprimere, ha giocato un buon calcio. Il nostro guaio maggiore è che siamo deboli in difesa. Certo, se contro la Triestina ci fosse stato anche Ciclitira, la musica probabilmente sarebbe stata diversa. Peccato, perché un pareggino al "Grezar" mi sarebbe andato molto bene...».

Dello stesso avviso è anche il presidente del sodalizio giallobiù. «La squadra — sostiene — ha disputato una bella partita e avrebbe meritato qualcosa di più. Se provvederemo a rinforzare la squadra? Ci stiamo già muovendo e qualche cosa faremo. Non è facile però trovare sul mercato la gente di cui abbiamo bisogno».

Stefano Riva, l'ex alabardato che con il fallo di mano ha permesso alla Triestina di pareggiare, spiega l'azione del rigore: «Ero a non più di dieci centimetri da Goffi — rivela — quando il giocatore cercava di "coprire" la palla che a un certo punto finiva sul suo fianco. Goffi è stato più lesto e di sinistro ha alzato la palla che è terminata sulla mia mano. Giustissimo il rigore, nulla da dire e poi la Triestina stava perdendo...».

Riva polemico più che mai. Il giocatore aggiunge: «La Triestina ha avuto una fortuna sfacciata e penso vincerà il campionato anche perché la Mestrina, che tutti indicano come l'avversaria più pericolosa, non è nulla di speciale. Il Lignano — conclude — è una compagine modesta, ma la Triestina, quella vista oggi almeno, è solo di poco meno modesta di noi».

«Sull'1-0 — ammette senza esitazioni Pellizzari — ero certo che saremmo riusciti a incasellare l'intera posta anche perché la Triestina non è quella grande squadra che tutti mi avevano decantato. Il gol? E' stato un po' fortunoso, in quanto la palla ha avuto uno strano effetto e ha ingannato prima Valsecchi e poi lo stesso Lucchetta».

C. N.

QUANDO STAVANO ASSAPORANDO LA GIOIA DI UN PAREGGIO

NEGLI ULTIMI SEI MINUTI MORTIFICATI I PONZIANINI

Pordenone - Ponziana 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 39' Mantellato, al 45' Della Pietra.
PORDENONE: Da Pieve 3; Patat 2, Feroleto 3; Minin 3, Zampa 2, Battistel 4; Mantellato 4, Della Pietra 3, Trevisan 2 (Della Bella dal 20' s.t. n.g.), Punis 3, Marson 4. Nosella, Santarossa.
PONZIANA: Zadel 3; Bembo M. 3, Bembo W. 3; Cattonar 5, Del Piccolo 3, Vecchiet 2 (Tominovi dal 28' s.t. n.g.); Gramola 1, Trentin 3, Inferrera 3, Lenardon 2, Meiacco 2. Magris, Sega.
ARBITRO: Albertini di Voghera.
NOTE: cielo leggermente coperto, campo scivoloso; spettatori un migliaio circa. Calci d'angolo 9-0 per il Pordenone. Ammonito Cattonar per fallo su Trevisan.

Pordenone, 19

Tanto impegno e tanto coraggio non bastano a un orgoglioso e indomito Ponziana che capitola negli ultimi sei minuti di gioco, mentre stava già assaporando la gioia di un pareggio che si era conquistato con le armi della combattività e della generosità. Una sconfitta doppiamente amara perché giunta sul finire dell'incontro, e dopo che l'arbitro aveva annullato una rete per un fuori-gioco che ha sollevato numerose proteste da parte ponzianina.

Le disgrazie, si sa, non vengono mai sole e spesso sono accompagnate da una buona dose di sfortuna. E nel derby con il Pordenone la dea bendata non aiuta certo i biancocelesti già da buon principio. L'allenatore Sadar, infatti, che già deve rinunciare a Cirello, si trova con Del Piccolo e Tominovi piuttosto acciaccati, e un'oretta prima pure Bonassi è costretto a dare forfait. Comunque in questa occasione i ponzianini non si rassegnano e il tecnico rivoluziona un po' lo schieramento: chiede un sacrificio a Del Piccolo che giocherà nell'antico ruolo di stopper e affida il ruolo di «libero» al rientrante Cattonar. Sarà una mossa azzeccata anche perché Cattonar, pur in ritardo con la preparazione, è un mostro per decisione, tempismo, piglio gladiatorio.

Ma anche gli altri difensori lasciano il fioretto per la spada: tenace Del Piccolo alle prese con il guizzante ma fumoso Trevisan, irriducibile Marino Bembo nella guardia del sempre pericoloso capitan Mantellato, e assai pronto e attento Walter Bembo che deve «custodire» quel Marson in una posizione strana all'inizio, troppo a ridosso di altri centrocampisti. Di fronte a tanta foga agonistica i neroverdi si trovano a mal partito pur facendo vedere qualcosa di buono con Punis, seppure troppo lezioso e individualista ma soprattutto con Mantellato, il quale è troppo spesso cercato dai compagni. Il centrocampo è un dominio piuttosto sterile dei padroni di casa che non trovano la misura esatta, pur agevolati da una giornata non troppo buona di Lenardon, ancora con un passo non adeguato alle partite-combattimento, e di Vecchiet che come al solito si danna l'anima ma con profitto piuttosto scarso. Bene invece Inferrera che «copre» parecchie zone del campo, aiutato qualche volta da un Trentin il quale non si risparmia e tenta qualche affondo.

L'impressione del primo tempo è che salterà fuori uno zero a zero spaccato sebbene Meiacco, dopo circa sette minuti di gioco, potrebbe già smentire questa impressione. Il «biondino» (impacciato nelle battute iniziali si dimostrerà più concreto nella ripresa) da posizione invidiabile spara a rete ma non con la forza necessaria, e così Da Pieve può salvarsi in tuffo. Nel conto dei «se» e dei «ma» un'occasione, per il Pordenone d'oggi, che poteva segnare l'incontro. La difesa del Ponziana, con uno Zadel... sollecitato dal pubblico a misurare la porta (cosa che il portiere ha fatto anni addietro quando militava nel San Donà e che è costata al Pordenone la ripetizione della partita proprio perché i «legni» non erano sistemati nella misura prescritta), ha le sue gatte da pelare sui tiri di Mantellato e sui suggerimenti di Punis, ma anche la retroguardia dei padroni di casa, con uno Zampa troppo statico e pur disponendo di un ottimo e imponente Feroleto, non dorme sonni tranquilli. I pericoli per la porta difesa da Da Pieve vengono da Inferrera e da Trentin, mentre Gramola sembra impegnarsi molto. E sarà, questa, un'impressione che si trascinerà per tutto l'arco della gara. Un primo tempo, dunque, che dice molto della volontà di vittoria da parte degli uomini di Galeone, ma ancora di più delle serie intenzioni di un Ponziana duro a morire e capace anche di svolgere qualche buona trama, a dimostrazione di un progresso nel gioco, oltre che nel carattere.

Il più bel periodo del Pordenone nei primi dieci minuti della ripresa con attacchi veementi e mischie paurose in area ponzianina. Un'incornata a fil di palo di Della Pietra e una palla sbucciata dal dischetto di Mantellato sono le occasioni più appariscenti. Passata la sfuriata, il Ponziana esce dal suo guscio e pure Feroleto deve ricorrere alla maniera forte per frenare Trentin, bene imbeccato da Meiacco.

Al 20' il gol «incriminato»: punizione in favore del Ponziana battuta da Lenardon il quale indirizza verso il limite dell'area dove Trentin gira prontamente, c'è una deviazione (con la mano?) di un difensore, i giocatori ponzianini pensano alla regola del vantaggio e Meiacco da un paio di metri insacca. L'arbitro dice di no, ma la decisione sembra un po' tardiva e conseguenza di una segnalazione di un guardalinee che nel corso dell'incontro ha sbandierato a vanvera, a danno di entrambe le squadre. Per questo episodio e per come lotta con grande animo la formazione di Sadar, che sostituisce l'infortunato Vecchiet con Tominovi, sembra avviata a un soddisfacente pareggio.

A 6 minuti dalla conclusione, però, complice forse la convinzione che ormai il punto è quasi in saccoccia, la duplice e sproporzionata punizione. E' il 39': Del Piccolo rinvia corto, sulla sfera si avventa Marson che sorprende in velocità Walter Bembo e, giunto sulla linea di fondo, rimette al centro dove Mantellato, da vero marpione, mette lo zampino più d'istinto che non per convincimento; il pallone si infila in rete nonostante gli estremi tentativi di Cattonar, Marino Bembo e Zadel. A pochi istanti dalla conclusione, e dopo un fallo in area ai danni di Gramola, il bis: Della Bella, a centro area, benché pressato da Del Piccolo, riesce a porgere a Della Pietra che scaglia di prepotenza, ed è un 2-0 che mortifica il Ponziana.

Gianni Galeone, preoccupato per tutta la partita, può tirare un sospiro di sollievo anche se ha dovuto soffrire a lungo per dare il castigo a quella squadra che lo ha visto muovere i primi passi. Anche una sconfitta, comunque, può essere utile, e la compagine ponzianina potrebbe, per quanto possa sembrare un'incongruenza, trarre maggior convinzione nei propri mezzi che non sono certo disprezzabili, a dispetto del risultato negativo.

Il Pordenone, intanto, continua la sua marcia di squadra imbattuta, anche se riteniamo che possa giocare meglio di quanto non abbia fatto contro il Ponziana.

Severino Baf

I RISULTATI

*Audace - Chievo	1-1
Adriese - *Conegliano	1-0
*Dolo - Mestrina	2-1
*Monfalcone - San Donà	2-0
*Montebelluna - P. Gorizia	3-0
*Pordenone - Ponziana	2-0
*Portogruaro - Bassano	3-1
/Sampietrese - Legnago	1-0
*Triestina - Lignano	2-1

LA CLASSIFICA

Triestina	5	4	1	0	7	2	9	+1
Audace	5	3	2	0	7	2	8	=
Dolo	5	3	2	0	4	1	8	=
Adriese	5	3	1	1	4	2	7	=
Pordenone	5	2	3	0	4	1	7	—1
Sampietrese	5	2	2	1	4	2	6	—2
Monfalcone	5	2	2	1	5	3	6	—2
Chievo	5	2	2	1	5	3	6	—1
S. Donà	5	2	2	1	3	5	6	—3
Portogruaro	5	1	3	1	3	2	5	—2
Mestrina	5	2	1	2	7	4	5	—2
Montebell.	5	2	1	2	7	5	5	—3
Conegliano	5	1	2	2	4	3	4	—3
Legnago	5	1	2	2	2	3	4	—3
Ponziana	5	0	1	4	3	9	1	—6
Bassano	5	0	1	4	1	9	1	—6
Lignano	5	0	1	4	3	11	1	—6
P. Gorizia	5	0	1	4	0	8	1	—6

TRISTE DOPOPARTITA

Una sconfitta che sa di beffa

Pordenone, 19

I giocatori sono ancora sotto la doccia e Sadar non sa darsi pace per una sconfitta che sa di beffa. A sei minuti dal termine, infatti, il Ponziana s'è visto sfuggire il pareggio che, tutto sommato, sarebbe stato il risultato più giusto.

«L'arbitro — ha detto Sadar — ci ha negato un calcio di rigore evidentissimo con fallo di Patat su Gramola e ha annullato inspiegabilmente la rete di Meiacco, apparsa a tutti regolare. Un vero peccato, perché tutta la squadra ha lottato caparbiamente. Indubbiamente quest'anno siamo bersagliati dalla sfortuna».

«Tutti — ha aggiunto il presidente Ventura — hanno dimostrato di essere in netta ripresa. Darò loro ugualmente il premio partita». E' lo stesso Gramola che spiega il fallo subito da Patat: «Stavo andando in rete quando il terzino mi ha falciato. Ho anche protestato con l'arbitro, ma non c'è stato proprio nulla da fare».

Meiacco ha disputato una generosa partita, anche se ha fallito una facile occasione in apertura di gara: «Ho calciato male il pallone, con troppa precipitazione. Nel secondo tempo, però, mi sono riabilitato; ma l'arbitro mi ha annullato inspiegabilmente il gol».

Euforia, invece, negli spogliatoi del Pordenone: «E' stata una vittoria sudata ma meritata — ha detto l'allenatore Galeone. — Nel primo tempo non tutto è andato per il giusto verso, ma nella ripresa i giocatori hanno cercato con insistenza la rete della vittoria».

Soddisfatto è anche il giovane centrocampista Marson, il migliore in campo: «Una partita dura — ha detto — ma che abbiamo meritato di vincere anche se solo nel finale siamo riusciti a cogliere i frutti di un buon secondo tempo».

R. C.

Ludwig: «Sarà per un'altra volta»



(Italfoto)

TRIESTINA - LIGNANO 2-1 — Il Lignano è da poco passato in vantaggio e la Triestina preme nell'area gialloblù alla ricerca del pareggio. Il portiere Prez precede in uscita Ludwig

Primo rigore



Goffi (qui in una fase di gioco) ha tirato ieri il suo primo rigore: realizzandolo, per fortuna (Italfoto)

SERIE D: CONQUISTA LA VITTORIA UN MONFALCONE PIENO DI DECISIONE E VOLONTÀ

BASE DEL SUCCESSO AZZURRO L'INTESA PUNTE-CENTROCAMPO

Monfalcone - San Donà 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 33' e nel s.t. al 23' Dilena.
MONFALCONE: Geretti 5; Kuk 5, Rocco 4; Fabris 4, Zelesnich 4, Sgubin 5; Dilena 5, Bartussi 4, Chelleri 4, Feresin 3, Zulich 4.
SAN DONA': Gallina; Bragato, Capiotto; Drigo, Scattolin, Marchesin; Turola, Toniutto (Galiazzo), Moro, Cagin, Miotto.
ARBITRO: Zanari di Novara.

Monfalcone, 19

Quando si entra in campo concentrati, volonterosi e decisi, non si può non far risultato. Ecco, il Monfalcone di oggi ci è parso in possesso di tutti questi requisiti, non solo, ma una volta in vantaggio, non si è rinchiuso nel bunker; dopo aver lasciato sfogare la prevista reazione del San Donà, ha atteso il momento giusto per mettere in moto il meccanismo del contropiede ed andare in rete con tempismo.

Agli effetti delle marcature, il successo odierno del Monfalcone porta la duplice firma del redivivo Dilena, il quale, dopo le recenti deludenti prestazioni, oggi è stato notevolmente incisivo, ma, a parte le due reti, ha saputo finalmente impostare un proficuo dialogo con i compagni.

Ci riferiamo in particolare alla coordinazione tra punte e centrocampisti, oggi in ottima giornata, i quali hanno avuto il grande merito di vincere il duello con i colleghi veneti, e cioè di mettere a tacere il reparto più valido della compagine avversaria che, parimenti al Monfalcone, è rientrata nei ranghi semiprofessionistici dopo il purgatorio della promozione.

Tutta la squadra si è espressa su buoni livelli, fatta eccezione per Feresin il quale, specie nel primo tempo, pur facendosi trovare sempre in buona posizione operativa, nel momento di dirigere la palla al compagno più smarcato, palesava una certa incertezza, risultando quindi impreciso.

Ottimi i monfalconesi del reparto di copertura, poiché né Geretti, né Kuk, né Rocco, né Fabris, né Zelesnich hanno commesso una sola «papera». Un «bravo» in neretto va oggi a Kuk il quale non solo ha annullato il pericoloso Miotto, ma ha anche costruito, facendo altresì qualche efficace puntatina in avanti; il pubblico azzurro, che, di solito, non si spreca in facili applausi, ha invece accompagnato con scroscianti battimani ogni intervento, sempre pulito e tempestivo del terzino.

Per quanto riguarda la cronaca, la parte del taccuino riservata al San Donà è rimasta pressoché vuota, eccezion fatta per un fiacco tiro di Turola, dall'altezza del dischetto del rigore, e quindi da posizione favorevole, che Geretti s'è visto giungere inaspettatamente tra le braccia. Le due reti azzurre. Al 33' triangolazione Feresin-Dilena-Feresin, quest'ultimo, da distanza ravvicinata, calcia centrale ma forte, Gallina non trattiene e Dilena mette nel sacco da due passi. Al 23' della ripresa, Zulich dopo una lunga galoppata sul settore sinistro, manda a spiovere in area un cuoio che Dilena incorna di precisione, spedendo nell'angolino sinistro di Gallina. Su questo gol va detto però che il portiere si è tuffato con un po' di ritardo.

Giorgio Ghermi

ANTICIPO PROMOZIONE

San Giovanni-Torviscosa sabato in viale Sanzio

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'icontro San Giovanni-Torviscosa in programma domenica prossima per la quarta giornata d'andata del campionato dilettanti di Promozione. La partita verrà giocata sul campo di viale Sanzio. I lavori per l'allargamento del rettangolo di gioco e la costruzione delle nuove tribune verranno completati nei prossimi giorni. Prima dell'incontro avrà luogo la benedizione dell'impianto.

PALLAMANO SERIE A: MERITATA VITTORIA DELLA DUINA

PELLEGRINI TRASCINATORE

Duina-Forst 14-13 (10-6)

FORST: Costazza, Kurrech 1, Wols 4, Deiaco 1, Cordioli 1, Cestai 4, First 1, Costazza II, Corradini 1.
DUINA: Callegaris, Scropetta, Zippo, Pischianz 3, Pellegrini 7, Andreasic, Pisani 1, Fortunati 1, Calcina 1, Gerebizza 1.

Bressanone, 19

Nell'affollatissima palestra di Bressanone, la Duina ha battuto meritatamente, ma di stretta misura, la neopromossa formazione della Forst, che la scorsa stagione giocava con il nome di «S. S. V. Brixen». La squadra di Lo Duca era molto attesa a questo primo collaudo ufficiale, in occasione della prima partita di campionato di serie A, dopo che la formazione era stata notevolmente rivoluzionata e ringiovanita rispetto a quella che lo scorso anno aveva concluso il torneo di serie A, cedendo soltanto due punti agli attuali campioni (a tavolino) d'Italia del Volani.

Pellegrini e compagni si sono trovati di fronte una squadra quadrata e notevolmente rinforzata dalla presenza nelle sue file del tedesco Kurreck (allenatore - giocatore), uomo dotato di molta potenza e di una notevole classe.

Trascinata comunque da un Pellegrini che si è ancora una volta dimostrato il trascinatore e il fromboliere della squadra, la Duina ha dominato abbastanza tranquillamente durante la prima frazione di gioco, giocando anche con il conforto di un arbitraggio molto buono e imparziale.

Nel secondo tempo la squadra ha risentito un po' della travagliata settimana che avevano trascorso alcuni dei suoi giocatori, che risentivano del raffreddamento subito nel corso della partita di Coppa Italia di Imola, giocata sotto una pioggia torrenziale, e molto di più dell'improvviso cambiamento di atteggiamento degli arbitri, che non concedevano più un solo fallo in favore della formazione triestina.

Sorretta anche dall'ottimo comportamento del giovane Pischianz, la Duina riusciva tuttavia a conservare un vantaggio di 5 reti fino al 20.o minuto di gioco. Gli arbitri riuscivano però a far durare l'incontro ancora per parecchi minuti (nella pallamano non esiste recupero) e la Forst ne approfittava per portarsi sotto, senza riuscire però a strappare un pareggio, che sarebbe stato un premio eccessivo.

CICLISMO

A Bruno Del Ben il «Premio Veterano»

E' ritornato, e in primo piano, alla ribalta della notorietà, Bruno Del Ben della Scat MokArabia, e gli allori della scena ciclistica grazie a questa nona prova del «II premio del veterano» disputatasi sulle strade carsoline dell'altipiano. E' stata, la sua, una prova validissima basata sul calcolo e la volontà di vincere; infatti egli ha percorso i 26 km del circuito, dedicato quest'oggi, al cronometro individuale, in 38'56" effettuando la media oraria di km 40,060.

Organizzata perfettamente dalla S.C.V. Cottur, questa penultima fatica dei veterani triestini ha visto al via correre e darsi battaglia i migliori rimasti ancora in lizza per i primi posti e i vari Zerial, Pelizzon, Bonanno a Bartoli si sono dati, agonisticamente parlando, vera battaglia. Tra tutti, però, sul tempo, ha vinto la metodica e prepotente pedalata di Del Ben che con la vittoria odierna sembra pregiudicare il primo posto in classifica generale del volonteroso Lino Zerial dell'U.C. Triestini.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Bruno Del Ben (Scat MokArabia) che compie il percorso di 26 chilometri in 38'56" alla media oraria di km 40,060; 2) Lino Zerial (U.C. Triestini) in 39'02"; 3) Franco Colus (Cra Italcantieri) in 39'09"; 4) Giordano Giustina (idem) s.t.; 5) Eligio Pelizzon (G.C. Bartali) in 39'19"; 6) Luigi Bedin (Cra Italcantieri) in 39'33"; 7) Claudio Maruzic (G.C. Adria) in 39'39"; 8) Eugenio Bartoli (S.C.V. Cottur) in 39'52"; 9) Girolamo Bonanno (G.C. Adria) in 39'57"; 10) Leopoldo Scagnol (U.C. Triestini) in 39'58".

D'Agnaro e Bressani nel Premio G.B.

Sesto al Reghena, 19

D'Agnaro-Bressani del Gruppo Sportivo Caneva hanno vinto il 1.o Gran premio G.B., gara a cronometro a coppie, riservata agli allievi.

I portacolori della società canevese hanno coperto i 30 km del percorso ad una media altissima: 44,748 km orari.

Ordine d'arrivo: 1) D'Agnaro-Bressani (G.S. Caneva), che compiono i 30 km in 40'13" alla media di km 44,748; 2) Bincoletto-Barbierato (A.S. Ormelle) a 33"; 3) Fabbro-Delle Case (G.S. Libertas Pratic Ceresetto) a 52"; 4) Nascimbeni-Pozzo (G.S. Portogruaro) a 1'10"; 5) Amadio-Moschetta (Bottecchia Pordenone) a 1'43".

DI FRONTE A UN MONTEBELLUNA RITORNATO SQUADRA BEN MANOVRATA E INCISIVA

Con un gioco privo di nerbo i goriziani finiscono a picco

Montebelluna - Pro Gorizia 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Varnier su rigore; nel secondo tempo al 22' e al 42' su rigore Gaiotti.
MONTEBELLUNA: Prandini (Mazzarolo); Turcato, Trombal; Turinelli, Calzamatta, Tesser; Scheda, Visentin, Varnier (Baseggio), Lupo, Gaiotti.
PRO GORIZIA: Fantini 3; Tricarico 3, Furlani 4; Zoratti 2, Tomsig 3, Martelossi 4; Barozzi 3, Di Tomaso 2, Zuttion 4, Michelut 3 (Clemente 3), Ridolfi 3.
ARBITRO: Pairetto di Torino.

Montebelluna, 19

Il Montebelluna ha battuto con un netto 3 a 0 la Pro Gorizia meritatamente, anche se due rigori hanno contribuito a dare la consistenza al risultato. Il Pro Gorizia ancora una volta è apparso una squadra sbiadita e malgrado ogni buona volontà non ha saputo dare al suo gioco quella consistenza che avrebbe potuto consentirgli di reggere il confronto con il Montebelluna che è tornato ad essere la squadra che si era vista prima delle due sconfitte consecutive, con un gioco ben manovrato ed incisivo che metteva spesso in difficoltà la squadra ospite.

Al 12' Fantini parava in due tempi un rasoterra di Scheda sulla linea bianca: c'è chi sostiene che il pallone l'avesse già oltrepassata, ma Fairetto non è dello stesso avviso. Galvanizzati, i padroni di casa insistono ed al 26' Scheda, avanzato pericolosamente in area, veniva ostacolato da Zoratti maldestramente e vistosamente e Fairetto indicava il dischetto. Batteva Varnier che trasformava.

Si scuotevano un po' i goriziani, con il gioco che proseguiva ad alterne vicende, avevano una buona occasione per portarsi in parità con una palla che partiva da Martelossi e giungeva a Barozzi, che dopo uno scambio con Furlan sparava alto sulla traversa.

Nella ripresa tornavano i padroni di casa a prendere in mano le redini del gioco ed al 22' raddoppiavano. Gaiotti servito da Scheda veniva intercettato da Fantini con una coraggiosa uscita sui piedi. Fantini non agganciava però bene la palla e Gaiotti era lesto a riprenderla ed a insaccare a porta vuota. Per i goriziani era una doccia fredda, avevano qualche sprazzo di reazione e Tomsig su cross di Barozzi impegnava Prandini con una parata alta, ma era cosa di poco, tanto sembravano svuotati.

Accennavano una ripresa negli ultimi minuti di gioco, ma erano i padroni di casa che al 42' passavano ancora. Lupo serviva da Visentin entrava bene in area, di Tomaso e Martelossi lo bloccavano e, Pairetto concedeva il rigore che Gaiotti trasformava con un tiro sulla destra. Negli spogliatoi Tumburus non aveva scusanti anche se non si trovava del tutto d'accordo sulla vittoria del Montebelluna.

Alessandro De Paoli

PROMOZIONE

Torviscosa-Pro Tolmezzo 0-0

TORVISCOSA: Battisti II 4; Bidoggia 2, Battiston I 4; Finatti 4, Scaini 4, Filipputti 4 (Mazzolo 3); Zaccaria 2, Ferrara 3, Ferro 3, Zanello 3, Tion 2.
ICCI PRO TOLMEZZO: Forgione 3; Zarò 4, Nodale 3; Ferigo 3, Tonelli 3 (Lazzaro 3), Menegon 3; Di Gallo 4, Comuzzi 4, Macuglia 3, Barile 4, Braida 3.
ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Cordenonese-Sangiorgina 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Frison; nel secondo tempo al 28' Moro su rigore.
CORDENONESE: Canese n. c.; Venerus 4, Bidinost 4; De Piero 3, Rosolen 3, Giacomin 4; Frison 3, D'Andrea 3, Cassin 3, Muzzin 2, De Candido 3.
SANGIORGINA: Simionato 3; Tomba 3, Rosso 3; Zabeo 4, Favalessa n. c. (dal 7' p. t. Pauluzzi 3), Malisan 5, Rizzin 3, Moro 3, Driutti 3, Gazzola 4, Beltrame 3.
ARBITRO: Gallas di Cormons.

BASEBALL: PENULTIMA GIORNATA DELLA SERIE TRICOLORE

Mogio congedo del Cumini

Lubiam-*Cumini 10-0

Lubiam: 2, 0, 0, 2, 0, 4, 1, 0, 1 = 10
Cumini: 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0 = 0

Lubiam-*Cumini 11-2

Lubiam: 0, 0, 9, 1, 0, 0, 0, 1, 0 = 11
Cumini: 0, 0, 0, 1, 1, 0, 0, 0, 0 = 2

Lubiam-*Cumini 10-6

Lubiam: 0, 0, 4, 2, 0, 2, 0, 2, 0 = 10
Cumini: 0, 1, 0, 1, 2, 0, 2, 0, 0 = 6

CUMINI: Lenardon, Ustolin, Cecotti, Perini, Furlan, Da Re, Geron (Basiola), Persi (Saule) Mineo.
LUBIAM: Ghiiardi, Longo, Homs, Massellucci, Minozzi, Costa, (Marti), Bertaccini, Verdi, Criscuolo (Ferigi), Faricchio, Foppiani.
ARBITRI: Del Neri, Secchi, Tempesta, Adami.

Ronchi dei Legionari, 19

Era il congedo del Cumini dal suo pubblico questa penultima tappa della lambiccata edizione 1975 del massimo torneo nazionale di pallabase e, l'uscita di scena è avvenuta in sordina, con tre sconfitte, di cui solo la prima aveva i crismi della ineluttabilità. Giustificazioni in abbondanza per il nove ronchese, che ha schierato una sequenza di giovani della De Martino e che tuttavia non ha sfigurato contro il più incisivo complesso maremmano intenzionato a nulla concedere.

Scontato l'esito dell'incontro di apertura, il Cumini ha ceduto nel secondo in virtù di quei nove punti entrati nella terza frazione, di cui ben sette forzati. Il vistoso stacco iniziale ha un po' scosso la forza reattiva dei ronchesi, che ciò nonostante hanno imbastito più di qualche azione efficace naufragata per un nonnulla. L'incontro conclusivo s'è dispiegato su un piano di parità e la chiave di volta del suo svolgimento è da ricercarsi nei migliori favori della dea bendata oltremodo ben disposta con gli ospiti che ne hanno coadiuvato il compenso con un ineccepibile condotta di gara.

I giuliani hanno riscontrato colpo su colpo lo schema tecnico dell'avversario, ma non hanno avuto nei momenti salienti qualcosa in più che determina non di rado l'esito favorevole. Miani nell'ultima frazione ha fatto esordire il non ancora quindicenne Basiola, che ha positivamente corrisposto le attese con due eliminazioni al piatto su tre battitori.

Giovanni Girardo

● BOXE. Cassius Clay ritornerà alla fine del mese sul ring a Nassau per effettuare un incontro dimostrativo che avrà lo scopo di reperire dei fondi per il partito liberale progressista che governa le Bahamas.

Promo zione

VINCONO FORTITUDO, C.M.M. E SAN GIOVANNI - RESTANO SOLE IN TESTA SACILESE E FONTANAFREDDA

Giornata positiva per le tre squadre triestine

HANNO COMANDATO DA CIMA A FONDO L'INCONTRO SENZA INCERTEZZE

Trionfano i marinaretti su un avversario nei guai

C.M.M. - Corno Rosazzo 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Tommasi; nel s.t. al 23' Palcini su rigore, al 36' Botta.
C.M.M.: Dambrosi; Doz, Coloni; Neri, Acquavita I, Acquavita II; Tommasi, Palcini, Botta, Demenia, Starc (Penco).
CORNO ROSAZZO: Donda; Lui, Tomat M.; Mesaglio, Lilio, Moretto; Bernardis, Cernoia (Scaravetti), Mauro, Peressini, Bidese.
ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Il Circolo Marina Mercantile ha vinto alla grande contro il Corno di Rosazzo ma bisogna dire che gli ospiti non hanno potuto combattere ad armi pari contro i marinaretti per una serie veramente «nera» di infortuni che ha condizionato la loro prestazione. Con ciò nulla si deve togliere al successo degli uomini di Nardin, un successo pulito e meritato che, molto probabilmente, sarebbe venuto anche con gli ospiti al pieno delle loro forze.

Palcini e compagni, sebbene un tantino al di sotto ancora delle loro possibilità in fatto di schemi tattici, non hanno avuto incertezze di sorta ed hanno comandato, come del resto voleva il copione, l'incontro da un capo all'altro. Tra i marinaretti, assenti gli squalificati Jannuzzi e Giuliar, Gerin, faceva il suo esordio Gianni Neri, già del Pro Cervignano per molti anni e prelevato in «extremis» dal Mortegliano, un esordio particolarmente positivo.

Il Corno aveva iniziato bene ma si è trovato ben presto nei guai: Peressini si è infortunato ben presto ed è rimasto in campo solo perché l'allenatore ha dovuto impiegare il tredicesimo Scaravetti per sostituire Cernoia colpito da crampi allo stomaco. Squilibrato per questi mutamenti, l'undici friulano non ha potuto opporsi validamente ai padroni di casa che hanno imposto così facilmente il loro passo superiore.

L'inizio è tutto dei marinaretti: al 4' una deviazione al volo di Tommasi su corner di Palcini e al 7' un tiraccio di Botta sono il loro biglietto da visita. Si fa vivo il Corno al 17' con un tiro di Cernoia finito a lato e dieci minuti più tardi è Bidese a mancare il colpo di testa a pochi passi da Dambrosi. Al 29' la prima rete: Botta sulla destra arriva sul fondo e, dopo aver aggirato il suo controllore, mette al centro per l'accorrente Tommasi che di piatto infila alla destra del portiere.

Inizia la serie «nera» del Corno che perde in pochi attimi Peressini e Cernoia: per i marinaretti è facile approfittare della situazione e sono da registrare al 32' un tiro di Botta alto sulla traversa e al 36' un'occasione ancora per Botta, lanciato da Doz, a sua volta messo in moto da un bel diagonale di Acquavita I: il centravanti pero incespica.

Nella ripresa i marinaretti accentuano la pressione: al 15' una bella triangolazione Starc, Botta si perde per un soffio; al 22' Lui riesce a rimediare sulla linea un pallonetto di Tommasi e un minuto più tardi l'arbitro decreta il rigore per un atterramento di Starc: Palcini, impassibile, trasforma. Viene espulso poco dopo Moretto per proteste e i marinaretti rallentano il ritmo, paghi e tranquilli ormai del risultato.

Guerrino Bernardis

IN TESTA ALLA CLASSIFICA IL FONTANAFREDDA

I tifosi insoddisfatti per l'abulia dei rossi

Fontanafred.-Spilimbergo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 23' Pivetta.
FONTANAFREDDA: Visentin 4; Segat 5, Sarri 5; Bubba 5, Vendramin 4, Piva 5; Pietrobon 3, Rumiel 5, Pivetta 4, Ulcigrai 4, Danelli 4 (Turchet 4). Zago.
SPILIMBERGO: Bodini 4; Aviani 5, Sarcinelli 4; Bortolucci 4, Chieu 4, Maniago 3; Lorenzini 3, Mizolo 4, Mariutti 4, Tosoni 4, Bon 5. Colussi, Dall'Aglio.
ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Fontanafredda, 19

Il Fontanafredda ha superato oggi lo Spilimbergo in una partita che non ha lasciato del tutto soddisfatti i tifosi locali che più volte nel corso dell'incontro hanno disapprovato il comportamento dei giocatori di casa per l'abulia dimostrata soprattutto nella ripresa. Eppure i rossi locali erano partiti molto bene, e avevano dato l'impressione di poter disporre dei loro avversari a piacimento.

La squadra infatti ottimamente registrata a centrocampo, dove Rumiel era il suggeritore di ogni azione, con una difesa attenta e sicura, le due punte Ulcigrai e Pietrobon molto incisive, avevano subito messo in difficoltà gli avversari che si erano schierati con una sola punta, e che si erano chiusi nella loro metàcampo dimostrando chiaramente di voler difendere lo 0-0.

I locali si fanno subito pericolosi con Rumiel su calcio di punizione. Subito dopo di nuovo il Fontanafredda va vicino al gol con Pietrobon. Al 23' la rete: Pivetta raccoglie un tiro di Pietrobon e dal limite dell'area lascia partire un tiro preciso che sorprende Bodini. Insistono ancora i padroni di casa ed al 30' Danelli manca di poco il raddoppio, la palla colpisce infatti il palo. Nel finale del tempo anche lo Spilimbergo ha l'occasione per pareggiare ma Lorenzini spedisce tra le braccia di Visentin da ottima posizione.

Nella ripresa il Fontanafredda potrebbe raddoppiare con Pietrobon che impegna Bodini con un forte tiro su calcio di punizione. E' soltanto però una fiammata in quanto i locali paghi del risultato rallentano il ritmo e permettono agli avversari di rendersi pericolosi. Al 12' Lorenzini, ben servito da Tosoni è andato molto vicino al gol. Lo Spilimbergo, visto che il Fontanafredda si ritira nella sua metà campo, insiste all'attacco e poco dopo va ancora vicino al pareggio.

Memo Scarabellotto

Il punto

Sacilese e Fontanafredda si sono portate al comando della graduatoria della Promozione: la Sacilese ha espugnato il campo della Cormonese con autorità mentre i pordenonesi di Pajer hanno avuto qualche difficoltà a mettere a tacere le velleità dello Spilimbergo. Giornate estremamente positive per le tre triestine: il Circolo Marina Mercantile ha fatto fuori con tranquillità il Corno Rosazzo, il San Giovanni ha espugnato il campo del Brugnera e la Fortitudo ha incasellato i due primi punti andando a violare il terreno della Gradese. La Pro Cervignano ha vinto con il più classico dei punteggi il confronto casalingo con la Tarcentina mentre Cordenonese e Sangiorgina hanno chiuso con una rete per parte e Torviscosa e Pro Tolmezzo sul nulla di fatto.

SEGUE LA TRADIZIONE L'INSUCCESSO CASALINGO DEI GRADESI

I MUGGESANI STRAPPANO LA LORO PRIMA VITTORIA

Fortitudo - Gradese 3-1 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Zugna, al 19' Schipizza, al 21' Merluzzi, al 35' Zugna.
FORTITUDO: Blasina 5; Fontanot 4, Gobet 4; Covacich 3, Ciacchi 3, Angileri 4; Crevatin 3, Valenti-Ciari 4 (40' s.t. Braico), Schipizza 5, Bernabei 5, Zugna 5. Donadel.
GRADESE: Grigolio 3; Zotti 2 (Degrassi 3), Celiberti 3; Padovan 3, Di Mercurio 2, Merluzzi II 5; Toppan 2, Camuffo 4, Polo 3, Cimenti 2, Comisso 3. Pozzetto.
ARBITRO: Boschin di Latisana.

Grado, 19

Dopo una mattina di sole, nel pomeriggio, poco prima della partita, il cielo si è rannuvolato, quasi a presagire disgrazia per i padroni di casa, che sono stati poi sconfitti dai muggesani. La Fortitudo, infatti, ha conquistato i primi due punti del campionato a spese della Gradese, confermando una tradizione ormai da anni favorevole nei confronti dei lagunari. Questa la premessa. Il resto è cronaca da autentico campo di battaglia.

L'undici di Giovannini dimostra subito la propria pericolosità, ottenendo due calci d'angolo consecutivi. Sul secondo, calciato da Angileri, Fontanot schiaccia il pallone sull'esterno della rete gradese, al 6'. Al 10' su cross di Schipizza, Crevatin alza di testa oltre la traversa. Al 12', Comisso spezza l'offensiva ospite concludendo a lato di poco una pregevole azione personale. La partita è accesa, giocata a ritmo forsennato.

L'inizio è caratterizzato da manovre fiondanti, con lunghi lanci in profondità da una parte all'altra del campo. Proprio in occasione di un lancio di Bernabei la Fortitudo segna la prima rete, al 16'. Crevatin si trova solo davanti a Grigollo, che gli respinge il tiro con la punta del piede. Uliani tenta di spazar via, ma il pallone finisce sui piedi dell'accorrente Zugna che colpisce al volo e coglie l'angolo basso alla sinistra del portiere.

I padroni di casa si buttano all'attacco, ma vengono trafitti ancora dai granata, in contropiede, tre minuti dopo. Traversone di Bernabei molto alto e angolato, che taglia fuori la difesa lagunare. Grigollo esce sulla sua destra, in bilico sulla linea di fondo, ma è anticipato da Schipizza, che colpisce di testa, segnando da posizione quasi impossibile. I gradesi reagiscono con la forza della disperazione e al 21' Claudio Merluzzi accorcia le distanze con un tiro radente da trenta metri, che Blasina vede solo all'ultimo istante.

Ma l'attacco degli ospiti è irresistibile. Schipizza mette al centro per Zugna che, liberatosi con una giravolta, di Zotti, beffa Grigollo con un preciso pallonetto. E' il 35'. Il primo tempo si conclude con una sberla in campo (espulsione di Crevatin al 40' per un manrovescio a Toppan) e pugni sugli spalti tra le opposte fazioni, con intervento della forza pubblica.

Nella ripresa, la Gradese ha sottoposto la porta avversaria a un assedio interrotto solo da qualche sortita di Schipizza e Zugna in contropiede, ma la Fortitudo, forte del vantaggio di due reti, si è difesa con i denti e Blasina in porta ha fatto miracoli. La cronaca è un elenco di parate prodigiose. Al 5' su tiro di Polo, all'11' su una cannonata di Merluzzi, al 15' su Comusso, al 25' su tiro di Cimenti proprio all'incrocio dei pali, e al 39' su colpo di testa di Polo. La partita finisce, dunque, con un tiro a segno sfortunato da parte dei lagunari e con i tifosi muggesani in tripudio.

Renzo Sanson

I marcatori

2 RETI: Vit (Brugnera); Botta (C.M.M.); Cassin (Cordenonese); Pivetta (Fontanafredda); Zugna (Fortitudo); Toppan (Gradese); Jop e Rocchetto (Sacilese); Mendella (San Giovanni).

1 RETE: Furlan (Brugnera); Starc, Palcini e Tommasini (C.M.M.); Milotti e Tesolin (Cormonese); D'Andrea e Frison (Cordenonese); Rumiel e Pietrobon (Fontanafredda); Bernabei, Di Benedetto e Schipizza (Fortitudo); Merletti (Gradese); Visintin, Costa e Tonut (P. Cervignano); Zanotto, Malisan e Moro (Sangiorgina); Russo (San Giovanni); Mariutti e Lorenzini (Spilimbergo); Tion e Filipputti (Torviscosa); Frucco (Tarcentina).

SU UNA CORMONESE PRIVA DI GIOCO OFFENSIVO

Un'ottima Sacilese s'impone con facilità

Sacilese-Cormonese 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 18' e al 24' Rocchetto.
SACILESE: D'Andrea 4; Antonazzi 3, Borin 4; Pinat 3, Somego 3, Moro 3; Brieda 4, Scivolone 5, Jop n.c. (Minin 4), Netto 4, Rocchetto 5.
CORMONESE: Bevilacqua 3; Canesin 2, Juric 3; Sgubin 4, Petruz 3, Milotti 3, Ceglia 2, Bastianutto 2 (Canciani, n.c.), Piani 3, Furlani 3, Tesolin 2.
ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Cormons, 19

Meritata vittoria della Sacilese che, con estrema facilità, è riuscita a passare sul campo di via Gorizia. In soli ventiquattro minuti di gioco gli ospiti hanno fatto loro il risultato. Rocchetto ha battuto Bevilacqua per due volte consecutive: la prima, al 18', su calcio di punizione dal limite dell'area; la seconda, sei minuti dopo, deviando un preciso suggerimento di Pinat. Per la Cormonese è finita.

Non basta la buona volontà di Milotti, Piani e Furlani. La squadra non riesce ad esprimere un gioco offensivo e, quasi tutte le azioni sono facilmente bloccate dagli attenti difensori sacilesi. Le poche palle favorevoli sono banalmente sciupate. Protagonisti di questi «regali» agli ospiti sono stati Bastianutto e Ceglia, che, da pochissimi metri dalla linea di porta, hanno mancato, inspiegabilmente, il bersaglio. Furlani, Milotti e Piani hanno più volte tentato la conclusione con tiri dalla lunga distanza.

Al 10' della ripresa, Furlani lascia partire un bolide fermato miracolosamente da D'Andrea che riesce a deviare la palla in calcio d'angolo. Alla mezz'ora della ripresa è Milotti a sfiorare il gol su calcio di punizione dal limite. Tuttavia non c'è proprio niente da fare.

La Sacilese è scesa in campo ben registrata in tutti i reparti. I vari Scicolone, Brieda e Jop (sostituito per infortunio da Minin) Netto e Rocchetto hanno giocato a loro piacere in ogni settore del campo, vanamente contrastati dai troppo lenti cormonesi. Dal canto loro, i padroni di casa hanno evidenziato ancora una volta il loro neo maggiore: l'assoluta mancanza di un gioco d'attacco. E, a dire il vero, questa volta, la Cormonese ha deluso anche in difesa e al centro-campo, dove per lunghi periodi dell'incontro si è visto il solo Milotti.

Luciano Gironcoli

DI FRONTE AGLI AUTORITARI OSPITI CHE NULLA HANNO RUBATO

Soccombono i gialloblù ma non perdono la faccia

San Giovanni - Brugnera 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Vit, al 15' e al 27' Mendella.
SAN GIOVANNI: Malinverno 3; Clocchiatti 3, Francini 2; Ravalico 4, Elini 3, Marchiò 5; Venier 4, Quaia 4, Mendella 5, Schiraldi 2, Russo 3.
BRUGNERA: Geremia 2; Zanon n.g. (dal 15' p.t. Gava 3), De Rovere 4; Pellegrini 4, Furlan 3, Gini 3; Del Ben 5, Vit 5, Della Negra 3, Colussi 2, Wasserman 3.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

Brugnera, 19

Per i locali era la prova della verità. Impegnati nella terza di campionato, dopo due risultati utili e contro una squadra che dai pronostici è data per una delle favorite. Per l'esattezza, il S. Giovanni. Ebbene, i locali, anche se hanno perso, sono stati promossi a pieni voti. Oggi erano privi di Ivan, infortunato, ed è sceso in campo Colussi, menomato. Per il colmo della sfortuna, al 15' del primo tempo, perdevano anche Zanon che si infortunava e lasciava il campo a favore di Gava.

Nonostante questa somma di sfortuna, non avrebbero meritato di perdere: almeno per tre quarti di gara la partita è stata dominata dal Brugnera. Occasioni per realizzare i giallo blù ne hanno create parecchie.

Il San Giovanni, è d'uopo dirlo, non ha rubato nulla: ha tenuto il campo con autorità ed ha approfittato di due enormi indecisioni della difesa locale. Gli ospiti si sono battuti bene mettendo in mostra ottime individualità, quali Marchiò, Venier, Quaia e Mendella. La cronaca però dà meglio l'idea dello svolgimento del gioco.

Sin dall'inizio, i locali manovrano bene e vanno subito a rete con Vit che, al 12', riprende un tiro di Del Ben stampatosi sulla traversa. Al 15' Mendella, su indecisione della difesa, porta le sorti in parità. Al 27', ancora l'onnipresente Mendella realizza su pasticcio generale della difesa locale. Il Brugnera non si arrende e al 30' Vit risponde con un bel tiro appena sopra la traversa.

La riprsa è quasi un monologo dei locali alla ricerca del pareggio, peraltro, gli ospiti si difendono molto bene. All'8' Della Negra colpisce con un tiro ravvicinato il palo. Al 21' Del Ben manda la sfera a lambire la traversa. Al 24' ancora Della Negra tira e il bravo Malinverno para. Gli attacchi locali continuano fino allo scadere del tempo, ma senza nessun cambiamento del risultato. Da notare, negli ultimi minuti due espulsioni: al 41' Pellegrini del Brugnera per proteste, al 44' Schiraldi, del San Giovanni, per gioco scorretto. L'arbitraggio è stato quasi perfetto.

Luigino Covre

I RISULTATI

*CMM - Corno Rosazzo	3-0
*Fontanafredda - Spilimb.	1-0
Sacilese - *Cormonese	2-0
*Cordenonese - Sangiorgina	1-1
Fortitudo - *Gradese	3-1
*Pro Cervign. - Tarcentina	2-0
*Torvisc. - Icci P. Tolmezzo	0-0
San Giovanni - *Brugnera	2-1

LA CLASSIFICA

Sacilese	3	2	1	0	4	1	5
Fontanafredda	3	2	1	0	4	2	5
C.M.M.	3	2	0	1	5	2	4
Cordenonese	2	1	1	0	4	2	3
P. Cervignano	2	1	1	0	3	1	3
Brugnera	3	1	1	1	3	2	3
San Giovanni	2	1	1	0	3	2	3
San Giorgina	3	0	3	0	3	3	3
Torviscosa	3	1	1	1	2	2	3
Gradese	3	1	1	1	3	4	3
Fortitudo	3	1	0	2	5	5	2
Cormonese	2	1	0	1	2	3	2
Spilimbergo	3	1	0	2	2	4	2
Icci P. Tolm.	2	0	1	1	0	1	1
Tarcentina	3	0	0	3	1	5	0
C. Rosazzo	2	0	0	2	0	5	0

Cordenonese, Cormonese, Pro Cervignano, San Giovanni, Icci Pro Tolmezzo e Corno Rosazzo, una partita in meno.

LE PARTITE DEL 26.10.75

Sangiorgina - Brugnera
San Giovanni - Torviscosa
Tarcentina - Fontanafredda
Sacilese - Cordenonese
Fortitudo - Cormonese
Spilimbergo - Pro Cervignano
Corno R. - Gradese
Icci Pro Tolmezzo - C.M.M.

COMBATTUTO INCONTRO RISOLTO NELL'ULTIMA PARTE

L'attacco dei locali alla fine non perdona

P. Cervignano-Tarcentina 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 27' Costa, al 31' Tonut.
PRO CERVIGNANO: Medeot 3; Tonut 5, Valussi 5; Pettarin 2, Tibald 2, Visintin 4; Stefanutto 5, Medeot P. 5, Tarlao 4, Simonetti 4, Costa 5.
TARCENTINA: Tior 4; Damiani 3, Bernardis 2; Mansutti 2, Patat 2, Picco 2; Bruni 2, Scrassigna 3, Trucco 3, Apollonio 3, Floreani 2.
ARBITRO: Felluga di Trieste.

Cervignano, 19

La Pro Cervignano ha dimostrato una netta superiorità sulla Tarcentina la quale non ha retto allo stillicidio dell'attacco locale che ha messo a dura prova i difensori ospiti. E' stata una partita che ha deluso un po' nei primi 45 minuti di gioco, però che ha visto le due compagini sostenere un lungo braccio di ferro, con confusione soprattutto tra i locali del fronte dell'attacco, ha bensì negli ultimi 20 minuti, messo in luce le grandi doti d'aggancio e di velocità della Pro Cervignano.

Per la cronaca vediamo una serie di belle azioni nel primo tempo portate dall'attacco locale con allunghi e tiri in porta. Attore principale Costa che assieme a Visintin e Stefanutto e poi a Valussi mette più di una volta in serio pericolo la porta tarcentina. Al 17' l'occasione buona per la Pro: Visintin allunga in area a Stefanutto solo davanti a Tior, ma questi scarta l'attaccante ed allontana. Al 19' sono i tarcentini che cercano il gol con Apollonio che passa a Trucco che tira in porta ma Medeot para. Debole la reazione locale.

Stefanutto terza punta della Pro, che si è dimostrato sorgivo e deciso, allunga dalla metacampo a Medeot che dalla destra effettua un tiro spiovente in porta: Tior para con difficoltà. Al 35' la Pro domina con Stefanutto che crossa a Medeot che solo davanti al portiere non riesce a colpire di testa la palla troppo alta, Tior blocca.

Nella ripresa dopo i primi minuti abbastanza scialbi al 22' è il momento buono per la Tarcentina: Scrassigna tira alto dal calcio d'angolo e fa arrivare la palla tra i pali di Medeot che esce fuori. Al 27' viene il gol della Pro. Stefanutto passa a Tarlao solo in area, questi offre a Costa il cui tiro batte Tior che insacca. Senza tregua i locali raddoppiano al 31': Stefanutto imbastisce l'azione dando a Costa e questi a Tonut che segna con un tiro imparabile. Al 35' i locali con Tarlao mancano il terzo gol con un tiro troppo alto.

Franco Petean

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

LA STOCK AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

BANDINI SODDISFATTO PIÙ DEL RISULTATO CHE DEL GIOCO

STOCK-MANZANESE 1-0

MARCATORE: Del Bianco su rigore al 35' del p.t.

STOCK: Ellero; Chersich, Zarattini; Savron, Tremul, Puntar; Punis, Del Bianco, Privileggi, Monzoni (Forti nel s.t.), Maranzana. Fronda.

MANZANESE: Mian; Persello, Perusin; Passoni, Cecotti, Pippo; Don, Bellida, Zambelli (Tomba dal 22' s.t.), Zuliani, Nonnino, Fedele.

ARBITRO: Giacomini di Fossalta.

Senza strafare, quasi in sordina, la Stock ha incamerato altri due punti certamente importanti per le sue sempre più evidenti ambizioni. Bandini alla fine, nonostante un certo affanno dei suoi ragazzi nel finale, era soddisfatto. Lo era soprattutto per i due punti presi agli avversari, meno per il gioco espresso. Ma il «mister» aveva delle scusanti decisamente valide: «Certamente non abbiamo giocato molto bene, ma consideriamo che per tutta la settimana non ci siamo potuti allenare visto che non abbiamo un terreno. Monzoni si è infortunato dopo neanche mezz'ora ed era assente Naldi, per noi davvero importante».

Nonostante tutto però i due punti sono arrivati, e questo permette alla compagine triestina di rimanere in vetta alla classifica con la speranza di un futuro certamente migliore.

La gara è stata da 0-0 mentre il risultato è stato modificato da un calcio di rigore, non certamente di quelli vistosi, insomma un rigoretto strappato per i capelli.

Ecco subito il fatto-partita: è passata da poco la mezz'ora, la Stock che da qualche minuto sembra un po' più decisa, usufruisce di due calci d'angolo consecutivi. Sul secondo quando la palla sta per spiovere in area, Tremul sganciatosi dalle retrovie, tenta l'incornata, ma stretto tra due difensori finisce ai loro piedi; per l'arbitro non ci sono indecisioni. Del Bianco che si incarica dell'esecuzione non perdona e sigla così la rete che alla fine risulterà decisiva.

A questo punto ci si aspettava la riscossa dei friulani, ma a parte l'ultimo quarto d'ora, dove l'estrema Nonnino si metteva in luce come sciupatore per eccellenza (almeno in tre occasioni avrebbe potuto raddrizzare le sorti della contesa), Ellero e compagni riuscivano a portare a casa l'intera posta.

In definitiva, una Stock che ha dimostrato parecchio di risentire la mancanza della sua punta di diamante Naldi, in parte anche sfortunata nel perdere dopo 20' di gioco, una preziosa pedina come Monzoni che sin quando ha giocato senza menomazioni, è sembrato il vero faro della squadra. Con lui è piaciuto parecchio l'instancabile Punis. La Manzanese che praticamente ha conservato l'ossatura della scorsa stagione, (quando è retrocessa dalla serie superiore), non ha certamente brillato, soprattutto dopo la rete subita, avrebbe dovuto dimostrare una maggior voglia di raddrizzare la gara. E non bastano certamente le assenze del terzino Meneguzzi e dello stopper Pasquali, a concedere l'assoluzione alla compagine di Moriggi.

Licio Bossi

Il punto

Un sola squadra in vetta dopo le prime tre giornate: si tratta della Stock di Bandini che, seppure di stretta misura su calcio di rigore, ha battuto la Manzanese. Alle spalle della «matricola» in fuga, la coppia Ronche - San Canzian: i ronchesi hanno ottenuto un franco successo a spese del San Michele nell'anticipo di sabato, mentre il San Canzian, contro ogni previsione, ha espugnato il campo del solido Turriaco. Bene anche le altre squadre triestine: il Portuale ha ottenuto un successo di misura ma veramente prestigioso sul campo della «nobile» Itala, l'Edera ha impattato a Mossa e la Muggesana afflitta da problemi di formazione per i tanti infortuni, ha chiuso a reti inviolate con il Buttrio. Vittoria in trasferta anche per l'Aquileia che è passata sul terreno della Pro Romans mentre il Pieris, tra le mura amiche, non ha faticato per superare il Mariano.

PER GLI ORATORIANI LA PRIMA AMARA SCONFITTA

SAN MICHELE-RONCHI 0-2

MARCATORI: al 6' Deiuri (su rig.); al 27' del s.t. Suligoi.

RONCHI: Pin; Brandolin, Novelli; Furlan, Barbana, Monassi; Suligoi, Deiuri, Radovich, Meloni, Fucile.

SAN MICHELE: Colovatti; Suligoi, De Fellefrin; Gratton, Monticolo, Cellie; Berloso (Saule n.g.), Spanghero, Tosoratti, Fogar, Savi.

Monfalcone, 19

Prima sconfitta interna dei neroverdi oratoriani nel campionato 75-76. Il risultato è ancora più amaro in quanto scaturito da un derby e determinato dalle reti di due «ex». L'unico soddisfatto, nel clan del San Michele, sarà stato il cassiere della società. Grazie alla giornata di sole, molti supporters dei ronchesi sono venuti infatti al seguito dei propri beniamini; i presenti si aggiravano infatti sulle 400 unità

Il risultato è forse troppo pesante per i padroni di casa, che hanno pressato per ampi tratti della gara, ma non sono stati però capaci di trovare con successo varchi nel pacchetto difensivo amaranto. Le poche volte che stavano per combinare qualcosa di buono, sono stati abilmente fermati, magari con un fallo, dai «corsari» ronchesi. Questi ultimi hanno fatto vedere un buon trio attaccante: sia le ali Suligoi e Fucile, sempre bloccate con difficoltà dai terzini, che il centravanti Radovich.

Degli ospiti è difficile dire chi sia stato il migliore, in quanto quasi tutti si sono espressi su discreti livelli. Le note dolenti vengono dai padroni di casa. La difesa è apparsa abbastanza scoordinata; solo il libero Cellie ha fatto appieno il suo dovere; merita qualche scusante De Pellegrin, spesso, forse per ordine della panchina, sbilanciato in avanti per tentare il pareggio, e ciò dava spazio agli ospiti. Degli altri, oltre a Tosoratti che si è impegnato fino all'espulsione, meritano un cenno particolare i centrocampisti Fogar e Gratton, quest'ultimo forse il migliore in campo.

Il Ronchi era andato in vantaggio con Deiuri su rigore quasi in apertura per fallo di mano di Monticolo; ha poi raddoppiato grazie ad un preciso colpo di testa di Suligoi, lanciato da Fucile. Da segnalare un avvilente episodio di cronaca «nera»: verso il finire, Tosoratti commette fallo su Barbana; subito si avvicina all'avversario per dargli la mano. Barbana però reagisce e l'arbitro espelle entrambi.

Roberto La Rosa

Mossa-Edera 0-0

MOSSA: Hlede; Marega, Zamar I; Vidoz, Sussi, Blason; Urdan, Bressan, Zamar II, Princic, Famea. Cappemmetto.

EDERA: Scabar; Veglia, Braico; Poll, Pintus, Denich; Rossetti, Oldani, Bala, Manzon, Preti. Chendi.

ARBITRO: Giannolla di Zoppola.

Mossa, 19

Zero a zero tra Mossa ed Edera al termine di un sostenuto incontro in cui tanto le parti, più che vincere, hanno cercato di non perdere. Infatti il pareggio è il risultato più giusto che poteva scaturire nonostante che i padroni di casa, a pochi minuti dalla fine, avrebbero potuto beneficiare di un rigore per un evidente fallo che l'arbitro ha voluto però riconoscerlo per «fuori area».

Mentre per gli ospiti il risultato è stato l'obiettivo voluto, per chi considera la tattica di gioco adottata fin dall'inizio dell'incontro, per i padroni di casa il fischio di chiusura, ha lasciato un po' di amaro in quanto le speranze della vigilia erano quelle di riscattarsi, con un risultato pieno, dell'amaro inizio di questo campionato.

Comunque, quello che preme sottolineare, è che oggi si è visto giocare una bella partita all'insegna della combattività e con una autonomia di ritmo che si è protratta per tutto l'arco dei novanta minuti di gioco.

Aurelio Russian

SOLO NELLA RIPRESA NOVEL HA ROTTO LA MONOTONIA

Itala-Portuale 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 27' Novel.

PORTUALE: Malusà; Messi, Cuccari; Rozza, Cermelli (dal 27 s.t. Vescovi), Visintin; Bologna, Vecchio, Pobega, Gloria, Novel.

ITALA: Pezzetta (dal 27' s.t. Sonson); Demartin (27' s.t. Zorzut), Brumat; Mori, Adragni, Minen; Coccolo, Martinis, Macoritto, Marega I, Marega II.

ARBITRO: Zoppè di Udine.

Gradisca, 19

Venuto a Gradisca probabilmente per strappare un punto, il Portuale se ne è ritornato a Trieste con l'intera posta in saccoccia. La squadra triestina è riuscita nell'impresa grazie ad una più accorta condotta di gara e grazie anche a un mezzo infortunio della difesa di casa e in particolare del portiere Pezzetta che al 27' della ripresa ha permesso al sempre presente Novel di andare a rete. Fino a quel momento l'incontro non era stato molto entusiasmante, riservando ben poche emozioni agli spettatori. Il primo tempo il gioco era stato monotono con entrambe le squadre, che apparivano bene impostate in difesa, rinunciatarie in attacco.

Se la condotta del Portuale era comprensibile, ben non lo era quella dell'Itala che giocando in casa avrebbe dovuto osare un po' di più. Il centravanti Macoritto, però, giocava troppo arretrato al centrocampo, mentre la giovane ala destra Coccolo appariva smarrita dalla fitta maglia difensiva dei triestini. L'unica vera emozione di questo primo tempo la si è avuta al 15' quando l'italano Adragna, su calcio di punizione, colpiva l'esterno dell'incrocio dei pali. Poi più nulla.

Nella ripresa l'Itala osava un po' di più, ma aveva il torto di manovrare in attacco al piccolo trotto con ciò facilitando il compito della difesa del Portuale, che dal canto suo tentava qualche sortita in contropiede. L'incontro stava procedendo stancamente verso un risultato di parità quando al 27' su un cross di destra di Bologna, Pezzetta usciva in presa senza trattenere la palla, sulla quale si avventava Novel: per l'ala sinistra triestina era un gioco infilare in rete il cuoio. L'Itala aveva una vivace reazione che non la portava però a creare grossi pericoli alla difesa ospite. Solo al 44' Macoritto aveva la palla buona, ma la tirava precipitosamente fra le braccia di Malusà, che non aveva difficoltà a parare.

In sintesi si può dire che il Portuale, giocando accortamente, ha ottenuto quello che voleva e anche un po' di più, mentre l'Itala rimaneva delusa non trovando il ritmo necessario a superare la munita difesa ospite.

F. B.

Pieris-Mariano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Milani; nel s.t. al 23' Milani.

PIERIS: Bonaldo; Brumat, Visintin; Trombone, Fedel (Spangaro), Giordani; Braida, Pussi, Milani, Dizirz, Pizzin.

Mariano: Tonut; Castellani, Cechet; Toros, Gallo, Baldassi; Cadez, Pettarin, Minut (Visintin). Sartori I, Sartori II.

ARBITRO: Colucci di Trieste.

Pieris, 19

Con una doppietta di Milani i pierissini sono prevalsi sui rossoblù del Mariano in un incontro giocato praticamente a senso unico. I granata hanno mantenuto l'iniziativa del gioco per quasi tutti i 90 minuti dell'incontro rivelandosi nettamente superiori in tutti i settori agli ospiti i quali hanno cercato la via del gol solo di contropiede rendendosi anche pericolosi specialmente con il bravo e instancabile Cadez ben coadiuvato da Pettarin e Sartori I.

Essi hanno lasciato alquanto desiderare in difesa dando la possibilità all'attacco pierissino di penetrare in area e impegnare Tonut con azioni ben congeniate e pericolose. Del Pieris bene tutti, pur dovendo ripetere che i centrocampisti hanno la tendenza a portare la palla e procedere per passaggi laterali anziché praticare un gioco in profondità che darebbe sicuramente maggiori risultati con minor fatica.

La prima rete è stata segnata da Milani a seguito di un cross di Braida, non trattenuto da Tonut; Milani, in possesso della palla, insaccava con facilità a porta vuota. Al 23' della ripresa, sempre Milani metteva magistralmente in rete di testa al volo, un bel pallone pervenutogli da Visintin dall'estrema sinistra.

G. M.

I PADRONI DI CASA SBAGLIANO UN PO' TROPPO

Pro Romans-Aquileia 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 27' Del Zotto su rigore.

AQUILEIA: Visintin; Benvenuto, Michelini; Regeni, Todescato, Stabile I; Del Zotto, Gon, Zanetti, Stabile II (24' s.t. Carbone), Calligaris.

PRO ROMANS: Pontel; Mian (7' s.t. Tomasin), Moimas; Comelli, Zorzin, Candussi; Todescato, Battistutta, Gobbi, Zanolla, Bolzan.

ARBITRO: Santucci di Udine.

Romans, 19

Pro Romans e Aquileia hanno dato vita a un incontro velocissimo e vivacissimo quale da molto tempo non c'era dato vedere. Alla fine l'hanno spuntata gli ospiti, grazie a un calcio di rigore realizzato al 27' della ripresa da Del Zotto.

L'Aquileia ha impostato la partita sulla velocità e sul ritmo e, grosso errore dei romanesi, è stato seguirla su questa strada. La Pro Romans, si sa, ha in squadra ottimi palleggiatori, che perdono molte delle loro capacità quando sono costretti a fare le cose di fretta. Ciò nonostante, pure essendo handicappata dal gran ritmo, la squadra di casa avrebbe però ugualmente potuto vincere se il centravanti Gobbi non avesse compiuto due errori clamorosi: il primo al 20' del primo tempo quando, a porta interamente sguarnita ha mandato alto da meno di tre metri; e il secondo al 21' della ripresa quando, solo a sei-sette metri dalla porta aquileiese ha cincischiato fino a permettere al portiere avversario di riparare.

Sono stati questi errori di Gobbi a permettere alla squadra ospite di arrivare indenne fino al 27' del secondo tempo quando, su una deviazione di testa di Zanetti su calcio d'angolo, il libero della Pro Romans Comelli è stato costretto a deviare di pugno sulla linea di porta il pallone. Giusto il rigore e perfetta l'esecuzione di Del Zotto che ha infilato Pontela alla sua sinistra.

Nei restanti minuti la Pro Romans ha invano tentato il tutto per tutto senza riuscire a passare attraverso le fitte maglie difensive dell'Aquileia.

L. A.

HA DECISO TUTTO FLABOREA

Turriaco-San Canzian 0-1

MARCATORE: nella ripresa al 2' Flaborea.

SAN CANZIAN: Fontana; Boscarol, Cosolo; Trevisan, Zorzenon, Minin; Flaborea, Lubiana, Fabris, Vrech, Barbetti.

TURRIACO: Pressin; De Fabris, Del Bin; Clementin, Trentin, Anut I; Ghermi, Benotto, Del Bianco, Bergamasco, Anut II, Clama.

ARBITRO: Mozagini di Fiumignano.

Turriaco, 19

Un San Canzian accorto e ben impostato tatticamente, ha fatto propria con pieno merito la posta in palio. Gli ospiti erano partiti in sordina mirando al pari; un Turriaco inconsistente a centrocampo per la cattiva giornata di alcuni elementi ha invece dato coraggio al San Canzian che ha incominciato a macinare qualche azione pericolosa favorito anche da un reparto difensivo calmo e preciso negli interventi.

I rossoneri di Fontana sono riusciti a coronare il loro pressare con un gol a sorpresa in apertura di ripresa: Flaborea da posizione angolata fa secco Peressin.

Da questo momento inizia un rabbioso forcing dei padroni di casa; è mancato però un «cervello» e le sfuriate del Turriaco si smorzavano sul pacchetto difensivo ospite che ha mantenuto la calma, in quasi tutti i suoi elementi fino alla conclusione. Due o tre volte Fontana si è opposto con bravura agli avanti del Turriaco.

Da rilevare che l'arbitro ha espulso a 18' dalla fine il terzino Cosolo reo di aver fermato fallosamente l'ala sinistra avversaria. Il centrocampista Lubiana è stato fatto arretrare al limite dell'area riuscendo a costruire ottime azioni di alleggerimento. Dei padroni di casa bene Trentin, Benotto e Bergamasco; il migliore è stato comunque Clama, l'unico ad andare vicino al gol.

R. L. R.

I marcatori

3 RETI: Bergamasco (Turriaco).

2 RETI: Morganti (Buttrio); Adragna (Itala); Coslovich (Muggesana); Milani (Pieris); Deiuri (Ronchi); Flaborea e Fabris (S. Canzian).

1 RETE: Zaninello e Del Zotto (Aquileia); Marega II (Itala); Nonino (Manzanese); Sartori I (Mariano); Cafueri (Muggesana); Spanghero, Tosovatti e Fogar (Or. S. Michele); Pobega e Novel (Portuale); Todesco (Pro Romans); Radovich e Suligoi (Ronchi); Naldi, Monzoni e Del Bianco (Stock); Clama (Turriaco).

I RISULTATI

Aquileia - *Pro Romans	1-0
San Canzian - *Turriaco	1-0
Ronchi - Oratorio San Michele (disputata sabato)	2-0
Portuale - *Itala	1-0
*Pieris - Mariano	2-0
*Stock - Manzanese	1-0
*Mossa - Edera	0-0
*Muggesana - Buttrio (disputata sabato)	0-0

LA CLASSIFICA

STOCK	3	2	1	0	3	0	5
RONCHI	3	2	0	1	4	2	4
S. CANZIAN	3	2	0	1	4	3	4
PIERIS	2	1	1	0	2	0	3
PORTUALE	2	1	1	0	2	1	3
PRO ROMANS	3	1	1	1	2	1	3
TURRIACO	3	1	1	1	4	3	3
MUGGESANA	3	1	1	1	3	3	3
AQUILEIA	3	1	1	1	2	3	3
BUTTRIO	3	1	1	1	2	3	3
ITALA	2	1	0	1	3	2	2
EDERA	2	0	2	0	0	0	2
MANZANESE	3	0	2	1	2	3	2
MARIANO	3	1	0	2	2	5	2
MOSSA	3	0	1	2	0	3	1
S. MICHELE	3	0	1	2	3	6	1

Portuale, Pieris, Edera e Itala una partita in meno.

LE PARTITE DEL 26.10.1975

Portuale - Muggesana
Buttrio - Mossa
Manzanese - Is. Turriaco
Ronchi - Itala
Mariano - Or. S. Michele
S. Canzian - Stock
Aquileia - Pieris
Edera - Pro Romans

SECONDA CATEGORIA

DILETTANTI II CATEGORIA GIRONE «C»

I RISULTATI

*Gonars - Pozzuolo	2-1
*Maranese - Pro Fiumicello	2-1
*Pocenia - Rivignano	1-1
*Ruda - Sevegliano	0-0
Mortegliano - *S. M. Longa	2-1
Trivignano - *Flambro	1-0
*Tisana - Castionese	2-0
*Muzzanese - Lavarianese	2-0

LA CLASSIFICA

Maranese	3	3	0	0	6	3	6
Trivignano	3	2	1	0	4	0	5
Rivignano	3	1	2	0	5	3	4
Tisana	3	2	0	1	4	2	4
Muzzanese	3	1	2	0	5	3	4
Ruda	3	0	3	0	1	1	3
Flambro	3	1	1	1	2	2	3
S. Maria Longa	3	1	1	1	3	3	3
Pro Fiumicello	3	1	1	1	3	3	3
Pocenia	3	0	3	0	3	3	3
Sevegliano	3	0	2	1	2	3	2
Mortegliano	3	1	0	2	3	4	2
Lavarianese	3	0	2	1	2	4	2
Gonars	3	1	0	2	2	6	2
Pozzuolo	3	0	1	2	3	5	1
Castionese	3	0	1	2	1	4	1

LE PARTITE DEL 26.10.1975

Sevegliano - Muzzanese
Lavarianese - Tisana
Trivignano - Maranese
Rivignano - Ruda
Mortegliano - Pocenia
Pro Fiumicello - Flambro
Pozzuolo - S. M. Longa
Castionese - Gonars

DILETTANTI II CATEGORIA GIRONE «D»

I RISULTATI

*Natisone - Marter	1-0
*Lucinico - Cividalese	2-1
*Dolegnano - Villanova	1-0
S. Marco - Aurora	1-1
*Azzurra - Faedese	0-0
*Pro Osoppo - Torriana	5-3
*Audax - Pro Farra	0-0
*Valnatisone - Medea	0-0

LA CLASSIFICA

Aurora	3	1	2	0	2	1	4
Medea	3	1	2	0	3	2	4
Pro Farra	3	1	2	0	3	2	4
Faedese	2	1	1	0	2	1	3
Lucinico	2	1	1	0	2	1	3
Natisone	2	1	1	0	5	1	3
Pro Osoppo	3	1	1	1	5	3	3
Dolegnano	3	1	1	1	3	3	3
Valnatisone	3	0	3	0	3	3	3
Marter	3	1	1	1	2	5	3
Azzurra	3	0	2	1	1	2	2
S. Marco	3	0	2	1	2	3	2
Cividalese	3	0	2	1	3	4	2
Villanova	3	0	2	1	3	4	2
Audax	3	0	2	1	3	4	2
Torriana	2	0	1	1	2	3	1

LE PARTITE DEL 26.10.1975

Aurora - Valnatisone
Medea - Audax
Torriana - Lucinico
Villanova - S. Marco
Faedese - Dolegnano
Cividalese - Pro Osoppo
Marter - Azzurra
Pro Farra - Natisone

II CATEGORIA - GIRONE E

I RISULTATI

*De Macori - S. Anna	0-0
*Primorie - Rosandra	2-1
*Libertas - Costalunga	1-0
Edile Adriatica - *Villesse	1-0
*Zaria - Vesna	1-1
*Fogliano - Sagrado	1-1
Isonzo - *Flaminio	3-0
Aurisina - *Campanelle	4-1

LA CLASSIFICA

LIBERTAS	3	1	2	0	1	0	4
AURISINA	3	1	1	1	4	2	3
E. ADRIATICA	2	1	1	0	1	0	3
FOGLIANO	2	1	1	0	2	1	3
ISONZO	3	1	1	1	4	3	3
PRIMORIE	2	1	1	0	2	1	3
S. ANNA	2	1	1	0	1	0	3
VESNA	2	1	1	0	2	1	3
ZARIA	2	1	1	0	3	2	3
DE MACORI	3	0	3	0	1	1	3
SAGRADO	3	0	3	0	2	2	3
VILLESSE	3	1	1	1	2	2	3
COSTALUNGA	2	0	1	1	1	1	1
ROSANDRA	2	0	0	2	1	3	0
FLAMINIO	2	0	0	2	0	3	0
CAMPANELLE	2	0	0	2	1	5	0

Fogliano, S. Anna, Vesna, Zaria, Costalunga, Edile Adriatica, Primorie, Campanelle, Flaminio e Rosandra una partita in meno.

LE PARTITE DEL 26.10.1975

Edile Adriatica - Campanelle
Aurisina - Flaminio
Sagrado - Primorie
Costalunga - Villesse
Vesna - Libertas
Rosandra - Fogliano
S. Anna - Zaria
Isonzo - De Macori

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

MANIAGO E CUMINI IN TESTA

I RISULTATI

*Bertiolo - Basiliano	1-1
Percoto - *Casarsa	1-0
*Prata - Palmanova	0-0
Julia - *Passons	2-1
*Maniago - Palazzolo	2-1
*V. Tolmezzo - Sedegliano	2-2
*Sanvitese - Buiese	3-1
Cumini - *Flumignano	1-0

LA CLASSIFICA

MANIAGO	3	3	0	0	9	1	6
CUMINI	3	3	0	0	7	1	6
CASARSA	3	2	0	1	3	2	4
PERCOTO	3	2	0	1	4	3	4
BERTIOLO	3	1	2	0	5	4	4
PALMANOVA	3	0	3	0	2	2	3
V. TOLMEZZO	3	1	1	1	3	5	3
SANVITESE	3	1	0	2	4	4	2
FLUMIGNANO	3	0	2	1	2	3	2
BASILIANO	3	0	2	1	2	3	2
PALAZZOLO	3	1	0	2	3	4	2
PASSONS	3	1	0	2	4	5	2
SEDEGLIANO	3	0	2	1	5	6	2
PRATA	3	0	2	1	2	4	2
JULIA	3	1	0	2	2	5	2
BUIESE	3	1	0	2	3	8	2

LE PARTITE DEL 26.10.1975

Julia - Flumignano
Cumini - Sanvitese
Sedegliano - Casarsa
Palmanova - Passons
Palazzolo - Prata
Percoto - V. Tolmezzo
Basiliano - Maniago
Buiese - Bertiolo

RISULTATO IN BIANCO PER LE DUE MATRICOLE

PRATA-PALMANOVA 0-0

PRATA: Diana; Piccinin, Benfanti; Polesello, Basso, Negri; Corazza, Rebecca, Mascagni, Nicolè, Binot.

PALMANOVA: Visentini; Dordolo, Manzutti; Milocco, Lirussi, Del Medico; Snidero, Galli, Passone, Piccinini, Pecorari.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Prata, 19

Equo risultato di parità tra Prata e Palmanova. Le due matricole hanno dato vita ad un incontro piacevole agonisticamente e a tratti tecnicamente valido.

Prevalentemente il gioco ha ristagnato in centrocampo ma, nonostante questo, le due squadre hanno avuto alcune buone occasioni che hanno permesso i rispettivi portieri di mettersi in evidenza per alcuni spettacolari interventi.

Buona prestazione di Polesello di Negri e Piccinin nel Prata e di Del Medico, Snidero e di tutta la difesa nel Palmanova.

R. C.

Maniago-Palazzolo 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 9' Primitivo, al 12' Piccoli, al 27' Primitivo.

MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Gregolin, Marcolin, Centazzo; Primitivo, Roveredo, Mazzoli, Pitton, Di Bon.

PALAZZOLO: C---sola; Casaro, Bornancin; Bincoletto, Bubbon, Orso; Miotto, Fagotto (dal 25' del s.t. Ostanel), Piccoli, Zanette, Neri.

ARBITRO: Giordano di Udine.

Maniago, 19

All'ospite Palazzolo non è bastato l'errore del portiere Martin al 12' che ha permesso a Piccoli di rimettere in discussione il risultato, perché Primitivo fissava prontamente con una prodezza la vittoria dei locali.

Nella ripresa la squadra locale legittimava il successo con tre pali a portiere battuto ad opera di Di Bon, Primitivo e Roveredo.

R. R.

Julia-Passons 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Quaino I, al 43' Isola su rigore; nel s.t. al 6' Favotto.

JULIA: Amoretti; Virgilio, Pelvazzo; Della Bianca, Bertoni, Mesaglio II; Mesaglio I, Isola, Quaino I, Damiani, Quaino II.

PASSONS: Zoppé; Candusso, Valussi; Birtig, Pagnutti, Zucchiatti; Della Pietra, D'Angelo, Favotto, Mesaglio, Rosso.

ARBITRO: Pupulin di Portogruaro.

Passons, 19

La Julia ha espugnato il difficile campo di Passons, ma i canarini locali meritavano miglior sorte. L'arbitro, infatti, nel finale ha sorvolato su due falli, uno dei quali molto netto, commessi in piena area ai danni del centravanti Favotto, e guastando così una partita che fino a quel momento era risultata assai piacevole, veloce e molto corretta.

La Julia ha fatto sua la partita, grazie a un gran primo tempo, condotto prevalentemente all'attacco, nel corso del quale Zoppè è stato ripetutamente impegnato. Fra gli ospiti nei primi 45' si è distinto Quaino I, autore anche della prima rete, che ha seminato il panico fra la difesa locale. Nella ripresa l'iniziativa è passata al Passon, che al 6' ha accorciato le distanze con Favotto, scaltro nel raccogliere una corta respinta di Amoretti su calcio di punizione di Zucchiatti. I locali a questo punto hanno portato avanti anche i terzini, ma il risultato non è cambiato.

G. G.

FATALE AI PADRONI DI CASA IL CONTROPIEDE

Casarsa-Percoto 0-1

MARCATORE: al 36' del primo tempo Squillace.

CASARSA: Comand; Colussi I, Cesarin; Colussi II, Quattrin, Sambuco; Pertoldi, Benvenuto, Gollino, Re (Bozzato), Zonta.

PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Garzitto; Cavatti, Pinzini, Ceppile; Tami, Colello, Squillace, Buttazzoni, Milio.

ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Casarsa, 19

Incontro sfortunato dei Casarsa. Dopo un promettente inizio in cui sfioravano ripetutamente la segnatura, i padroni di casa subivano invece al 36' una rete in contropiede: con un perfetto colpo di testa Squillace infilava la rete.

Gli ospiti grazie anche all'ottima prova del loro portiere riuscivano a conservare fino al termine l'esiguo vantaggio contro un Casarsa stranamente abulico ed impreciso.

L. B.

Sanvitese-Buiese 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Francescutto al 35'; nel s.t. al 15' Francescutto, al 30' Ursella.

SANVITESE: Borgobello; Mior, Caporuito; Dolcetti, Pin, Cesco; Francescutto; Mazzolo, Collaoni, Piazza, Campagnolo.

BUIESE: Zaninotti; Forte, Nicolella; Rodaro, Cattarino; Ellero; Mini, Ursella, Bevilacqua, Crivellini, Riva.

ARBITRO: Santarossa di Maniago.

San Vito, 19

La Sanvitese ha colto un meritato successo battendo il Buia con il punteggio di 3 a 1. Le reti per la Sanvitese sono state segnate tutte e tre da Francescutto, la prima dopo uno scambio con Piazza, la seconda e la terza raccogliendo palloni in mischia. Gli ospiti hanno accorciato le distanze con Ursella.

A. C.

Flumignano-Cumini 0-1 (0-0)

MARCATORE: al 6' della ripresa Kreivoj.

FLUMIGNANO: Piu; Zanin, Sgrazzutti; Bulfon, Ferro, Della Siega; Mazzon, Micolin, Battello, Piani, Cortello.

CUMINI: Clemente; Pizzo I, Kreivoj; Croppo, De Agostini, Viezzi; Gabrici, Pizzo II, (Fortunato), Gallo, Martina, Tullio.

ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

Flumignano, 19

Il Flumignano ha disputato la miglior partita dall'inizio del torneo eppure alla fine ha dovuto soccombere di fronte ad una Cumini non certo trascendentale ma che ha avuto nel portiere Clemente l'eroe della giornata. Nei primi 45' ha respinto con miracolose parate i bolidi di Battello e Bulfon. Al 6' della ripresa Kreivoj ha sorpreso più con un tiro da posizione impossibile condannando i rossoblù ad una immeritata sconfitta.

G. D.

Bertiolo-Basiliano 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Mattiussi; nel s.t. al 42' Rambaldini su rigore.

BERTIOLO: Schiff; Fritz, Rosa; Morelli, Zanchetta, Maiero (De Sabada); Rambaldini, Orlando, Molinari, Pavan, Puzzoli.

BASILIANO: Querin; Fabris I, Mazzolo; Fabris II, Polo, Della Pietra; Tavagnacco, Lattiussi, Vendramin, Masirati, Pravisani.

ARBITRO: Comin di Gruaro.

Virtus-Sedegliano 2-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 6' e al 15' Molaro, al 20' e al 24' Carli.

VIRTUS: Cimenti; Moroldo, Rinlini; Varabara, Cocchiaro, Nadali; Bono, Mecchia, Agostinis, (Della Negra), Bonfiglioli, Carli.

SEDEGLIANO: Bulfoni; Di Lenarda, Dozzi; Marigo, Moretti, Rinaldi; Cantarutti, Mattiussi, Molaro, Gregoris, Iob.

ARBITRO: Pavan di Fiume Veneto.

ALLA RIUNIONE REGIONALE MASCHILE PER LA CATEGORIA ALLIEVI DI COLOGNA

La staffetta 4x100 del Chiarbola ha eguagliato il record regionale

Organizzata dal CUS Trieste si è svolta sabato scorso sul campo-scuola di Cologna una riunione regionale maschile di chiusura riservata alla categoria allievi. La manifestazione non ha avuto il conforto di molti partecipanti, probabilmente per il maltempo dei giorni precedenti. Tra i risultati più interessanti da segnalare quelli colti da Zucca Gianfranco, della Società Atletica Altipiano (una società che continua a porsi in luce, segno che si sta facendo un ottimo lavoro), il quale nel salto in alto ha superato l'asticella posta a metri 1,80 e Piero Crescia, del CUS, che nel lungo ha saltato metri 6,21 precedendo il valido Zagato (6,20) del Chiarbola. Ma la prestazione più positiva riguarda la staffetta del Chiarbola (un altro sodalizio che «cresce» sotto la sapiente guida di Furio Gall) che con 45"8 ha migliorato il proprio record, eguagliando quello stagionale.

Questi i risultati. *400 h:* 1) Maurizio Barzan (S. Giacomo) 1'03"9; 2) Mollo (CSI) 1'04"5; 3) Battestin (CSI) 1'08"; 4) Giani (CUS) 1'09"5; 5) Ravalli (CSI) 1'10"6. *100:* 1) Maurizio Migliani (CUS) 11"6; 2) Bartolini (Pol. Chiarbola) 11"7; 3) Norbedo (CSI) 11"8; 4) Piccini (Pol. Chiarbola) 11"8; 5) Soccoli (CUS) 12". *Salto in alto:* 1) Gianfranco Zucca (S. A. A.) m. 1,80; 2) Milich (idem) 1,75; 3) Comuzzi (S. Giacomo) 1,60. *400:* 1) Adriano Wendler (CSI) 54"6; 2) Degrassi (idem) 55"2; 3) Vigini E. (CUS) 55"3; 4) Michelini (idem) 55"7; 5) Vigini S. (Chiarbola) 57"6. *1500:* 1) Dario Steffilongo (CSI) 4'16"4; 2) Russignan (idem) 4'24"3; 3) Puzzer (CUS) 4'31"4; 4) Morgutti (Chiarbola) 4'52"2; 5) Sabadin (CSI) 5'06". *Getto del peso:* 1) Sergio Milocchi (S. A.A.) m. 9,87; 2) Gianpaolo (Pol. Chiarbola) 8,57; 3) Demonte (San Giacomo) 7,27. *Salto in lungo:* 1) Piero Crescia (CUS) m. 6,21; 2) Zagato (Pol. Chiarbola) 6,20; 3) Anzile (Tosi Tarvisio) 5,81; 4) Milich (S. A. A.) 5,68; 5) Ceiner (Tosi Tarvisio) 5,55. *Staffetta 4 x 100:* 1) Chiarbola «A» (Giordano, Bartolini, Zagato, Piccini) 45"8; 2) CUS (Bucci, Crescia, Migliani, Soccolo) 46"3; 3) Chiarbola «B» (Gianpaolo, Sabo, Morgutti, Vigini), 50"6.

MOTOCICLISMO

L'Italia vince il «Vaso d'argento»

Douglas (Isola di Man), 19

L'Italia ha vinto il trofeo «Vaso d'argento» di motociclismo e si è classificata seconda nella sei giorni motociclistica, ove ha vinto la Germania occidentale interrompendo un quinquennale dominio della Cecoslovacchia in questa gara. La «Sei giorni» detta anche «le Olimpiadi motociclistiche», si disputa a squadre nazionali di sei uomini, mentre il «Vaso d'argento» si disputa a squadre di quattro.

Trofeo internazionale della sei giorni: 1) Germania Ovest 282,5 punti, 2) ITALIA 2.040, 3) Cecoslovacchia 2.836,2, 4) Olanda 11.681,8, 5) Polonia 52.632,1, 6) USA 93.493,7, 7) Austria 126.629,3, 8) Canadà 127.847,7, 9) Svezia 138,814,8, 10) Gran Bretagna 140.322,4.

Vaso d'argento: 1) ITALIA 951,4 punti, 2) Germania Ovest 2.973,7, 3) Olanda 8.800,6, 4) USA 53.333,5, 5) Gran Bretagna 82.992,5, 6) Cecoslovacchia punti 90.376,8.

Un cavallo drogato forse a Vinovo

Torino, 19

Un presunto tentativo di «falsare» il risultato di una corsa di cavalli è avvenuto oggi all'ippodromo di Vinovo (Torino). Nel corso della prima prova — il premio «Paleo», gara di galoppo di 1400 metri, per «anziani» — il favorito Azzazel, un cavallo di un certo valore che in passato si era aggiudicato anche alcune importanti corse, è giunto ultimo, manifestando chiari sintomi di malessere. Al termine della gara, che è stata vinta da un «outsider», Golden Rule, i commissari hanno disposto che l'animale venisse sottoposto ad esame antidoping. I giudici sono infatti convinti che Azzazel sia stato drogato. I risultati della prova antidoping si conosceranno solo nei prossimi giorni.

Karatè: Ruffini campione europeo

Bruxelles, 19

L'italiano Ruffini ha vinto il titolo di campione europeo di karate «Shotakan» nella specialità «Kata» (figure), nelle prove disputatesi fra ieri e oggi a Bruxelles. L'Italia ha vinto anche il titolo europeo a squadre. Nella specialità «Kumite» (combattimento) ha invece vinto il titolo europeo individuale il tedesco occidentale Willerodt, mentre la Germania occidentale si è aggiudicata il titolo a squadre nella finale contro l'Italia, con due vittorie a zero e tre pareggi.

● PUGILATO. Il francese Gratien Tonna ha rinunciato all'incontro per il campionato europeo dei pesi medi contro il detentore del titolo, l'inglese Bunny Sterling. L'EBU dovrà designare il nuovo sfidante.

DILETTANTI A PORDENONE

Pugilato: Italia batte Jugoslavia

Pordenone, 19

La rappresentativa azzurra di pugilato ha superato quella jugoslava nella riunione svoltasi ieri sera a Pordenone. Assenti le medaglie d'oro dei Giochi del Mediterraneo, il welter Menchillo e il superwelter Salvemini, la nostra rappresentativa è stata menomata così di due importanti punti di forza.

Da rilevare, comunque, la bella vittoria conquistata da Ambrosio che ha superato nei gallo, per k.o. tecnico nella seconda ripresa, Cutic. Gli altri successi per l'Italia sono stati ottenuti dal mosca Caccovilli che si è imposto per k.o. nella seconda ripresa a Milicevic, dal massimo Pelizzari che ha battuto ai punti Roinic e dal superleggero Compiani che ha avuto ragione di Zadria per abbandono alla prima ripresa.

Si sono conclusi in parità, invece, gli incontri tra i welter Grigoli-Softic e tra i superwelter Bonizzoli e Jugovaz.

Per la Jugoslavia da segnalare le vittorie del gallo Cialic su Greco, del superleggero Velenik su Compiani e del gallo Bedrina sul goriziano Sotgia.

● GOLF. Successo di misura e pronostico rispettato all'open d'Italia di golf. L'americano Billy Casper si è aggiudicato l'ultimo più importante torneo della stagione europea in 286, con un solo colpo di vantaggio sul secondo. Contro Casper nell'odierno doppio giro nessuno ha saputo opporre un'adeguata resistenza, fatta eccezione per Brian Barnes e Tommy Horton.

BATTUTO IL RECORD REGIONALE - LA COPPA «FABRETTO» AL CUS

Il peso di Zecchi a 17,36 metri

Gorizia, 19

Un record regionale nel lancio del peso è il risultato clou della manifestazione di atletica leggera intitolata a «Fabretto» svoltasi a Gorizia. Le gare si sono esaurite nell'arco di due giornate. La partecipazione è stata abbastanza numerosa; erano infatti presenti tutte le migliori società regionali, ad eccezione della Libertas Udine che già da una settimana ha smobilitato i quadri in vista della sosta invernale.

Il record regionale è stato conquistato dal triestino Bruno Zecchi del CUS Trieste. Il pesista ha lanciato l'attrezzo a 17,36 metri, superando di tre centimetri il precedente primato. Un altro risultato di rilievo è stato ottenuto dal goriziano Casagrande sui 100 metri piani con un 11 netto. Casagrande sembra ormai essersi assestato su questo tempo e senz'altro la prossima stagione potrà abbassarlo. La «coppa Fabretto» è stata assegnata al CUS Trieste che ha preceduto la società organizzatrice Unione Ginnastica Goriziana.

A. G.

I RISULTATI — Prima giornata. *Lancio del martello:* 1) Delli Compagni (CUS Trieste) 52,18; 2) Vertoveo (idem) 48,46; 3) Martari (CUS Trieste) 41,98. *Metri 110 h:* 1) Pecorari (U. G. Goriziana) 15"6; 2) Paoli (CUS Trieste) 15"7; 3) Svab (CUS Trieste) 17"1. *Salto in alto:* 1) Tiberio (CUS Trieste) 7,80; 2) Berni (U. G. Goriziana) 1,80; 3) Galliussi (Pol. Val Natisone) 1,80). *Metri 100:* 1) Casagrande (U. G. Goriziana) 11"; 2) Grandis (A. S. Udinese) 11"2; 3) Falcone (Libertas Muggia) 11"4. *Metri 400:* 1) Ceccotti (A. S. Udinese) 49"8; 2) Tassini (CUS Trieste) 51"4; 3) Frisano (Libertas Udine) 52"6. *Lancio del peso:* 1) Zecchi (CUS Trieste) 17,36; 2) Delli Compagni (CUS Trieste); 3) Ghiotto (U. G. Goriziana) 11,64. *Metri 1500:* 1) Brunetta (CUS Trieste) 4'16"; 2) Spanul (ITC Monfalcone) 4'16"1; 3) Cescon (CUS Trieste) 4'22"1. *Salto in lungo:* 1) Beladona (CUS Trieste) 7,16; 2) Grandis (A. S. Udinese) 6,91; 3) Zonta (idem) 6,41. *Metri 10.000:* 1) Fedel (ITC Monfalcone) 32'29"8; 2) Manganaro (CUS Trieste 33'10"; 3) Blasig (UGG) 34'17".

Seconda giornata. *Metri 400 ostacoli:* 1) Ivo Frisano (Libertas Udine) 56"9; 2) Mario Zanuttini (Pol. Val Natisone) 1'15"2. *Metri 200:* 1) Maurizio Casagrande (UGG) 22"3; 2) Sergio Cecotti (A. S. Udinese) 22"8; 3) Edoardo Giacomelli (CUS Trieste) 23". *Lancio del disco:* 1) Fernando Mauro (Libertas Udine) metri 49,06; 2) Enrico David (Libertas Udine) 45,34; 3) Bruno Zecchi (CUS Trieste) 40,46. *Metri 800:* 1) Sergio Cecotti (A.S. Udinese) 1'56"9; Marco Brandolisio (CUS Trieste) 2'02"7; 3) Claudio Brunetta (fuori gara, CUS Trieste) 2'08"7. *Salto con l'asta:* 1) Paolo Pauli (CUS Trieste) metri 3,10. *Metri 5000:* 1) Claudio Fedel (ITC Monfalcone) 15'59"; 2) Fulvio Arban (CUS Trieste) 16'50"4; *Lancio del giavellotto:* 1) Luigi Ghiotto (UGG) metri 47,35; 2) Mauro Policardo (UGG) 47,21; 3) Silvio Longhino (Libertas Udine) 46,99. *Salto triplo:* 1) Giorgio Belladonna (CUS Trieste) metri 14,97; 2) Ivo Frisano (Libertas Udine) 11,88; 3) Roberto Bernt (UGG) 10,69. *Staffetta 4 x 400:* 1) CUS Trieste (Brunetta, Brandolisio, Giacomelli, Tassini) 3'37".

Classifica per società: 1) CUS Trieste (punti 165); 2) U. G. Goriziana (69); 3) Libertas Udine (38); 4) A. S. Udinese (33); 5) ITC Monfalcone (24); 6) Pol. Val Natisone (11); 7) Libertas Muggia (5); 8) CSI Friuli (1).

SOLTANTO LA PALL. TRIESTE SCONFITTA TRA LE "REGIONALI„ DEI MASSIMI CAMPIONATI DI BASKET

Snaidero e Patriarca riprendono il passo

I FRIULANI PASSANO SOLTANTO NEL CAOTICO FINALE CONTRO I TORINESI

EMERGE IL SOLO MALAGOLI DALLA PARTITA DEGLI ERRORI

Fleischer e compagni si sono fatti confondere dal non-gioco del quintetto avversario

Snaidero - Chinamartini 88-85 (47-40)

SNAIDERO: Fleischer 13, Malagoli 33, Viola 13, Cagnazzo, Giomo 13, Andreani 12, Milani 4; n.e.: Pressacco, Savio e Riva.

CHINAMARTINI: Laing 31, Riva 12, Paleari 2, Marietta 4, Delli Carri 16, Merlati 10, Cervino 2, Mitton 8, Celoria; n.e.: Cima.

ARBITRI: Graziani e Sanmarchi di Bologna.

NOTE: tiri liberi realizzati: 14 su 17 per la Snaidero, 9 su 12 per la Chinamartini.

Udine, 19

E' andata bene, non c'è dubbio; quando una squadra, la Snaidero in questo caso, ha in mano le redini della partita si fa raggiungere e superare e riesce a mala pena e con un finale caotico, come del resto lo era stata tutta la partita, a prevalere, non si può che applaudire alla conquista dei due punti per la classifica.

Ma non si può certo inneggiare a una bella prestazione o a una vittoria squillante; di buono si è visto l'impegno di tutti i giocatori, anche se ovviamente non in tutti ha sortito risultati positivi; ma si è visto di valido soprattutto la giornata strepitosa di Malagoli, oggi di nuovo incontenibile (33 punti il suo bottino finale, con 3 su 4 da sotto, 12 su 17 da fuori, 3 su 4 nei tiri liberi e 7 rimbalzi), la prova di carattere di Giomo, pur ancora menomato dell'infortunio al ginocchio e la forzata diserzione dagli allenamenti (0 su uno da sotto, 6 su 13 da fuori), ai quali vanno di volta in volta affiancati Viola (5 su 8 nel tiro e 3 su 4 nei liberi), Fleischer (5 su 7 da sotto ma 0 su 6 da fuori, con però 18 rimbalzi conquistati), che è cresciuto solo con il trascorrere dei minuti e Andreani (ottimo il suo 4 su 4 da sotto, 0 su 1 da fuori, 4 su 4 nei liberi e 6 rimbalzi), mentre Cagnazzo si è visto soto a tratti in difesa, dove del resto tutti hanno cercato di fare il loro dovere, e Milani che è stato molto al di sotto delle sue possibilità.

E' mancato comunque il complesso, che si è fatto irretire dal gioco disordinato dei piemontesi, i quali possono contare in pratica su Laing come l'uomo di forza (31 punti, 15 su 30 nel tiro e 16 rimbalzi), non essendo Merlati più giovanissimo e trovandosi Marietta in giornata no) ma che comunque hanno combattuto fino in fondo «arrischiando» di uscire clamorosamente vittoriosi del Carnera.

E' stata comunque la partita degli errori, troppo spesso grossolani da ambo le parti, compiuti magari al termine di qualche azione o di qualche furto di pallone agli avversari, che avrebbe potuto elevare il tono tecnico della partita. Indubbiamente l'assoluta necessità di vincere ha alquanto annebbiato le idee agli arancioni, che quando hanno raggiunto un vantaggio abbastanza consistente non sono assolutamente riusciti ad amministrarlo e hanno rischiato molto grosso.

E' il quintetto torinese, sceso in campo con Delli Carri, Marietta, Laing, Riva e Paleari al quale vengono opposti Giomo, Viola, Cagnazzo, Malagoli e Fleischer, a prendere in mano le redini della partita, dopo un iniziale 0-2 e a condurre fino all'8', quando vengono raggiunti e superati (16-17); sembra che a questo punto gli arancioni possano prendere il largo (27-22 dopo altri 3'); la situazione non cambia molto neppure dopo l'entrata di Merlati per Paleari al 13' e di Milani e Andreani rispettivamente par Giomo e Cagnazzo 20" dopo; si va al riposo con la Snaidero avanti di 7 punti, grazie anche a un canestro «impossibile», centrato da Viola da metà campo a tempo scaduto.

Chi pensava che non vi potessero essere più emozioni doveva però ricredersi: dopo sei minuti e mezzo gli arancioni avanti di 9 punti (61-52), ma in appena due minuti e mezzo si facevano raggiungere (61-61 all'11'). Nuovo scossone dei friulani, a metà tempo di nuovo sul 67-61 e con Laing gravato di quattro falli, ma i piemontesi non si davano per vinti e si facevano sotto di nuovo, con la riscossa iniziata al 12' e che in poco più di un minuto li portava di nuovo in vantaggio (73-72 al 13'20").

Iniziava da questo momento una drammatica altalena, che doveva concludersi solo con il fischio finale, o meglio nell'ultima manciata di secondi, in un susseguirsi caotico di azioni e di decisioni arbitrali che mandavano su tutte le furie i piemontesi. A 1'4" dal termine Malagoli (ancora lui) centra l'85-85, ma pochi secondi dopo Laing ciuffa a sua volta ma gli arbitri annullano per infrazione di 3". Neanche a dirlo, spetta ancora a Malagoli l'87-85, quando mancano 27", ma con il pallone in mano ai torinesi. Tira e sbaglia Paleari, ma la Chinamartini conquista il rimbalzo e affida a Laing la responsabilità del tiro, anche questa volta sbagliato; Malagoli e Mitton si avventano sul pallone che esce sul fondo, gli arbitri lo attribuiscono alla Snaidero e la panchina piemontese protesta vivacemente «conquistando» a proprio carico un «tecnico», che Fleischer trasforma a 9" dal termine quando non cè più nulla da fare per gli ospiti.

Giorgio Verbi

FORMIDABILE LA PRESTAZIONE DELL'AMERICANO (34 PUNTI) A BRINDISI

Un grande Garrett spinge i goriziani all'attesa vittoria

La Patriarca ha dominato senza esitazioni tutta la gara - Falso allarme alla bomba

Patriarca-Lib. Brindisi 79-75 (46-28)

PATRIARCA: Savio 9, Furlan 2, Marussig, Garret 34, Soro 2, Ardessi 2, Fortunato 2, Flebus 17, Cortinovi, Bruni 11.

BRINDISI: Mazzotta, Folfricci 14, Arigliano 2, Cordella, Greco, Gecco 13, Labase 6, Destradi 10, Williams 24, Vigna 6.

ARBITRI: Compagnoni e Ciampaglia di Napoli.

NOTE: lieve incidente a Savio. Usciti per 5 falli Garret, Williams. Una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba nel palazzetto dello sport ha creato qualche difficoltà organizzativa.

Brindisi, 19

Vittorioso exploit del basket giuliano sul campo della Libertas Brindisi nella quarta giornata del campionato di Serie A-2. Una partita, ricca di emozioni, tirata sino allo spasimo da entrambe le squadre, anche se dobbiamo parlare di dominio dei giuliani, (un dominio che per buona parte della gara è rimasto incontrastato) i quali, pur avendo subito nel secondo tempo l'iniziativa della Libertas (risvegliatasi con l'innesto del playmaker Destradi) e la maggiore mobilità di Williams, tanto da rasentare addirittura l'aggancio, hanno saputo tuttavia tenere le distanze dei valori in campo.

Due distinte fisionomie si sono comunque ricavate dall'andamento dell'incontro. Un primo tempo di assoluta superiorità tecnica e tattica della squadra giuliana, un secondo tempo di stretta marca brindisina seppure senza clamorosi spunti. Il tabellone infatti, salvo i momenti del finale, si è mantenuto quasi sempre con una differenza di circa una decina di punti a favore degli ospiti.

Ad ogni tentativo di rimonta dei locali, ha replicato con la sua limpida classe il formidabile Garret, onnipresente in tutte le fasi. Rimbalzista insuperabile ha saputo mettere tra l'altro la propria firma su almeno otto canestri a favore della Patriarca segnati con altrettanti tiri di rimbalzo.

Per contro l'americano della Libertas Williams, nelle medesime occasioni, ha sbagliato, diversi canestri. Duello tra i due americani appassionante, che ha costituito la parte più spettacolare della partita, uno show a se stante. E' prevalso però di gran lunga Garret e non soltanto per la differenza delle marcature. L'impostazione tattica della Patriarca, collettivo perfetto per quello che abbiamo potuto vedere nell'arco dell'incontro, rispecchia l'alta scuola del valido Garret che ha saputo esprimere attraverso tutti gli uomini goriziani.

La dinamica degli scambi perfetta, gioco velocissimo, alternanza di schemi hanno messo a dura prova i pur quotati locali. Contro l'evidente divario di valori nulla potevano gli uomini di Primaverini né il forsennato ed assordante tifo locale. Affermazione dunque scontata della Patriarca che con i suoi uomini e l'impostazione tattica ha tenuto costantemente Garret in condizioni di andare a canestro. 34 punti costituiscono certamente un meraviglioso carnet anche per un fuoriclasse come Garret.

Il merito della vittoria deve essere anche attribuito alla panchina, che con due elementi come l'americano e Ardessi fuori per 5 falli nel momento più critico della partita (mancavano solo tre minuti alla chiusura) e la Libertas a ridosso con appena tre punti di distacco, ha saputo condurre in porto il risultato, con altri due meravigliosi canestri realizzati in sospensione da Flebus.

Antonio Giannotti

SERIE B

Italcantieri: una sconfitta all'esordio

Cremona-Italcantieri 101-76 (42-44

CREMONA: Devetag 17, Longo 10, Bottecchia 2, Lottici, Riccardi, Malneri 14, Marello, Spezzamonte 18, Insogna 18, Baggi 22.

ITALCANTIERI: Paschini 15, Bisizzo 6, Soranzo 20, Raza 10, Bisesi 4, Pellegrin 5, Milotti 2, Montagnani 2, Michelutti 2, Ursich 10.

ARBITRI: Pagan di Venezia e Benato di Favaro Veneto.

NOTE: Tiri liberi: Cremona 21 su 28; Italcantieri 6 su 18. Nessuno uscito per cinque falli.

Monfalcone, 19

Mentre i tifosi del calcio sono oggi in festa, a seguito della convincente vittoria del Monfalcone sul San Donà, quelli del basket sono in «lutto». E la delusione di coloro che hanno gremito il palasport di via Rossini in ogni ordine di posti è stata ancora più cocente se si tien conto che, dopo la bella rimonta attuata dall'Italcantieri - Hannibal nella seconda metà del primo tempo tutti ormai stavano accarezzando il sogno del successo.

Ma procediamo con ordine. Dopo un inizio di studio reciproco, il Cremona trova una buona coordinazione e con improvviso scatto prende il comando della corsa, accumulando fino a dodici lunghezze di vantaggio. Poi, corre il 14', l'Italcantieri si scuote mette sul tappeto la solita grinta, cui fa riscontro anche una manovra lineare, fluidificante ed estremamente efficace.

E' sul parquet il quintetto migliore: Paschini, Pellegrini, Michelutti, Soranzo e Bisesi. Gli azzurri con uno sprint eccezionale rimontano i dodici punti e riescono a concludere il primo tempo in vantaggio di due.

Nella ripresa, si pensa che la panchina mantenga in campo la formazione più efficiente, invece vengono operati alcuni cambi, a nostro avviso non felici, ed i cremonesi riprendono in mano le redini del gioco. All'8' i punti di vantaggio sono otto. Avvantaggiati anche dal fatto che gli azzurri hanno raggiunto i dieci falli (ad ogni infrazione cioè corrispondono due tiri liberi) gli ospiti prendono il largo mentre l'Italcantieri accusa visibilmente il colpo e crolla, tanto che si va agli spogliatoi con il Cremona a quota 101.

La vittoria dei lombardi, va subito detto, è stata più che legittima in quanto dimostratisi complesso di grande valore, dotato di dieci uomini efficienti e bene amalgamati. All'Italcantieri è venuto a mancare l'apporto di Paschini che ha avuto un rendimento pari al trenta per cento; alcuni giocatori hanno denunciato una carente preparazione atletica e sui rimbalzi i cantierini sono stati «schiacciati». L'Italcantieri ha pure difettato nei tiri da media e lunga distanza, un po' per imprecisione, un po', anche per sfortuna.

Gl. Gh.

Pordenone-Petrarca 59-52 (29-28)

PETRARCA: Samoggia 14, Nota 4, Ongaro, Cortelazzi, Bognolo 2, Lavagnolo 7, Montino 14, Peroni 8, Tagliaferri 3, Giacogna 2.

PORDENONE: Cedolini 14, De Stefani, Schober 4, Dalle Vedove 13, Fabris 5, Maset 4, Ranuzzi 4, Sambin 12, Canella, Voselli 3.

ARBITRI: Trabocchetti e Tura di Bologna.

Padova, 19

Favorevole avvio del Pordenone che ha espugnato il difficile terreno dei «Tre Pini» battendo per 59 a 52 il Petrarca. La compagine di Lombardi ha confermato le previsioni della vigilia che la indicano come una delle maggiori squadre del girone mettendo in mostra un gioco veloce ed equilibrato ed un impegno agonistico davvero amirevole.

Il Petrarca è riuscito a stare al passo degli ospiti sino alla chiusura del primo tempo conclusosi con il punteggio di 29 a 28 a favore degli ospiti. Nella ripresa Cedolini e compagni hanno progressivamente aumentato il vantaggio che è leggermente diminuito nella parte finale della gara.

Gli ultimi minuti hanno assunto toni accesi da entrambe le parti quando sono iniziati a fioccare i 5 falli. Il primo a uscire è stato Fabris seguito dai vari Lavagnolo e Bognolo, Dalle Vedove, Tagliaferri e Maset. A sei secondi dal fischio di chiusura è stato espulso Sambin per fallo di reazione ed è stato sostituito da Di Stefani.

Attilio Trivellato

GLI ALTRI INCONTRI DELLA «A-1»

Alla Mobilquattro il derby milanese

Mobilq.-Cinzano 107-105 dopo t.s. (50-49; 95-95)

MOBILQUATTRO: Papetti, Giroldi 20, Farina 17, Veronesi, Jura 44, Rodà, Crippa 6, Gergati G. 6, Guidali 13, Gergati P. 1.

CINZANO: Francescato 4, Benatti 18, Brumatti 30, Sabatini, Ferracini 29, Robbins 18, Borghese, Borlenghi 2, Bianchi 13, Fritz.

ARBITRI: Albanesi (Busto Arsizio) e Borlenghi (Milano).

NOTE: Tiri liberi: Mobilquattro 19 su 24; Cinzano 3 su 4. Usciti per cinque falli: Bianchi, Brumatti e Jura.

Milano, 19

Ha vinto la Mobilquattro, ma la Cinzano non ha demeritato. Ne è scaturito un incontro entusiasmante che ha tenuto sul filo del rasoio i quasi 4.500 spettatori (peraltro molto corretti nonostante l'acceso agonismo) ed ha mostrato una pallacanestro di alto livello, a onta dell'attuale posizione di classifica delle squadre milanesi.

Sul fronte puramente tecnico l'incontro ha offerto alcuni spunti interessanti. Anzitutto la Mobilquattro ha saggiamente difeso a zona per proteggere il suo giocatore più prezioso, l'americano Jura, poi è stata notevole la «performance» di Brumatti, vicinissimo al 90 per cento di realizzazioni, infine si è ripetuta la cronica carenza di validi ricambi sulla panchina della Cinzano, che alla lunga ha fatto pendere dalla parte degli avversari le sorti della gara.

La cronaca ha avuto due aspetti molto simili nei due tempi regolamentari. Partenza veloce e precisa della Cinzano, con recupero della Mobilquattro ed equilibrio finale; ripresa a spron battuto della Mobilquattro e prodigiosa rimonta dell'altra squadra nel finale. Il momento di massima «suspence» si è avuto a tempo regolamentare scaduto quando gli arbitri hanno fischiato il quinto fallo di Brumatti e Farina non ha sbagliato dalla lunetta, in un tifo indescrivibile, si è quindi andati ai supplementari ma l'uscita dei due americani ha notevolmente ridotto la media di segnature: l'ha spuntata alla fine la Mobilquattro con due punti del solito Farina.

IBP-Brina 74-69 (42-36)

IBP: Quercia, Lazzari (12), Kunder Franco (8), Malachin, Corno, Vecchiato (8), Tomassi (15), Fossati (3), Sorenson (28). Non entrato Bondi.

BRINA: Stagni (6), Zampolini (6), Sanesi (4), Cerioni (15), Vandemini (12), Valenti (2), Lauriski (24). Non entrati: Simeoni, Mancin e Torda.

ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.

Uscito per 5 falli Sanesi. Tiri liberi: IBP 14 su 16; Brina 5 su 6.

Mobilgirgi-Sapori 71-58 (39-26)

SAPORI: Ceccherini 6, Franceschini 15, Giustarini 7, Johnson 18, Bovone 12, Cosmelli. N.s.: Bruttini, Dolfi, Castagnetti.

MOBILGIRGI: Iellini 2, Zanatta 22, Morse 20, Ossola 2, Meneghin 9, Bisson 14, Rizzi 2. N.s.: Gualco, Salvaneschi, Carrara.

ARBITRI: Bottari e Giuliano di Messina.

NOTE: Tiri liberi: Sapori 14 su 24; Mobilgirgi 3 su 4. Uscito per cinque falli: Iellini.

Jollycolombani-Brill 83-75 (43-44)

JOLLYCOLOMBANI: Albonico, Zonta (10), Rossetti (7), Fabris (16), Marisi (6), Bariviera (28), Mitchell (16), Moretuzzo (2). Non entrati: Dal Senoe e Lasi.

BRILL: Sutter (37), Lucarelli (2), Serra (8), Nizza (2), Ferello (18), De Rossi (8), Mascellaro. Non entrati: Anesa, Vascellari e Barbieri.

ARBITRI: Giovanni e Vittorio Ugatti di Salerno.

Tiri liberi 2 su 6 Jollycolombani; 5 su 8 Brill. Uscito per cinque falli Mitchell.

Forst-Sinudyne 88-77 (42-44)

FORST: Recalcati (20), Meneghel (2), Della Fiori (12), Lienhard (19), Marzorati (31), Beretta (2), Tombolato (2). Non entrati: Natalini, Cattini e Pirovano.

SINUDYNE: Caglieri (2), Valenti (4), Sacco Bonamico (10), Driscoll (34), Serafini (4), Bertolotti (23). Non entrati: Fraboni, Martini e Tommasini.

ARBITRI: Pinto e Giacobbi di Roma.

Tiri liberi: Forst 10 su 14; Sinudyne 7 su 12. Note: al 19' del primo tempo incidente a Valenti che non è più rientrato.

LA PIU' IMMERITATA DELLE SCONFITTE INFLITTA AI BIANCOROSSI DI MARINI

YELVERTON DA SOLO BATTE LA PALLACANESTRO TRIESTE

46 punti del fuoriclasse - Basket - spettacolo da Forza, Meneghel, Oeser e Taylor

Pintinox Brescia - Pallacanestro Trieste 96 - 89 (47 - 50)

PINTINOX: Yelverton 46, Zin 12, Baiguera 8, Colonello 2, Zorzenon 5, Zaccarelli, De Stefani 1, Caluri 7, Taccola 15, Pepilis.

PALL. TRIESTE: Forza 25, Oeser 15, Taylor 17, Meneghel 18, Iacuzzo 6, Millo, Pozzecco 6, Cecotti 2, Bachelli, Bassi.

ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Soavi di Bologna.

NOTE: tiri liberi realizzati: 30 su 40 dal Pintinox, 7 su 22 dalla Pall. Trieste. Usciti per cinque falli nella ripresa: Meneghel al 12' (77-82), Pozzecco al 14' (83-85), Forza a 18" dal termine (96-89).

Yelverton ha fatto tutto da solo e ha vinto: ha messo a segno 46 punti, ne ha fatto segnare almeno altri venti, ha trascinato i suoi in un pressing prolungato che ha sfiancato i triestini. Per la Pallacanestro Trieste, che pur ha giocato una bellissima partita, la condanna è venuta dal fuoriclasse di colore che si è dimostrato sul nostro parquet una vera e propria enciclopedia del basket; l'apporto che Yelverton ha avuto nel primo tempo da Baiguera e nel secondo da Taccola è cosa risibile: nella squadra bresciana c'è soltanto lui, con percentuali da favola, 15 su 18 da fuori, 16 su 18 nei liberi. E chiudiamo qui il discorso sulla Pintinox.

Dall'altra parte i triestini autori di un incontro degno di A1 almeno per il primo tempo e metà della ripresa: otto tiri liberi sbagliati e due mancate realizzazioni di Taylor, proprio nel finale, hanno decretato la più immeritata delle sconfitte. I biancorossi volevano vincere a tutti i costi e il loro sogno, meravigliosamente sostenuto da un pubblico di fuoco, è durato 35 minuti poi il crollo: pochi minuti neri che hanno annullato il risultato ma che non possono far dimenticare il grosso spettacolo offertoci.

Abbiamo visto una squadra, quella di Marini, centratissima in fase d'attacco, molto efficace in difesa, dotata di una volontà di ferro. Purtroppo Taylor non riesce ancora ad esprimersi al massimo; indiscusso dominatore nei rimbalzi, autore di stoppate da manuale, finisce spesso per impappinarsi al momento conclusivo, ed è ancora troppo indeciso in lunetta. Sarebbe ingeneroso scaricare su Taylor tutta la responsabilità della sconfitta, se non altro per l'enorme mole di lavoro svolta per oltre tre quarti di partita, però bisogna riconoscere che i suoi otto punti mancati negli ultimi tre minuti sono stati purtroppo decisivi.

Forza è stato il migliore con le sue 12 realizzazioni su 14 tentativi, con il suo gioco ricco di inventiva, con la sua decisione nel confronto con l'avversario. Purtroppo è arrivato troppo presto al quarto fallo e in finale non è più esistito. Pure ottima la prestazione anche di Oeser (7 su 9 la sua percentuale), ma anche lui a tre quarti dell'incontro ha ceduto. Meneghel in ottima forma (percentuale 9 su 11 e due rimbalzi) è stato grande ma l'inesorabile legge dei cinque falli lo ha colpito proprio nel momento in cui più utile sarebbe stato alla squadra.

Pozzecco è piaciuto tanto nei nove minuti in cui ha giocato, nel primo tempo, poi, nella ripresa, è stato tradito dal nervosismo. Bassi voleva giocare ma l'influenza dei giorni scorsi aveva lasciato chiari segni. Millo impegnato a dare respiro a Taylor prima, poi ad affiancarlo, non è riuscito a districarsi nella non impossibile difesa avversaria. Di Cecotti c'è da sottolineare per il momento la grande volontà e generosità, ma l'inesperienza è ancora evidente.

Nelle prime due partite casalinghe la Pallacanestro Trieste giocando male aveva vinto: ieri esibendosi in un grande basket ha perso. Il pubblico si era abituato a soffrire per 38 minuti per poi esplodere alla fine; ieri ha gioito per 35 minuti poi l'incredibile doccia fredda. L'importante sarebbe per Marini e i suoi far tesoro di questa sconfitta: il basket lo si gioca come ha fatto ieri la Pallacanestro Trieste, però ricordiamoci che l'incontro dura 40 minuti esatti e non dimentichiamoci che anche la più bella delle prestazioni può venir annullata dall'imprecisione della lunetta.

Cerchiamo di non buttar più via punti faticosamente conquistati. Se i triestini troveranno più continuità nell'azione, se riusciranno a evitare incomprensibili cali, soprattutto se alla tenuta atletica corrisponderà altrettanta tenuta psicologica, il campionato non potrà non riservare loro, e al caldo pubblico che li segue, grosse soddisfazioni. Una sconfitta, questa, immeritata sì ma non da archiviare, anzi da tener ben presente nelle prossime più dure giornate.

Gualberto Niccolini

(Italfoto)
Taylor si apre in bella sospensione la strada alla segnatura

IN SERIE «C» SEVERA SCONFITTA IN LAGUNA PER I GORIZIANI DEL TIGERS

PARTE BENE L'ITALSIDER

Italsider-Jesolo 89-77 (47-37)

ITALSIDER: Vidorno 19, Quarantotto 13, Hrovatin 20, Furlan 10, Dalla Costa 6, Palombita 11, Bon, Pozzecco 2, Rosada 2, Neppi 6.

JESOLO: Tonel 11, Capecchi 4, Lorenzon 8, Carraro 16, Dainese 1, Facco, Padovani, Bianchini 6, Pasquali 9, Scapolan 22.

ARBITRI: Battistella e Nadalutti di Udine.

NOTE: Tiri liberi: Italsider 13 su 20; Jesolo 13 su 22. Usciti per 5 falli, nella ripresa: Lorenzon (9'), Furlan (18').

Primi due punti per l'Italsider. A farne le spese è stato il neo-promosso Jesolo che, avendo come obiettivo in questo campionato quello di «prenderle facendo una bella figura», ha soddisfatto in pieno il suo proposito. Dal canto suo l'Italsider ha dimostrato, con il recupero di Hrovatin e Furlan (e nonostante l'assenza per gastrite di Zimmermann) di essere sempre in possesso di validi numeri ma di aver bisogno di tempo per «memorizzare» le azioni contro l'uomo e la zona.

Cavazzon manda sul terreno all'inizio Vidorno, Palombita, Hrovatin, Quarantotto e Dalla Costa. Lo Jesolo schiera Scapolan, Tonel, Carraro, Capecchi e Bianchin. Ambedue le formazioni si dispongono a uomo. Al 5' 8 a 8; al 10' 20 a 14 per l'Italsider che trova propulsione offensiva nelle brucianti entrate vincenti di Palombita e nelle fiondate da fuori di Hrovatin. Sul fronte opposto risulta difficile contenere Scapolan un «mezzo pivot» molto sgusciante e preciso.

Al 15' i siderurgici hanno un margine più cospicuo: 36 a 27. Ma Scapolan e Tonel centrano ridando fiducia ai compagni. Al 17' il tabellone indica in un solo punto (36 a 35) il vantaggio dei padroni di casa, messi in difficoltà da un passaggio degli avversari alla zona. Cavazzon, per rilanciare i suoi, ordina il pressing e al 19' un paio di guizzi di Quarantotto e alcune palle rubate lanciano l'Italsider avanti di 10 punti.

Nella ripresa non c'è più storia o, meglio, la storia è fatta solo di marcature a ripetizione di Furlan, Hrovatin e del ridesto Vidorno. La superiore impostazione dei triestini dà i suoi frutti creando un divario di 17 punti al 10', di 22 al 12' (76-54). Poi una girandola di cambi consente agli ospiti di ridurre lo svantaggio in termini più che onorevoli.

Bruno Cesca

Die N'Ai-Tigers Gorizia 92-59 (50-31)

DIE N'AI: Marinatto 4, Di Cataldo 5, Casaccio 6, Cossaro 17, Sfriso 17, Lo Presti 9, Paronuzzi, Rosa 4, Costantini 14, Zennaro 16.

TIGERS: Sclausero 9, Gallo 1, Visintin 2, Marussi 11, Mauri 14, Del Ben 14, Bosini, Castellano, Marini 3, Nanut 5.

ARBITRI: Dorigato e Filannino di Padova.

NOTE: Tiri liberi; Die N'ai 12 su 20; Tigers 11 su 20. Tecnico a Mauri. Uscito per cinque falli Visintin. Infortunato Rosa, uscito a 6' dalla fine.

Venezia, 19

Pessima partita del quintetto goriziano, uscito completamente frastornato dall'impatto con una Die N'ai ringiovanita, ma dal gioco velocissimo e abile in contropiede. I lagunari hanno continuamente variato il quintetto in campo, anche perché la condizione dei singoli lasciava a desiderare; ma gli juniores subito innestati dall'allenatore Marsico hanno fatto completamente il loro dovere, come Lo Presti, Di Cataldo e Marinatto.

Il distacco, dopo le prime battute equilibrate, è cominciato a salire irrimediabilmente, nonostante gli sforzi di Mauri (peraltro nervosissimo come al solito; a partita perduta se ne è uscito demoralizzato) e di Del Ben. Alla fine del primo tempo lo scarto era già di una ventina di punti, che sono saliti ancora nella ripresa, dopo una illusoria fiammata iniziale della Tigers.

La Die N'ai ha così sfiorato quota cento, mettendo in campo nel finale anche il nuovo acquisto Paronuzzi.

G. B.

I marcatori

SERIE A-1: Jura 211; Sutter 168; Laurinski 146; Sorenson 145; Laing 136; Bariviera 125; Marzorati 123; Bertolotti 118; Brumatti e Malagoli 111.

SERIE A-2: Coder 154; Garrett 154; Gorghetto 127; Williams 122; Leonard 121; Yelverton 119; Kirkland 114; Villalta 108; Taylor 104; Kennedy 101.

«D»: Servolana in ritardo

Mobilenard.-Servolana 69-64 (27-35)

MOBILENARDUZZI: Ermano 14, Canova 3, Mantovan 16, Bozer 3, Serena 8, Zanon 16, Cecconi 2, De Stefano 7, Colonnello, Zuliani.

SERVOLANA: Ponton 8, Sancin 18, Clemente 2, Fabris 1, Visentin 5, Rotena 6, Dazzaro 1, Ritossa 17, De Pase 8, Sivini.

ARBITRI: Baroselli Deganutti di Udine.

NOTE: tiri liberi: Mobilenarduzzi 11 su 20, Servolana 12 su 30. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo al 13' Bozer, al 17' Zanon, al 18' Rutena, al 19, Ermano, al 20' Sancin.

Spilimbergo, 19

La Mobilenarduzzi ha superato lo scoglio dell'esordio nel migliore dei modi, battendo una Servolana in ritardo di preparazione. I triestini erano partiti bene prendendo subito un vantaggio di otto punti che mantenevano fino al riposo. Nel secondo tempo, la difesa aggressiva e la ritrovata precisione nel tiro dei spilimberghesi ribaltavano il risultato, trascinati da un ottimo Mantovani e da un preciso Zanon.

Una volta preso un discreto vantaggio che, al 15', era di dieci punti, la Mobilenarduzzi controllava la palla e nulla poteva il prodigarsi di Ritossa e Sancin, che si rivelavano i migliori dei triestini.

Umberto Sarcinelli

Codroipo-Don Bosco 95-76

DON BOSCO: Comici 5, Cerne 6, Olivo 24, Poloniato 14, Macchi 14, Masè 9, Marzi 4, Peretti, Zonta, Pistrin.

CODROIPO: Polamo, Marcata 6, Cecco 2, Prociemer 17, Moretti 26, Bernaba, Dominese 24, Moro 12, Trevisan 2, Sant 4.

ARBITRI: Berini e Massa di Monfalcone.

NOTE: Tiri liberi: Don Bosco 12 su 14; Codroipo 23 su 26.

Don Bosco e Codroipo hanno dato vita a una bellissima partita e per essere alla prima giornata di campionato questo è un dato di fatto positivo per tutte e due le squadre. La compagine friulana, grazie all'eccezionale precisione di Dominese, Marcata e Moretti ha preso un margine di vantaggio che ha conservato sino alla fine nonostante i generosi tentativi della squadra di Umer che ha avuto in Olivo, Masè, Poloniato e Macchi gli elementi migliori.

PALLACANESTRO
SERIE «A-2» MASCHILE

I RISULTATI

*Alco - Canon	78-74
Pintinox - *Pall. Trieste	96-89
Patriarca - *L. Brindisi	79-75
*Duco - Ausonia	97-91
*FAG - Juvecaserta	87-83
*Lazio - Scavolini	92-69

LA CLASSIFICA

Canon	5	4	1	433	333	8
Duco	5	4	1	402	380	8
Pintinox	5	4	1	408	391	8
FAG	5	3	2	375	377	6
Alco	5	3	2	394	364	6
Pall. Trieste	5	2	3	387	434	4
Ausonia	5	2	3	398	404	4
Juvecaserta	5	2	3	428	440	4
L. Brindisi	5	2	3	366	368	4
Patriarca	5	2	3	439	436	4
Lazio	5	2	3	356	369	4
Scavolini	5	0	5	338	419	0

LE PARTITE DEL 29.10.1975

Pall. Trieste - Lazio
Pintinox - Canon
Duco - Alco
Fag - L. Brindisi
Scavolini - Juvecaserta
Ausonia - Patriarca

PALLACANESTRO
SERIE «A-1» MASCHILE

I RISULTATI

*Forst - Sinudyne	88-77
*Jolly - Brill	83-75
Mobilquattro - *Cinzano (dopo i tempi suppl.)	107-104
*IBP - Brina	74-69
Mobilgirgi - *Sapori	71-58
*Snaidero - Chinamartini	88-85

LA CLASSIFICA

Forst	5	5	0	497	420	10
Mobilgirgi	5	4	1	454	373	8
IBP	5	4	1	383	363	8
Jolly	5	4	1	424	429	8
Sapori	5	3	2	273	282	6
Cinzano	5	2	3	414	400	4
Chinamartini	5	2	3	422	470	1
Snaidero	5	2	3	422	451	4
Mobilquattro	5	2	3	508	506	4
Brina	5	1	4	406	440	2
Sinudyne	5	1	4	353	375	2
Brill	5	0	5	388	425	0

LE PARTITE DEL 29.10.1975

Forst - Sapori
Mobilquattro - Jolly
IBP - Cinzano
Chinamartini - Mobilgirgi
Sinudyne - Brill
Snaidero - Brina

SPADA

Quarta categoria: dominio udinese

Udine, 19

Dominio assoluto degli udinesi nel campionato regionale di spada riservato ai quarta categoria, non classificati, svoltosi ad Udine e al quale hanno partecipato trentadue atleti in rappresentanza di nove società. Ha vinto Umberto Spanò che in finale, ha preceduto altri tre compagni di squadra.

Il vincitore ha totalizzato 4 vittorie e una sconfitta.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Sempre più caldo il Sahara spagnolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marrakech, 19

La marcia progettata da Hassan II del Marocco per la riconquista pacifica delle lontane regioni desertiche occupate dalla Spagna nel secolo scorso, è ormai entrata in una fase che si può definire esecutiva. Il numero di 350 mila volontari civili, che dal 21 ottobre prossimo dovrebbero raggiungere i confini sahariani a Sud di Tarfaya per «invadere» a piedi e senza armi la zona spagnola e, in due giorni di avanzata successiva, entrare nella capitale El-Aiun, è già stato raggiunto e superato nelle prime 48 ore di reclutamento. Società industriali e facoltosi commercianti hanno fatto a gara nel mettere a disposizione del governo vetture private e camion. Un convoglio di 54 automezzi e 560 veicoli appartenenti a cittadini privati sono pronti a Ksar-El-Souk per trasportare i volontari e i rifornimenti a Tarfaya.

Due elementi nuovi che potrebbero modificare le conseguenze, comunque imprevedibili, dell'iniziativa marocchina, sono commentati dagli osservatori e dalla stampa locale: la richiesta spagnola di convocazione urgente del Consiglio di sicurezza dell'ONU e l'internazionalizzazione della marcia con l'arrivo in Marocco di volontari stranieri. Ufficialmente è stata annunciata finora la partecipazione di volontari del Gabon e della Giordania. Ci si attende una proposta analoga dalla Mauritania, dal Senegal e dal Pakistan.

A questo punto l'Algeria, che tende alla leadership del Terzo Mondo e che ha dichiarato di non essere direttamente interessa al Sahara occidentale, si assumerebbe una pesante responsabilità provocando uno scontro armato per imporre la creazione di uno staterello indipendente e impedire il rafforzamento del vicino rivale. E' chiaro per gli algerini che il Marocco, se riesce a recuperare il Sahara spagnolo con i giacimenti di fosfati di Bou-Craa, diventerà il primo produttore ed esportatore di fosfati del mondo e potrà controbilanciare ampiamente l'attuale potenza economica dell'Algeria scaturita dal petrolio del Sahara.

Circa l'improvviso appello della Spagna alle Nazioni Unite, il ministro delle informazioni marocchino ha dichiarato ai giornalisti presenti a Marakech: «Le uniche ragioni che hanno portato alla situazione esplosiva attuale sono i dodici anni di manovre e i rifiuti di dialogo e di ignoranza sistematica delle risoluzioni delle Nazioni Unite voluti dalla Spagna e soltanto dalla Spagna. La Spagna è quindi la sola responsabile. Ed è per questo che noi in Marocco ci stupiamo di vedere il governo di Madrid rivolgersi oggi alle Nazioni Unite quando ha sempre rifiutato qualsiasi vertenza per il Sahara occidentale».

Intanto la questione sta assumendo di ora in ora colori sempre più accesi: la tensione, già grave nei giorni scorsi, sembra farsi di ora in ora ancora più grave.

Quattro fatti nuovi caratterizzano le ultime ventiquattr'ore. L'ambasciatore del Marocco a Madrid, venerdì sera, si era intrattenuto a cena con un gruppo di giornalisti spagnoli. Qualcuno aveva interpretato le sue parole come molto distensive, sembrava che vi fossero grandi possibilità di rimandare, se non addirittura di annullare, la «marcia pacifica» dei marocchini «disarmati ed indifesi» nel Sahara. All'indomani dalla pubblicazione del resoconto della cena, si aveva una smentita dell'ambasciata marocchina: l'ambasciatore Abdellatif Filali, non ha mai accennato all'annullamento della marcia.

Il Fronte polisario, i cui dirigenti hanno sempre trovato rifugio in Algeria, ha annunciato inoltre che si opporrà alla marcia marocchina. Il giorno 22 ottobre gli uomini del Fronte polisario si schiereranno lungo la frontiera e marceranno in senso contrario ai marocchini. Hassan II ha detto l'altro giorno alla televisione: «Se nel Sahara ci incroceremo con degli spagnoli, li saluteremo e proseguiremo la marcia. Se loro spareranno, lasceremo sparare e su di loro ricadranno le responsabilità del genocidio. Ma se ci imbatteremo ad altre genti a noi ostili — ha detto ancora Hassan secondo — ci difenderemo». Il Fronte polisario ha dichiarato che «non rinuncia alla difesa del Sahara».

Marcello Ongania

• TRE FERITI

MILITARE SPAGNOLO salta su una mina

Madrid, 19

Un comunicato ufficiale pubblicato ieri sera a Madrid informa che un militare spagnolo è rimasto ucciso e altri tre feriti in seguito allo scoppio di mine nel Sahara spagnolo.

Il comunicato precisa che ieri pomeriggio alcune mine sono scoppiate al passaggio di tre automezzi di una pattuglia spagnola nella zona di frontiera di Tembocai, nel Sahara occidentale spagnolo. Un militare è rimasto ucciso e altri, tra i quali un ufficiale, sono rimasti gravemente feriti. Mediante elicottero, i feriti sono stati trasportati ad El Aaiun, capitale del territorio

(Ansa)

IL LEADER EGIZIANO FA LA VOCE GROSSA PER RISPONDERE ALLE CRITICHE SIRIANE

SADAT: «SIAMO SEMPRE PRONTI ALLA GUERRA CONTRO ISRAELE»

Nuovo ammonimento agli S.U. a non vendere armi a Tel Aviv - Un «contentino» anche all'Olp: «Il 1976 sarà l'anno della Palestina» - Timori per la sanguinosa guerriglia urbana in Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 19

L'Egitto ha ripetuto oggi di essere sempre pronto alla guerra, nonostante l'accordo provvisorio con Israele, che tante controversie suscita nel mondo arabo. Il Presidente Sadat, parlando la scorsa notte davanti al Parlamento, ha preparato la sua visita negli Stati Uniti, il cui inizio era previsto dopo una settimana, ammonendo il governo di Washington contro l'invio di armi moderne per la difesa dello stato ebraico. «Non abbiamo deposto le armi — ha detto Sadat — e non abbiamo firmato un documento definitivo. Sappiamo che senza costanti preparativi per la guerra non potremo raggiungere una pace che possa essere definita giusta».

Il Presidente, rispondendo alle aspre critiche contro la sua politica, giunte da parte siriana e da altri stati ebraici, ha ribadito l'impegno egiziano a riconoscere i diritti palestinesi e il ruolo guida dell'Olp. «Per giunta — ha detto — il 1976 sarà l'anno della Palestina».

La maggiore attenzione è stata però dedicata da Sadat ai sanguinosi avvenimenti in Libano: la guerra civile ha provocato circa cinquemila vittime in sei mesi. Il Presidente ha detto che la situazione può portare a «misteriosi incidenti e cospirazioni» nel Medio Oriente, e aprire la strada all'intervento politico e militare di Israele: «Un disastro nel Libano può essere di dimensioni più vaste del disastro del 1948 (quando Israele divenne uno Stato) ma non è ancora troppo tardi per mettere fine alla sedizione, e per tagliare le mani dell'intervento in Libano».

Elimelekh Rimalt, leader del partito liberale di Gerusalemme, che fa parte del blocco di opposizione al governo «Likud», ha lanciato oggi un appello a numerosi partiti politici del mondo, in particolare ai democristiani e all'internazionale liberale, chiedendo loro di intervenire per «mettere fine all'aggressione perpetrata contro la minoranza cristiana nel Libano». L'appello di Rimalt esprime stupore davanti al silenzio del mondo cristiano, della Comunità europea e delle organizzazioni internazionali, accusando i governi del mondo intero di lasciarsi dominare «dagli interessi del petrolio».

U.P.I.

CRITICHE ALL'ONU

REAZIONI IN ISRAELE al voto anti-sionismo

Tel Aviv, 19

La risoluzione adottata venerdì scorso dalla commissione sociale dell'assemblea dell'Onu, che condanna il sionismo come una forma di razzismo, viene unanimemente criticata oggi dalla stampa locale. Già ieri un portavoce del ministero degli esteri israeliano aveva affermato che «il significato di questo voto è la negazione del fondamentale diritto nazionale del popolo ebraico».

Il voto alla commissione dell'Onu — 70 favorevoli, 29 contrari e 28 astenuti — non ha destato sorpresa in Israele. Gli stati arabi, appoggiati da numerosi stati africani, avevano infatti deciso alla conferenza di Kampala (Uganda) di proporre l'espulsione di Israele dalle Nazioni Unite, e gli stati arabi possono contare all'Onu sull'appoggio degli stati dell'Europa orientale (fatta eccezione della Romania, che si è astenuta) e del gruppo di stati che si pongono tra i due blocchi. Tuttavia il voto di alcuni paesi contro Israele, e in particolare quello del Messico, è giunto inaspettato.

NELLA NUOVA ZEMLIA

ESPLOSIONE RUSSA registrata dagli S.U.

Washington, 19

Un portavoce dell'Ente americano per le ricerche sulle fonti di energia ha confermato che l'Unione Sovietica ha compiuto ieri un'esplosione nucleare sperimentale sotterranea. L'esplosione era stata registrata dall'istituto sismologico di Uppsala.

Il portavoce ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno registrato ieri onde sismiche corrispondenti all'esplosione di una bomba di molti megatoni. L'esplosione è avvenuta nella Nuova Zemlia, nell'Artico. I segnali registrati dagli strumenti sono partiti alle 110 (ora italiana). Il portavoce ha aggiunto che quella di ieri è la seconda esplosione sotterranea sovietica della potenza di più megatoni registrata quest'anno dagli Stati Uniti. Un megatone ha una potenza pari a un milione di tonnellate di tritolo.

(Ansa - Afp - Reuter)

IMPORTANTE TEST POLITICO NELLA CITTA' DI CHATELLERAUT

DÀ RAGIONE A GISCARD UN'ELEZIONE SUPPLETIVA

Un suo ministro l'ha spuntata davanti alla candidata socialista dopo un ballottaggio - Sventata una manifestazione delle prostitute

Parigi, 19

Le elezioni suppletive al parlamento del collegio di Chatelleraut (28 mila abitanti, nel centro della Francia) si sono concluse con la vittoria del candidato governativo, Pierre Abelin, ministro della cooperazione, per il quale ha votato il 52,60 per cento degli elettori. La socialista Edith Cresson, rivale di Abelin, non può però lamentarsi: data per spacciata all'inizio della campagna elettorale, è riuscita ad ottenere il 47,40 per cento dei voti.

L'elezione di Chatelleraut ha fatto di questa piccola cittadina, per una domenica, la capitale politica della Francia. Abelin (che per pochi voti non aveva ottenuto la maggioranza necessaria) era stato messo in ballottaggio domenica scorso al primo turno di scrutinio. La Cresson aveva ottenuto il 22,50 per cento dei voti ed era arrivata seconda battendo il candidato dei comunisti (21,49 dei voti) e facendo guadagnare al partito socialista il 7,5 per cento dei voti rispetto alle elezioni del 1973, mentre il Pcf aveva perduto il 2 per cento circa.

I risultati di Chatelleraut hanno assunto importanza particolare, perché era la prima volta, dall'elezione presidenziale di Valery Giscard d'Estaing, che un suo ministro tornava davanti agli elettori per riconquistare il seggio lasciato vuoto per la morte del suo supplente. Particolare interessante: nel 1973 Abelin era stato eletto a Chatelleraut come candidato centrista dell'opposizione. Chiamato da Giscard a responsabilità ministeriali (i centristi erano entrati a far parte della maggioranza), Abelin aveva lasciato il posto a Robert Gourault, deceduto il 30 agosto scorso.

L'importanza del test legislativo di Chatelleraut era stato poi evidenziato, giovedì scorso, da una trasmissione televisiva in diretta dalla cittadina francese per un tumultuoso comizio — trasformatosi quasi in uno scontro — tra alcuni prestigiosi esponenti della maggioranza (il primo ministro Jacques Chirac e il ministro degli interni Michel Poniatowski, braccio destro di Giscard) venuti a dar man forte ad Abelin, e quelli dell'opposizione (il segretario generale socialista François Mitterrand in testa) giunti per osteggiarlo e favorire la vittoria dell'«outsider» Cresson, una quarantunenne fino ad oggi sconosciuta ai francesi.

Dell'elezione legislativa parziale di Chatelleraut avevano cercato di profittare le prostitute francesi guidate dall'irriducibile Ulla, leader riconosciuta del movimento, che avevano minacciato ieri di arrivare in massa nella cittadina durante la giornata elettorale, imbarazzando non poco gli elettori maschili ai quali — ha detto Ulla — si sarebbero offerte gratis per protestare contro la «brutalità della polizia» nei loro confronti.

Ricevuta da Abelin in persona, Ulla è tornata a più miti consigli e oggi gli elettori di Chatelleraut hanno potuto svolgere il loro dovere senza che nessun incidente disturbasse la piovviginosa domenica. L'affluenza alle urne è stata del 70 per cento degli iscritti.

(Ansa)

IL SILENZIOSO CONFLITTO IN ARABIA

Inglesi nel Dhofar? Accuse e smentite

I palestinesi affermano che Londra appoggia l'Oman - Replica: «Vi sono solo istruttori»

Beirut, 19

L'Agenzia di stampa palestinese «Wafa», citando un portavoce del Fronte popolare per la liberazione dell'Oman (Fplo), annuncia che le forze britanniche, iraniane e dell'Oman sono sbarcate, negli ultimi giorni nel settore sud-occidentale del Dhofar (Sultanato di Oman) dove da anni infuria un silenzioso conflitto contro i ribelli appoggiati da Mosca e Pechino. Il portavoce dell'Fplo ha indicato che lo sbarco «è stato preceduto da un bombardamento terrestre, aereo e navale». Egli ha aggiunto che «i combattimenti nel Dhofar proseguono causando gravi perdite in uomini e materiale alle truppe governative».

In un comunicato rivolto al presidente del comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, l'Fplo denuncia d'altro canto «le aggressioni dell'Oman e dell'Iran dirette contro le posizioni militari del Fronte installate nelle regioni liberate del Dhofar». Il messaggio così prosegue: «Queste azioni vengono lanciate contro cittadini innocenti della nostra patria e sono incoraggiate dal totale silenzio dei paesi arabi. Nell'informarvi di questa situazione noi vi mettiamo di fronte alle vostre responsabilità. Le azioni dell'Oman e dell'Iran mirano a sterminare il nostro popolo».

Un portavoce del ministero della difesa inglese ha tuttavia smentito le informazioni secondo le quali truppe inglesi avrebbero partecipato alle operazioni di sbarco nel Dhofar. Al ministero della difesa viene ricordato che un certo numero di militari britannici si trovano nell'Oman soltanto come istruttori delle forze armate del Sultanato.

Il «Times» scrive stamane in un servizio del proprio corrispondente dal Dhofar che le truppe dell'Oman, appoggiate dall'aviazione, hanno attaccato le forze dei separatisti del Dhofar vicino al confine con lo Yemen del Sud (il movimento separatista è attivo da dieci anni). A questa operazione, aggiunge il giornale, hanno partecipato anche, con funzione di appoggio, reparti delle truppe iraniane che sono da tempo dislocate nell'Oman. Il «Times» precisa che il contingente iraniano nel Sultanato è formato da circa 4 mila uomini e comprende anche artiglieria e aerei.

(Ansa - Afp)

INFORMAZIONI FALSE fornite al KGB

Berlino, 19

Dal luglio 1947 la Germania occidentale avrebbe usato un agente doppio per fornire informazioni false ai servizi segreti sovietici. Lo afferma il «Berliner Morgenpost», scrivendo che questo doppio agente, uno scrittore di 47 anni, era stato reclutato da una spia del Kgb a Berlino Ovest, la quale aveva tra l'altro il compito di cercare di ricostituire la rete di infiltrazione nella cancelleria di Bonn, dopo l'arresto di Guillaume.

Né il governo di Berlino Ovest né i comandi alleati hanno fatto commenti sul contenuto dell'articolo.

(Ansa - Reuter)

SCONTRI A BEIRUT: altri otto morti

Beirut, 19

Nuovi combattimenti sono scoppiati in serata in sette quartieri periferici di Beirut e in due villaggi del Nord del Libano. Nelle ultime 24 ore, secondo la polizia, almeno otto persone sono rimaste uccise, e altre 17 ferite.

La maggior parte della giornata odierna era trascorsa senza incidenti di rilievo, e la radio di stato aveva esortato i cittadini e le banche a riprendere le attività normali domani mattina. Ma al calare della notte la capitale è stata squassata da tremende esplosioni e dal crepitio delle raffiche delle mitragliatrici. Non è chiaro che cosa abbia provocato questa nuova esplosione di combattimenti.

La polizia ha dichiarato che un gruppo di uomini armati non identificati ha attaccato un semicingolato delle forze di sicurezza con bombe montate su razzi. Le forze dell'ordine hanno risposto sparando, costringendo gli aggressori a scappare nelle viuzze laterali del viale Bichara Khouri.

(Ap)

ORRIBILE MISFATTO IN UNA PICCOLA COMUNITA' AGRICOLA DEGLI STATI UNITI

Massacrata nel Nebraska una famiglia di 6 persone

Fra le vittime tre bambini di 5, 6 e 10 anni - Sono state freddate a colpi di carabina In mano alla polizia un giovane fortemente indiziato della strage: era un vicino di casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sutherland, 19

Sutherland, una piccola comunità agricola del Nebraska, è stata sconvolta dalla morte di sei persone assassinate a sangue freddo nella loro abitazione. Un'intera famiglia, composta da due anziani coniugi sulla sessantina, Henry e Marie Kellie, dal figlio David di 32 anni, e dai bambini di questi, Daniel di 5 anni e Deanne di 6, e da un'altra nipotina dei Kellie, Florence di 10 anni, è stata massacrata nello spazio di pochi minuti nell'abitazione di proprietà dei coniugi Kellie. A breve distanza dalla scena del delitto un fucile calibro ventidue, quello di cui l'autore della strage si è servito.

A poche ore dal rinvenimento dei cadaveri, che giacevano parte nel soggiorno e parte in una delle due stanze da letto, la polizia ha catturato colui che si ritiene l'autore dello spaventoso massacro, Charles Erwin Simants, un uomo di 29 anni, a quanto sembra disoccupato, che dovrà rispondere al magistrato di omicidio plurimo.

Gli agenti che avevano setacciato in lungo ed in largo la zona, impiegando nelle ricerche anche due aerei, hanno sorpreso il Simants mentre tentava di fuggire dall'abitazione del cognato e della sorella, i coniugi Boggs, nel cui appartamento, adiacente a quello delle vittime, aveva vissuto, occupandone la cantina.

A scoprire i cadaveri è stato un infermiere, giunto sul posto con una ambulanza chiamata dallo sceriffo dopo aver ricevuto una telefonata anonima. La strage non ha per ora nessuna giustificazione plausibile. Il Simants, secondo quanto dichiarato dalla polizia locale, aveva trascorso gran parte della giornata di ieri nel «Rodeo bar» uno dei due locali pubblici esistenti nel paese e dopo la strage avrebbe confidato ai genitori il suo orribile delitto.

Per timore di un gesto inconsulto da parte del Simants, gli agenti della stradale, hanno setacciato tutte le abitazioni di questo minuscolo centro agricolo che non conta più di mille abitanti, invitando gli inquilini a non accogliere in casa estranei.

Ad identificare i corpi delle sei vittime è stato lo stesso sindaco della comunità, Herbert Meissner. «Non posso dirvi il colpo che ho provato. Conoscevo i Kellie da dieci anni. David aveva lavorato per me negli ultimi dieci anni al nostro mulino», ha commentato il primo cittadino di Sutherland. Per quanto riguarda la posizione del Simants, ha aggiunto: «Per ora vogliamo soltanto interrogarlo. La strage non ha avuto testimoni e sappiamo ben poco su quanto è accaduto». Meissmer è stato raggiunto nella casa dei Simants. I genitori del ragazzo sospettato sono infatti in uno stato di profonda prostrazione.

L'autopsia ha accertato che i due anziani coniugi e i loro tre nipotini sono stati uccisi sul colpo. David, raggiunto da due pallottole al capo è morto qualche ora dopo in un ospedale della zona dove era stato ricoverato.

A. P.

I VOLI DELLA «EL AL» bloccati per uno sciopero

Tel Aviv, 19

La compagnia aerea israeliana «El Al» ha deciso oggi di sospendere le sue attività fino alla soluzione di un conflitto che la oppone agli operai delle officine e dei servizi di manutenzione. Questi ultimi sono in sciopero da venerdì per appoggiare rivendicazioni salariali e tutti i tredici aerei della «El Al» sono da tre giorni immobilizzati a terra.

Oltre alla sospensione dell'attività, la direzione della «El Al» ha deciso il licenziamento di personale con contratto a termine, ferie forzate per mille dipendenti e un'azione legale contro nove scioperanti che ieri hanno impedito con la forza la ripresa dei voli. Un portavoce della «El Al» ha dichiarato che l'interruzione dei voli è già costata alla compagnia nove milioni di lire israeliane (circa 900 milioni di lire).

Il governo israeliano, nella riunione odierna, ha approvato l'operato della direzione della «El Al», che è pienamente sostenuta anche dalla confederazione generale del lavoro (Hitadrut).

(Ansa)

Marciano contro l'aborto



Telefoto Upi

Londra — Sessantamila persone contrarie all'attuale legislazione sull'aborto hanno inscenato una manifestazione chiedendo una riduzione dei casi in cui l'aborto legale è ammesso. Ad Hyde Park molti oratori hanno parlato contro tale pratica

El Alamein 33 anni dopo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
El Alamein, 19

«Mancò la fortuna, non il valore». A 11 chilometri a Ovest di Alessandria, un cippo e una lapide indicano il punto della massima avanzata delle forze italiane nel territorio egiziano, 33 anni fa, il 1.o luglio 1942. Erano i motociclisti del 7.o reggimento bersaglieri. Tre mesi dopo, nel corso di una battaglia durata dal 23 ottobre al 4 novembre, i cannoni e gli uomini dell'8.a armata del generale Montgomery spezzavano definitivamente l'avanzata delle truppe dell'Asse e ricacciavano indietro italiani e tedeschi, «mutando le sorti della guerra e mantenendo aperte le comunicazioni fra Oriente e Occidente». Così dice la scritta commemorativa incisa sul frontone del cimitero britannico di El Alamein, dove dormono per sempre decine di migliaia di uomini di ogni nazione che formavano le forze alleate della seconda guerra mondiale.

E oggi, come ogni anno, gli ambasciatori di tutti i paesi belligeranti di allora hanno deposto corone di fiori sulle tombe dei vinti e dei vincitori, tutti insieme, confermando quella fratellanza d'armi che la morte aveva già suggellato 33 anni fa, davanti a uno dei mari più azzurri, più scintillanti del mondo: quello di El Alamein.

La commemorazione ha avuto inizio al cimitero britannico. Un delegato del governo egiziano ha deposto una corona di fiori, seguito dagli ambasciatori di Gran Bretagna, d'Italia, della Germania federale, di Francia, di Grecia, del Belgio, del Pakistan, dell'India, dell'Austria, del Kenia, e di tutti quegli altri paesi i cui uomini morirono qui, a metà strada fra la Libia e Alessandria d'Egitto.

Cerimonia quasi identica al sacrario tedesco, che si staglia sull'orizzonte con la sua tozza forma di fortezza teutonica. All'interno tombe massicce, lapidi e croci.

Poi la carovana di macchine si è diretta verso la famosa «Quota 33», il punto più alto della regione, che guarda il mare. Era controllato dalle truppe italiane. Appare il bianco ossario. Anche qui, con precisione cronometrica, gli ambasciatori hanno deposto corone di fiori ai piedi dell'altare. Poi un trombettiere delle forze armate egiziane ha suonato il «silenzio» fuori ordinanza.

Mario Rispoli

A NANTES

«STREAKING» IN CHIESA: condannato un giovane

Parigi, 19

Uno «streaking» in chiesa è costato a un giovane di vent'anni, la cui identità non è stata rivelata, una condanna a due mesi di prigione con la condizionale.

Il fatto è avvenuto venerdì scorso nella chiesa di Saint-Clement a Nantes (400 chilometri circa a Sud-Ovest di Parigi) durante la messa serale. Il giovane si è denudato all'improvviso e gridando ha cominciato a correre attraverso le panche, lasciando attoniti i numerosi fedeli e il parroco che stava officiando. Solo l'intervento di due poliziotti — che assistevano alla messa — ha posto fine all'insolito «spettacolo».

Durante l'udienza in tribunale — il processo si è svolto per direttissima — il giovane si è dichiarato «molto pentito», ma non ha saputo trovare una giustificazione al suo gesto.

(Ansa)

CLAMOROSA TESI (ISPIRATA DA FONTI UFFICIALI?) RIFERITA DAL QUOTIDIANO «WASHINGTON STAR»

GLI S.U. INGANNATI DAL CREMLINO SULL'ATTACCO FINALE CONTRO SAIGON

Il governo americano avrebbe creduto all'assicurazione che i Viet non sarebbero ricorsi a un'azione di forza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 19

Gli Stati Uniti si lasciarono ingannare dall'Ungheria, dalla Polonia e forse anche dall'Unione Sovietica, prendendo per buone le assicurazioni di questi governi secondo cui le forze comuniste non avevano l'intenzione di conquistare Saigon con la forza nella primavera scorsa. Per questo motivo l'ambasciata americana a Saigon non adottò in tempo adeguate misure per predisporre un'ordinata evacuazione, ed essa si svolse nel caos più completo. Lo afferma il quotidiano «Washington Star» in un articolo che si afferma sia stato ispirato da fonti ufficiali americane.

Avendo prestato fede alle assicurazioni della Polonia e dell'Ungheria — che facevano parte della commissione internazionale incaricata di vigilare sull'applicazione del «cessate il fuoco» nel Vietnam sancito dagli accordi di Parigi del 1973 — il governo di Washington decise di ignorare i dispacci dei servizi segreti, la cui esattezza è stata dimostrata in seguito dallo sviluppo degli avvenimenti in Indocina, che affermavano che Hanoi aveva in programma di porre fine al conflitto nel Vietnam con una soluzione militare e non negoziata.

Il «Washigton Star» aggiunge che le assicurazioni polacche e ungheresi, secondo cui i combattimenti sarebbero stati interrotti per permettere un ordinato sgombero dei cittadini americani e sudvietnamiti che avessero desiderato lasciare il paese, erano state sottoposte da Washington, per controllo, alle autorità del Cremlino, nel quadro della politica di distensione tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Mosca diede «risposte ambigue che vennero interpretate dai funzionari americani come una coferma». Il «Washington Star» scrive che i funzionari protagonisti del drammatico «do ut des» delle ultime settimane della guerra del Vietnam sono convinti che il Cremlino abbia deliberatamente ingannato il governo americano, anche se questa opinione non viene condivisa dalle alte sfere ufficiali di Washington.

La decisione di «demolire con la forza», in spregio degli accordi di Parigi, il governo sudvietnamita venne presa dalle alte gerarchie di Hanoi un mese prima della caduta di Saigon, afferma lo «Star». In quel periodo, i polacchi e gli ungheresi cominciarono a bisbigliare nelle orecchie americane» ed ottennero ascolto malgrado i contrastanti dispacci dei servizi segreti. Un rapporto dettagliato sulle reali intenzioni di Hanoi, proveniente da una fonte all'interno del quartier generale comunista che dirigeva la guerra, fu ricevuto da Washington due settimane prima della fine, ma il governo non vi prestò fede, probabilmente perché la CIA non aveva voluto rivelare la fonte delle sue precise informazioni per proteggere i suoi agenti.

L'ingenuità del governo di Washington el prestar fede alle interessate indiscrezioni di Budapest e di Varsavia e alle evasive assicurazioni sovietiche, mentre era già in corso il drammatico esodo in massa della popolazione sudvietnamita dalle province già conquistate dalle forze comuniste nel Nord e nel centro del paese, provocò gravissime conseguenze. La quasi totalità dei cittadini americani residenti nel Vietnam venne evacuata in tempo, ma decine di migliaia di vietnamiti dovettero affrontare alla ventura la furia dei marosi a bordo di fragili imbarcazioni, molte delle quali naufragarono. Persino gli impiegati vietnamiti dell'ambasciata americana a Saigon, che temevano rappresaglie per il loro «collaborazionismo», attesero invano per molte ore l'arrivo degli elicotteri che, come era stato loro assicurato, avrebbero dovuto prelevarli e portarli in salvo mentre la capitale stava per cadere, quasi senza colpo ferire, nelle mani delle forze di Hanoi e del GRP.

La moderazione delle nuove autorità sudvietnamite comuniste, anch'essa inattesa, ha tuttavia contribuito in seguito a sdrammatizzare la situazione. Questa settimana circa 1600 profughi sudvietnamiti sono partiti a bordo di un mercantile dall'isola di Guam, dove avevano trovato rifugio dopo la caduta di Saigon, per ritornare nelle loro case. In un'intervista rilasciata dal Presidente Ford ai giornali americani della catena «Cox» e pubblicata oggi, il capo dell'esecutivo americano ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno più alcun obbligo nei confronti di questi profughi, ed ha sottolineato che le autorità di Saigon hanno fatto sapere che essi non saranno benvenuti nel Vietnam. Ford ha suggerito che l'alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi venga in aiuto di questi sudvietnamiti.

U.P.I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

A Gorizia si è spento

Cornelio Zorzenon
di anni 63

I familiari con i parenti tutti annunciano che i funerali avranno luogo a Gradisca domani, martedì 21 ottobre, alle ore 10.45 nel Duomo.

Gorizia - Gradisca, 20 ottobre 1975

†

Serenamente si è spenta

Marcella Zumin ved. Ferman

La figlia MARIA, a nome degli adorati nipoti e pronipoti, della sorella MARIA ZUMIN, della nuora AURA ZIMOLO, del genero FRANCO GERMANI e dell'affezionato nipote RICCARDO, lo partecipa a parenti e amici.

Le esequie si terranno nella chiesa del Mercaduzzo oggi, lunedì 20 corrente, alle ore 16, partendo da via Roma 7.

Gradisca, 20 ottobre 1975

Nel III anniversario della scomparsa di

Antonia Monaro

il marito e i figli La ricordano con rimpianto.

Trieste, 20 ottobre 1975

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. DUPLICA, viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione. AUTOBIANCHI PRIMULA COUPE'. FIAT 500 L, 850 berlina, 127, 124 berlina, 1300. CITROEN GS. NSU 4 L. PEUGEOT 304, 404. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 Special, 1501 Special. CHRYSLER 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI. Sanzio 13, Auto usate con garanzia: Fiat 500 L '70, 124 '66, Primula '68 '70, Buggy '75, Simca 1000 GLS '70 '71, 1301 S '70, 501 S '70 impianto gas, Chrysler 160 '75, 2 L '73. Festivi 10-12. 50357 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1971, Alfetta berlina 1974, Alfetta GT 1975, Duetto 1.6 1973; 1300 Super 1973 1971; GT 1300 junior 1972, Alfasud 1972; FIAT 850 special 1969, 128 berlina 4 porte 1970, 128 familiare 1973; INNOCENTI Mini 1001 1972, Mini 1000 1973; AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1973; SIMCA 1000 GLS 1972, PEUGEOT 504 iniezione 1973 FORD Taunus familiare 1972. VISITATECI!!! 50346 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122 - Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato: Fiat 238 furgone '71, Fiat 840 pulmino '74, Fiat 124 special '70, Fiat 124 coupé '71, 128 '70-'71, 1100 R, Fiat 850 coupé '70, Renault R 4 '68, 500 giardiniera, 500 F '71. A scelta. Visitateci. 50264 Q

A.A. 127 '71, '73, 500 L '71, 124 sport '72, 124 S gas '70, 850 coupé '68, Escort 1100 '72, Mini '70, '72, 128 fam. '72, Simca '72, 1100, 1750 '70, 500 fam. '69. Visibili Autosalone Trieste, via Giulia 10. 1 Q

A. GRUPPO Volkswagen sempre a prezzi invariati: Golf - Sirocco - Passat - Audi 50 - Audi 80 pronta consegna alla Coroneo 33, tel. 762381. 49 Q

H.H.H. HARIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione, prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976.

H.H.H. HORIZON Imbarcazioni della Nuova Concessionaria Ford. Vi presentiamo una formidabile novità: Chieftain cabinato 7 metri Mercruiser 165 HP prezzo 5.740.000 IVA esclusa. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. 113 Q

R.R.R. ROULOTTE Nardi, medaglia d'oro 76. Con la nuova produzione «tutto compreso» (anche la stufa) potete affrontare qualsiasi clima. Prenotatela subito inizierete a pagarla il prossimo anno e fino allora senza interessi. Rimessaggio garantito. Nuova Concessionaria Horizon, via Caboto 24, Trieste. 113 Q

R.R.R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256 28674 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela Corso Italia: 132 special impianto gas, 124 special, 128 coupé, 128 quattro porte, 127 tre porte, Giulia 1300, Super, Junior, 850 spider, special, 500 L, Opel Kadett, Mini, Honda 750. Rateazioni. 50407 Q

CICLOMOTORI Boxer, Moto-Bi occasione vendo, Strada di Fiume 19. 50552 Q

NAUTICA Demarchi D'Annunzio 25 le novità del salone di Genova. 100 Q

NAUTICA Demarchi D'Annunzio 25 c'è qualche novità medio termine per il neovelista.

NAUTICA Demarchi D'Annunzio 25 ancora qualche saldo presalone a prezzi 1974-75. 28887 Q

OCCASIONI 850 coupé, 127, 128, 128 coupé, 124 special T, A 111, Fulvia GTE, NSU-PRINZ 1200 TT, Alfetta. Permute, facilitazioni senza cambiali. Aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 50552 Q

NUOVA Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19: ciclomotori Vespe, Ape, prezzi convenienti, permute, facilitazioni.

REFERENZIATI cercano appartamento affitto max 70.000 offerte. Cassetta 5 Q SPI Trieste. 401 Q

ROULOTTES Arca Campers fuoristrada Scout GIPSY Noè Informazioni Giustiniano 6. 28769 Q

ROULOTTES occasioni da Lire 700.000 in poi Redipuglia - Gorizia uscita autostrada. Telefono 99360 - 77184. Concessionario VS e Ci-Riviera. Rimessaggio accessori per caravan e campeggio - giardino. 101 Q

VENDO Benelli 125 fuoristrada buono stato, tel. 70859 ore pasti. 50555 Q

VOLKSWAGEN veicoli industriali da q.li 11-12-15 nuova serie TL pronta consegna Concessionaria Dino Conti Coroneo 33, tel. 762381. 49 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALTO reddito impegnando 2 milioni 400 mila, liquidiamo trimestralmente 200.000. Investimento rivalutabile, referenze bancarie, copertura assicurativa. Completa documentazione. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova. Telefono 654755. 7642 R

BAR zona marina; tutte licenze, restaurato vendesi; altro zona Garibaldi ottimo lavoro vendesi, altro centrale avviatissimo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50224 R

BAR bianco, importante posizione, fortissimo lavoro vendesi compreso condominio. Latteria ca è bene avviata Latteria caffè bene avviata vendesi, altra zona Viale, licenza alimentari vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50224 R

BUFFET zona S. Giacomo, avviatissimo, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50224 R

CARTOLERIA centrale, vastissima licenza, vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50224 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 50500 R

RISTORANTE bene avviato causa malattia vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50224 R

RIVENDITA pane ottima zona bene avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50224 R

VENDESI officina elettrodomestici con assistenza case ed inventario, telef. al 723181. 50574 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso cinque stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi, telefonare 38827. 28833 S

A.A.A.A. VENDESI appartamento libero rimesso nuovo (città) ascensore terzo 4 camere salone cucina doppi servizi adatto professionisti oppure ambulatorio doppia entrata. Altri appartamenti liberi occupati. Per impiego capitale. Casa padronale 6 camere servizi mille metri giardino zona Romagna panoramica. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 50604 S

A.A.A.A. VENDESI appartamento libero rinnovato lusso terzo ascensore città 4 camere salotto cucina doppi servizi adatto professionisti; ambulatorio; doppia entrata. Casa padronale panoramica zona Romagna 6 camere servizi 1000 mq giardino. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 50284 S

A.A.A. OPICINA per una RESIDENZA ELEGANTE vasta, VILLA di prossima consegna, con taverna, autorimessa, grande salone, cucina, stanze da letto, mansarda, riscaldamento a metano, tutto in uno stupendo parco, informateVi presso la Società EGENA, via Trento 16, telefono 38212.

A.A. APPARTAMENTO SIGNORILE libero zona Besengni, salone 3 stanze 3 bagni mansarda elegantemente finita, autorimessa 3 macchine, palazzina con giardino costruzione recente, forti facilitazioni pagamento, vende privato. Telefono 38212. 28789 S

A.C. PORTICCIOLO ultimi appartamenti in palazzina 1-2 stanze, saloncino, cucina, singoli e doppi servizi, poggioli, garage, ampi vani adibiti a cantine, riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 28566 S

A.C. VIA BARTOLI (Flavia) vendesi appartamento in palazzina primingresso stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, garage, poggiolo, riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 28566 S

A.I. DUINO VISTA MARE, due stanze, salone, doppi servizi, mansarda, 2 terrazze, box, vendesi per trasferimento. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 50377 S

A.I. MUGGIA, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO 21.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 50377 S

A.I. MUGGIA, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO 21.000.000 ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 50379 S

A.I. ROIANO. 1 camera, saloncino, cucinino, bagno poggiolo ascensore, centralnafta vendesi PRONTENTRATA 16 milioni 500.000 ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 50379 S

A.I. S. GIOVANNI RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO. 2 camere, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore LIBERO 23.000.000 ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 50379 S

A.I. SONCINI. V piano VISTA MARE. 2 camere saloncino, servizi, terrazza, ogni comfort cantina vendesi pronta entrata 24.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4. Telefono 750777. 50379 S

A. ACIT CASETTA occupata due appartamentini modesti vendonsi zona Università. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 50230 S

A. ACIT Locale VIA BATTISTI 80 mq adatto qualsiasi attività commerciale. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 50230/3 S

A. ACIT OCCUPATI. Vendonsi appartamenti VIA D'ALVIANO due stanze, soggiorno, cucinino, comforts VIA GIULIA ultimo piano, stanza, cucina, bagno. PIAZZA CARLO ALBERTO 2-3 stanze, servizi, comforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 50228/5 S

A. ACIT. VENDESI appartamenti prontentrata zone: VALMAURA due stanze cucina bagno; GHIRLANDAIO panoramico due stanze soggiorno cucinino; GIULIA salone due stanze doppi servizi; S. GIACOMO 3 stanze doppi servizi; VIA GUARDIA stanze due stanzette bagno 12.500.000; SISTIANA tre stanze soggiorno doppi servizi; ROSSETTI extralusso elegante 180 mq attico con mansarda ampia terrazza; REVOLTELLA 3 stanze cucinino tinello poggioli; RISMONDO 3 stanze cucinino tinello doccia; VIA CRISPI 4 stanze cucina bagno; CAMPANELLE tre stanze cucina tutti comforts. Contanti 8.000.000; COMMERCIALE, stanza stanzetta soggiorno servizi. Informazioni S. Lazzaro 3 tel. 68810. 50228/4 S

A. ACIT VILLA prestigiosissima ammobiliata vendesi 2000 mq giardino, vista mare. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 50230/2 S

APPARTAMENTINO libero vende privato piccolo acconto rimanenza rateale, telefonare 31021. 28897 S

APPARTAMENTI pronti rifiniture accurate tre quattro stanze prezzi definitivi via Conti 28 Impresa vende direttamente, tel. 32830. 50387 S

APPARTAMENTO 5 stanze accessori libero da restaurare. Vendesi facilitazioni, visitare Ginnastica 16-III. 28897 S

CAMPOMARZIO tristanze, cucina, bagno vende prontamente 14.000.000 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 50527 S

CENTRALISSIMO libero 4 stanze ascensore vendesi facilitazioni. Visitare Crispi 5, III piano. 28397 S

GABETTI vende in Lignano Pineta, in posizione centrale, appartamentini con soggiorno, letto, bagno, cucina, terrazza completamente arredati. Facilitazioni di pagamento. Gabetti S.a.S. - Udine Via Mercatovecchio, 11 tel. 0432-61825-6-7-8-9. 771 S

GABETTI vende a Tramonti di Sopra villa bifamiliare con ampio scoperto L. 28.000.000. Facilitazioni di pagamento. Gabetti S.a.S. Udine via Mercatovecchio, 11. Telefono 0432-61825-6-7-8-9. 7712 S

GRADO, Lignano, acquistansi contanti, appartamenti, ville. Scrivere 14 C SPI Udine. 7713 S

GRADO-PINETA, appartamenti fronte mare pronti 2 o 3 vani, riscaldamento, signorili. Agenzia Itten, Pineta, viale Capricorno 33, telefono (0431) 81151. 502 S

IMMOBILIARE Giuliana S.p.A. a Monfalcone, via Boccaccio, prossima consegna appartamenti realizzati con materiale di prima scelta contestabile. Prezzi imbattibili da 14.000.000 in poi, mutuo ventennale 50%. Telefonare 0432-53852. 7499 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9, pressi MARINA. Appartamenti affittati con ascensore, centralnafta, 2 stanze, cucina, bagno 8.000.000 e 11.000.000. ALTRI VISTA MARE 15.000.000 e 17.00.000. 3 stanze, cucina, bagno, 13.000.000. ALTRO 5 stanze, cucina, bagno, mq. 160 affittato 26.000.000. LIBERO 29 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 50377 S

LIBERO recente costruzione centralissimo Cologna 7 cucinino soggiorno stanza atrio bagno ripostiglio 15.500.000, tel. 31830. 50389 S

NEGOZIETTI liberi con magazzinetto Scussa 5; altro magazzinetto Bergamasco 9, vendonsi. 28397 S

OCCASIONI costruttore edile vende direttamente privati appartamenti varie dimensioni Lignano, Cervignano, Ravascletto, telefonare (0431) 71230. 7693 S

ROIANO panoramico signorile confortevole 3 stanze servizi 25.000.000 95 mq. 767790. 28857 S

SERVOLA prossima consegna in palazzina saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, centralnafta vende mutuo ventennale Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 50527 S

TERRENO con progetto approvato per dodici appartamenti e quattro mansarde vendesi o permutasi. Inviare offerte Cassetta 5 R SPI Trieste. 28978 S

TERRENO costruibile Opicina 1000 mq. acqua strada vendo telef. 37915. 28938 S

VENDESI attico zona centrale vista mare, ampie terrazze, consegna primavera '76, lire 53.000.000, telef. feriali 10-12 750836. 47 S

ZONA REVOLTELLA palazzina corso costruzione panoramica soleggiatissima vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina ripostiglio doppi servizi ampi poggioli posto macchina finiture accurate. Studio Sbrizzi via S. Lazzaro 3 telefono 62837. 50276 S

ZONA ROIANO vendonsi pronta entrata appartamenti in palazzina nuova costruzione 2 3 4 stanze cucina servizi poggioli soleggiatissimi tutti i comfort. Studio Sbrizzi, via San Lazzaro 3 telefono 62837. 50276 S

Z.Z. APPARTAMENTI bellissimi, finitura lusso, vista mare, infissi esterni alluminio anodizzato vetropan, salone, due stanze, cucina, due poggioli, bagno, autorimessa, centralnafta con boiler, tavernetta, posizione Faro Vittoria in palazzina fra prato e bosco. Consegna estate 1976, Vendonsi. Prezzi e condizioni convenienti. Telefonare 69138, 64735 ore ufficio. 50505 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti ben rifiniti in zona piazza Vico, tel. 413333. 292 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi - Informazioni via Pellicerie 6 Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5205 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

FISIOTERAPISTA corregge scoliosi cura artrosi. Telefonare ore pasti 771565. 28781 V

BELLE e snelle diventerete spendendo molto poco chiedendoci il nostro eccezionale manuale. Scrivete cassetta 4 Q SPI Trieste. (28771 V)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	13.35
	17.10	21.35
Bari	07.10	10.20
	14.25	17.30
Brindisi-Taranto	14.25	17.50
Cagliari	07.10	09.50
	14.25	20.20
Catania	07.10	10.00
	14.25	18.40
Genova	07.20	13.15
	17.10	19.55
Lampedusa	07.10	13.20
Milano	07.20	08.00
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.20
	14.25	17.55
Palermo	07.10	11.25
	14.25	17.50
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.25	17.10
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.45
	16.55	20.05
Bari	11.00	16.25
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	18.30	22.10
Cagliari	10.35	16.25
	18.30	22.10
Catania	11.20	16.25
	15.10	22.10
Genova	08.35	13.45
	17.40	20.05
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.00	13.45
	19.20	20.05
Napoli	11.05	16.25
	19.10	22.10
Palermo	12.10	16.25
	18.30	22.10
Reggio Calabria	11.30	16.25
	17.40	22.10
Roma	15.25	16.25
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.10

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.10	21.35
Atene	07.10	17.30
	07.20	15.40
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	13.10
Bruxelles	07.20	11.25
	17.10	20.50
Colonia-Bonn	17.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	15.25
	17.10	20.40
Francoforte	07.20	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	11.50
	17.10	20.30
Madrid	07.20	14.10
Malta	07.10	14.35
Monaco	17.10	21.25
New York	07.20	15.30
Parigi	07.20	12.15
	17.10	20.10
Stoccarda	17.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Zurigo	07.20	16.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
	11.50	16.25
Barcellona	16.25	20.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	20.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	20.05
Londra	09.30	13.45
Madrid	15.30	20.05
Malta	15.15	22.10
Monaco	17.30	20.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
	16.30	20.05
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	20.05
Zurigo	10.00	13.45
	17.20	20.05